

il Veterano dello Sport

COMUNICATI » PAG. 2

PANORAMA CONI »PAG. 10 **ECCELLENZA VETERANA »**PAG. 11

PERSONAGGI »PAG. 12 »PAG.12

»PAGG. 13-14

»PAG. 15

»PAGG. 18-21

Anno 52° – N. 3 - maggio/giugno 2013

DAL 1974 ORGANO UFFICIALE DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

L'IMPORTANZA DI DIVENTARE SOCIO SOSTENITORE

Pubblichiamo di seguito una lettera recentemente inviata dal presidente Bertoni e dal segretario Biagini che invita le maggiori cariche nazionali, regionali e sezionali a sottoscrivere o rinnovare la quota di Socio Sostenitore. Estendiamo l'invito anche ai soci che, avendone la possibilità, vogliano accogliere e condividere questo sentimento a sostegno dell'Unione. A pagina 2 pubblichiamo un ringraziamento e i nomi dei Soci Sostenitori dell'anno 2012.

Giandomenico Pozzi, Direttore responsabile e Socio Sostenitore

Caro amico, è giunto ormai alle battute finali il prezioso lavoro della Consulta dello Sport, che ha anche completato la revisione del regolamento base dei campionati italiani e di quelli relativi ai vari campionati a squadre (calcio a 11, calcio a 5, pallavolo, tennis), la cui attuazione dovrebbe dare nuovo impulso all'attivita delle sezioni sparse su tutto il territorio nazionale, con la speranza di conseguire l'auspicato incremento del numero dei soci. Come noto, è stato stabilito di agevolare siffatto specifico impegno destinando ai campionati stessi il ricavato annuale delle quote Socio Sostenitore. Purtroppo l'introito del 2012 è stato di appena € 4.514,00 per cui al momento la distribuzione dei fondi alle sezioni che si sono e si faranno carico di organizzare i singoli campionati sarà alquanto contenuta. Culliamo però la speranza di riuscire ad elargire più consistenti contributi nel corso di quest'anno, se la campagna avviata darà i frutti sperati.

In proposito il messaggio che abbiamo a suo tempo trasmesso, e che con la presente rinnoviamo, è di un obbligo morale per ciascun dirigente dell'Unvs, sia nazionale che regionale, e delle sezioni, almeno a livello di presidente, di sentire come concreto e convinto il senso di appartenenza all'Unvs e sottoscrivere o rinnovare dal 2013 la quota di Socio Sostenitore.

E' per questo che ti rivolgiamo un accorato appello, confidando di poterti, al più presto, annoverare nella speciale categoria di Socio Sostenitore. Un cordiale saluto.

GIAN PAOLO BERTONI ETTORE BIAGINI

PER DIVENTARE SOCIO
SOSTENITORE È SUFFICIENTE
VERSARE UN CONTRIBUTO
MINIMO DI € 100,00
ATTRAVERSO L'IBAN:
IT 84 W 030623421
0000001264354

Nibali vince il Giro 2013



Si è da poco conclusa un'edizione indimenticabile del Giro d'Italia, la numero 96, benedetta da Papa Francesco alla partenza e conclusa a Brescia il 26 maggio. Consacrato il siciliano Vincenzo Nibali. Secondo posto in classifica generale per il colombiano Uran, in ritardo di 4'43", e terzo posto per l'australiano Evans, distanziato di 5'52".

Durante i 21 giorni di corsa sono state attraversate 17 regioni, percorrendo 3.341,8 km. La corsa ha visto milioni di persone sulle strade ed un pubblico caloroso su tutta la penisola che conferma il Giro come evento popolare e grande festa. Un giro che ha visto vincitori anche i social network: il profilo Facebook del Giro ha registrato 350.000 fan sulla pagina ufficiale, ogni post è stato visualizzato da una media di 180.000 persone. 12.000 like e più di 5.000 condivisioni. Twitter: oltre 170.000 follower sul profilo ufficiale. Google+: 100.000 follower sulla pagina ufficiale. YouTube: quasi 2 milioni di visualizzazioni sul canale ufficiale. 15.000 utenti iscritti al canale ufficiale.

CHIARO SCURO SUL GIRO D'ITALIA

» GIANFRANCO GUAZZONE

Mentre andiamo in stampa si conclude il 96^ Giro d'Italia con la netta affermazione di Vincenzo Nibali. Forse un po' scontata visto che il campo dei partenti presentava importanti assenze e che qualcuno probabilmente ha fatto presenza più per preparare il Tour che per centrare il bersaglio della corsa rosa. Ma questo non deve togliere nulla al trionfo di un sontuoso Nibali e comunque nulla può essere considerato scontato in una corsa a tappe risultata peraltro massacrante a causa di condizioni atmosferiche proibitive che hanno reso stoici i partecipanti.

Purtroppo, a sporcare questo bel successo, sulla carovana è piombato l'ennesimo clamoroso caso doping. Non un carneade ma il vincitore di ben 2 Giri d'Italia, Danilo di Luca, colui che già nel 2009 si macchiò di egual misfatto rimediando due anni di squalifica. Come in altre circostanze il protagonista è un atleta a fine carriera che tenta di riemergere, conscio di rischiare solo una eventuale uscita ingloriosa. In cambio l'ebbrezza del reiterato trionfo, il calore di tifoserie ormai avvezze ad applaudire indifferentemente dal modo con cui il proprio idolo vince, un bel gruzzolo di euro che non guasta. Peccato, perché il ciclismo aveva proprio bisogno di rifiatare, sotto questo doloroso aspetto, e la bella avventura del nostro alfiere poteva, in assoluto, lenire parecchie recenti ferite e ridare credibilità e nuovi entusiasmi. segue a pag. 5

LA BUSSOLA FAIR PLAY E LA DEGENERAZIONE DELLO SPORT

» A PAG. 3

CAMPIONI ALLA RIBALTA

Sara Errani e Roberta Vinci

» A PAG. 17

INTERVISTA DOPPIA

Cambio della guardia alla Segreteria e new entry nel Consiglio nazionale. Biagini, Salvatorini, Vergnano e Risuglia rispondono alle nostre domande.

» A PAG. 6-7

PANORAMA CONI

Storia di un'intervista mancata

» GIANFRANCO GUAZZONE

» A PAG. 10

STAR BENE

» DOTT.SSA ELENA AGNELLO

» A PAG. 15

SPAZIO ALLE DISCIPLINE SPORTIVE LA VELA

» A PAG.22

A UN ANNO DALLA SUA SCOMPARSA ECCO UN PREMIO NEL NOME DI MANGIAROTTI

A un anno dalla scomparsa, la figlia Carola e la moglie Camilla, unitamente all'Associazione delle Medaglie d'Oro, i Benemeriti del Comune e della Pro-



vincia di Milano, la Federazione Italiana Scherma, il Panathlon International, il Premio Emilio e Aldo De Martino, l'Unione Nazionale Veterani dello Sport e La Gazzetta dello Sport, lanciano il Premio Internazionale Edoardo Mangiarotti, una borsa di studio di 5.000 euro riservata a giovani fra i 18 e i 30 anni. Il premio ha il patrocinio del Coni. Il bando di concorso sarà a breve pubblicato sul sito internet de La Gazzetta dello Sport.



SUL CALENDARIO

Orvieto - 28/29/30 giugno 19¹ CAMPIONATI ITALIANI UNVS DI ATLETICA LEGGERA organizzato dalla sezione di Forlì Fiumefreddo (CS) - 28/29/30 giugno CAMPIONATO UNVS DI CALCIO A 11 organizzato dalla sezione di Fiumefreddo Bruzio

Lo sport che ci attende

UNVS

FALERNA LIDO / 15-16 GIUGNO CANOA E VELA IN MEMORIA DI DOMENICO VACCARO

Il Comitato Regionale Calabria della Federazione Italiana Canoa Kayak indice e l'Asd Circolo Nautico Lametino in collaborazione con la sezione Unvs Domenico Zaccone di Falerna, organizza la gara regionale open di canoa maratona in ricordo del consigliere nazionale Unvs Domenico Vaccaro scomparso nel maggio del 2009. La manifestazione è curata dal socio Aldo Puja, dal delegato regionale Domenico Postorino, dal consigliere nazionale Antonino Costantino e da Martino Di Simo, coordinatore delle manifestazioni e degli eventi sportivi organizzati nell'ambito di tutta l'area Sud. Questo invito non è rivolto solo ai praticanti Unvs di canoa ma anche a tutti i soci che con la loro presenza desiderano ricordare un dirigente che ha dato molto per la nostra Unione. Sarà una competizione agonistica e turistica, di canoa maratona, aperta agli atleti iscritti alla Fick ed ai turisti amatori. Sarà possibile partecipare alla manifestazione turistica con qualsiasi tipo d'imbarcazione. Il percorso sarà dislocato tra le località di Falerna Marina e Nocera Terinese con punto d'incontro, partenza e arrivo presso la spiaggia antistante l'Hotel Torino 2 di Falerna Lido. Per informazioni sportive: Aldo Puja cell. 338 47 211 26. Per la dislocazione logistica: Hotel Torino di Francesco Bonacci e C. sas – via Nazionale SS 18 Falerna Marina Catanzaro; tel. 0968 93682 – 93053 Fax 0968 93381; info@hotel-torino.org - torinohotel@libero.it dove sarà ad accogliervi la signora Caterina Bertolusso, presidente della sezione Unvs Domenico Zaccone di Falerna.

Il programma e il Regolamento Unvs della manifestazione è pubblicato sul sito: www.unvssiciliaecalabria.com

LA SPEZIA / 15 SETTEMBRE CAMPIONATO ITALIANO UNVS DI NUOTO MEZZO FONDO

Si svolgerà a Lerici, nell'ambito del Trofeo Italpesto 8^ edizione sulla distanza del miglio marino - valida per il Campionato Italiano Fin di mezzofondo e seconda prova del Trofeo Carispezia - classifica speciale per i tesserati Unvs ai fini dell'assegnazione del titolo italiano di categoria

Per informazioni contattare la sezione F. Zolezzi – O. Lorenzelli di La Spezia, c/o Coni – via Vittorio Veneto 173, 19124 La Spezia; telefono: 0187/511227; fax: 0187/523491

Ulteriori informazioni, schede di iscrizione e regolamenti completi sul sito http://www.unvs.it/Campionati-2013.htm

È successo in casa Unvs



I Veterani nelle scuole continuano i progetti dedicati ai più giovani

Pisa: La quinta edizione della Giornata di Sport con i Disabili A PAG. II





Raduno di canoe e kayak a Bari nel nome di Gualtiero Melchiorre A PAG. 20

COMUNICATI UNUS

N° 5/2013

Il giorno 22 aprile 2013 alle ore 10.00 in Milano si è riunito il Comitato di Presidenza.

Presenti: il presidente G.P. Bertoni

i vice-presidenti A. Scotti, G. A. Lombardo

il segretario generale E. Biagini

Invitato assiste: il coordinatore della Consulta dello Sport G. Salvatorini **Assenti giustificati:** il vice-presidente N. Agostini

Sono state adottate le seguenti decisioni:

Approvazione ed emissione avviso per finanziamento progetti di utilità sociale. Viene approvato il testo definitivo del bando da inviare ai delegati regionali per l'attuazione di progetti di utilità sociale, per un importo totale disponibile di circa 4.581,00, fondi introitati con la misura del 5 x 1000 dell'anno 2009. Il bando per intero è pubblicato a pag. 5.

Esame e decisioni conseguenti sul parere della Consulta dello Sport. Dopo ampia ed esaustiva discussione, vengono approvate definitivamente le proposte di variazione dei Regolamenti Base dei campionati a squadre. Le proposte per esteso sono pubblicate a pag. 4

IL PRESIDENTE
GIAN PAOLO BERTONI

IL SEGRETARIO
ETTORE BIAGINI

N° 6/2013

Il Consiglio Direttivo Nazionale, interpellato sulla assegnazione della finale del Campionato di Calcio alla sezione di Fiumefreddo Bruzio (Cs), ha dato parere favorevole. La finale si svolgerà nei giorni 28-29-30 giugno 2013.

IL PRESIDENTE
GIAN PAOLO BERTONI

IL SEGRETARIO **ETTORE BIAGINI**

UN RINGRAZIAMENTO AI SOCI SOTENITORI 2012

Nel 2012 hanno sottoscritto la quota di socio sostenitore i seguenti soci. Un sentito ringraziamento e un invito a rinnovare qualora non fosse già stato fatto.

BARDELLI Renzo BERTONI Gian Paolo BIAGINI Ettore CARRETTO Giampiero COCUCCIONI Torquato CODERMATZ Dario CORTASSA Mauro CORTI Gian Luigi COSTANTINO Antonino CULTRERA Salvatore DAL BEN Bruno DESANA Andrea **FACCHIN Mario FERRINI Alberto FUSACCHIA Umberto GUAZZONE** Gianfranco **LOMBARDO Gian Andrea MANTEGAZZA** Paolo **MARCHIORI** Antonio **MASSARO** Maurizio

NAPOLETTI Franco NICETTO Renato OSELE Luciano PALLINI Renzo **PECCATORI** Mario PERETTI Roberto **PERSIANI Giuliano PETRIS Carlo PIZZANELLI** Giuliano **POLI Rudy ROMA Guido SALVATORINI** Giuliano SANI Federigo **SCARZELLO Gian Carlo SCOTTI Alberto TASSI Pier Giacomo TOGNANA Aldo VERGNANO** Gianfranco **VESPIGNANI** Giuseppe **ZALLA Pietro**



il Veterano dello Sport

PERIODICO DELL'UNIONE NAZIONALE VETERANI DELLO SPORT

ENTE BENEMERITO DEL CONI

La rivista é data in omaggio a soci e simpatizzanti Registrazione al Tribunale di Milano n. 303 del 26/09/1969 DIRETTORE

Gian Paolo Bertoni

DIRETTORE RESPONSABILE
Giandomenico Pozzi

COMITATO DI GESTIONE Nazareno Agostini Gianandrea Lombardo Alberto Scotti Giuliano Salvatorini COMITATO DI REDAZIONE Gianfranco Guazzone (coordinatore) Renzo Bardelli, Ettore Biagini, Andrea Desana, Federigo Sani

DIREZIONE, REDAZIONE, PUBBLICITÀ E AMMINISTRAZIONE segreteria.unvs@libero.it Via Piranesi, 46 - 20137 Milano tel. 0270104812 SERVIZI EDITORIALI IMPAGINAZIONE E GRAFICA Francesco Castelli www.sgegrafica.it

STAMPA Seregni Cernusco S.r.l. Gruppo Seregni Cernusco sul Naviglio (MI)

LA BUSSOLA

FAIR PLAY: 10 LA PENSO COSÌ...

» GIOVANNI SALBAROLI

Mi dicono che un grande giornalista definì il Fair Play come "una sorta di religione dello Sport, come il piacere della rinuncia, la fonte primigenia del rispetto per l'avversario", dichiarando che, "proprio perché il Fair Play è atteggiamento spirituale, voce che dal di dentro suggerisce cosa fare, non può diventare norma regolamentare da gestire, per capirci, come un fuorigioco".

Dichiarò che il Fair Play non può essere sottoposto a regole perché è una libera e personalissima scelta e l'azione ispirata a lealtà ha sempre il diritto di essere lodata!

Io parto da queste osservazioni per cercare, insieme a voi, di mettere a fuoco il concetto del Fair Play.

Fair Play vuol dire gioco bello, onesto, leale. E quando si parla di gioco, si parla di educazione, di sport, di scuola. Sport e Scuola sono due termini praticamente sinonimi. Sport significa un'attività che uno fa per sport, non costretto, che fa perché, nel senso letterale del termine, ne trae diletto. E' un'attività espressa in libertà. Scuola è un termine sinonimo. Deriva dal greco che i latini traducevano con otium, non nel senso di non fare niente, ma nel senso di dedicarsi ad attività a cui non si è costretti.

I filosofi, anche moderni più volte hanno ripetuto che la scuola serve quando chi la frequenta discute con i propri insegnanti e discute divertendosi. Quindi Scuola non è il non far niente ma è il colmo dell'attività, è l'attività di uomini liberi.

Gli insegnanti, gli educatori, gli allenatori questo devono insegnare nella scuola. Quindi devono insegnare anche a fare Sport.

Lo Sport, come la Scuola, educa alla vita, permettendo di recuperare valori come spirito di sacrificio, costanza, pazienza... possiamo definirlo fatica che diverte. E sappiamo che diventa un gioco educativo perché, attraverso il rispetto delle regole scritte e non, consolida cultura e civiltà. Ma nello Sport, come nella Scuola, c'è competizione, concorrenza. E come fare a mantenere il divertimento pur nella competizione e nella concorrenza? Mi hanno suggerito una riflessione: accade quando ci confrontiamo con altri, quando ci impegniamo per emergere in una gara libera, che abbiamo liberamente scelto, a cui nessuno ci ha costretto.

Quando si gioca è bello giocare se c'è un avversario, su cui devo emergere. Questo è il significato dello sport e della scuola fin dalla sua origine. Ma cosa vuol dire competizione? Vuol dire tendere (petere), (cum) insieme ad un fine. Correre insieme per un fine e la gara consiste nel tentare di correre più velocemente possibile per raggiungere un fine e sapere che quel fine è comune e corrergli incontro il più rapidamente possibile. Questa è la gara bella.

Questo è lo Sport, la Scuola: competizione, concorrenza, ma con questo significato, che è l'opposto di violenza.

Perché violenza non è correre insieme per raggiungere un fine ma è: l'avversario che corre con me, il mio agonista è uno che devo sopprimere. Al fine, voglio arrivare da solo non primo, ma da solo.

E l'avversario dunque è uno che devo tentare di annullare.

Questa è la differenza fondamentale tra una gara

violenta, che nega l'idea ed il concetto stesso di competizione e sport, scuola, concorrenza, competizione bella.

La violenza nello sport nasce da questo fraintendimento. Laddove nello sport, ma anche nella Scuola, subentra un meccanismo in base al quale io sento l'altro non come quello che compete e concorre con me, ma come quello che mi ostacola, che mi è nemico nel voler raggiungere quel fine, necessariamente tenterò di annul-

larlo e commetterò violenza nei suoi confronti, per impedire che concorra con me.

La violenza non nasce dalla competizione e dalla concorrenza bensì dal fraintendimento radicale del significato di competizione e di concorrenza.

Assodato il concetto che per divertirmi in libertà l'altro mi è necessario, diventa facile capire che nello sport autentico io non ricorrerò

a nessun mezzo per avvantaggiarmi scorrettamente nella competizione, nella concorrenza, oppure per impedire all'altro di concorrere, perché non mi divertirei più.

Non sarebbe più un divertimento perché il risultato della gara verrebbe falsato.

Stabilire chi è il più bravo, senza nessun trucco, senza nessuna confusione, diventa un bellissimo gioco.

Lo sportivo vero si diverte quando ha dei concorrenti agguerriti come lui e alla pari di lui. Quando cioè tutto si svolge nel rispetto della verità con spirito di lealtà. Questo è il rispetto, quella meravigliosa norma non scritta che "dà un'anima allo sport, facendone un'esperienza insostituibile, dal valore formativo innegabile per la vita in società".

Ed ecco la risposta alla domanda iniziale: allora, esiste ancora il rispetto? Certo,

esiste perché se dovessimo rispondere di no vorrebbe dire che non c'è più lo Sport. E non sarebbe vero. Da sempre condividiamo con convinzione che ogni incontro sportivo è un momento privilegiato di crescita, è un modo in più per arricchire la sto-

ria di una vita e, per al-

cuni, una professione

appassionante.

Non crediamo che anche il grande Sport professionistico sia estraneo a queste idee, crediamo in-

vece che il grande campione possa continuare ad essere, colui che ritiene necessaria la competizione e dunque la presenza dell'altro, senza trucchi, senza volontà di annullarlo, senza volontà di sopraffarlo. Perché?

Perché se c'è controllo e autocontrollo da parte delle società e degli atleti, anche le regole economiche che oggi certamente dominano lo sport professionistico, possono conciliarsi coi discorsi precedentemente fatti.

E' solo una questione di educazione, di etica. Etica è una parola che indica un significato profondo, una fede nella quale tutti ci riconosciamo e che non appartiene a ciascuno di noi. Un qualcosa di comune.

Potremmo immaginare la costruzione dell'etica come la ricerca del baricentro di un triangolo che ha per vertici la libertà, la verità e la coscienza. Nel baricentro si realizza il loro equilibrio, che è rispetto ed accoglienza dell'altro in quanto altro. Il compito di noi educatori è quello di far vivere lo Sport attraverso l'etica della solidarietà e della responsabilità e di promuoverlo come mezzo per

- trasformare i momenti più difficili in successo
- conoscere i propri limiti
- confrontarsi con gli altri
- esprimere libertà
- superare difficoltà
- ottenere realizzazione personali
- progredire
- raggiungere risultati
- sviluppare il senso morale e la stima di sé.

Nella ricerca di questa gara comune, emerge il significato di Sport e quello di Scuola.

Se uniremo le forze per trasmettere questi valori, a poco a poco educheremo sicuramente anche il professionismo ed il business ad esprimere etica e rispetto.

Perché è vero che i tanti interessi economici possono produrre storture, ma è anche vero che se insegneremo a saper perdere e a saper vincere con lealtà e correttezza, impareremo anche a capire se avremo voglia di diventare o no campioni nello sport.

Ci sapremo sempre concedere una parentesi di serenità e divertimento, diventando sicuramente campioni nella vita.

E questo è il contributo più grande che lo Sport può dare alla società civile.

La scuola, gli educatori, ma soprattutto la società e le Istituzioni, devono essere impegnate contro le degenerazioni dello sport

» GIOCONDO TALAMONTI

Lo Sport vissuto con violenza è sintomo di malessere sociale. La necessità di monitorarne le evoluzioni può rendersi utile per capire quali contrasti si vivano nell'attuale contesto e quali possano essere le misure atte a contenerne la degenerazione. Violenza non significa solo affronto fisico, ma anche rifiuto delle regole, ricorso a mezzi illeciti per prevalere sull'avversario, crescente naturalezza a considerare i tutori delle norme di gioco ostacoli all'affermazione personale o di gruppo.

Compito della società è di restituire allo Sport una valenza che, una volta, gli era propria e che costituiva la sua stessa essenza. Sport vuol dire lealtà, confronto di forze che non mira alla sopraffazione o al dominio materiale, ma che aspira al miglioramento di se stessi.

L'analisi deve partire dal deterioramento che il concetto ha subito negli ultimi anni. La società di oggi e l'obbiettivo di quanti praticano lo sport a qualsiasi livello, amatoriale, dilettantistico o professionistico, ha accreditato un valore primario agli effetti (vittoria), piuttosto che alle motivazioni (confronto secondo regole), che ogni esercizio sportivo comporta. L'errata interpretazione delle finalità porta a scelte scellerate, suppone una rincorsa continua all'illegalità nel raffronto, sdogana come lecite scorciatoie per raggiungere un falso scopo: prevalere sull'avversario ad ogni costo e con qualsiasi mezzo.

Come si è arrivati a questo livello di degenerazione? Sicuramente ha influito una malintesa valutazione del successo e un'altrettanta distorta considerazione della sconfitta, immagine, questa ultima che la società odierna rifiuta perché frustrante. Non importa se una parte abbia perduto

con onore o dignità. Chi perde non vale niente, non merita attenzione, non ha diritto a spazio o menzione. E' un perdente e per un perdente non esiste sconfitta addolcita dall'onore delle armi.

Nessuno è disposto a convincersi che si apprende più da una sconfitta che da un successo. Da qui a ricorrere a strumenti surrogatori delle abilità individuali o di gruppo, il passo è breve. Il ricorso a strade che alleviano la fatica, la scelta cosciente di mezzi illegali, diventano sempre più giustificati e giustificabili, perché i soli a garantire il successo. L'escalation non ha più freni: dalla vile scorrettezza all'assunzione sconsiderata di doping la distanza è minima.

Le discipline più popolari si prestano a fornire gli esempi negativi più eclatanti: dalla confessione tardiva di Armstrong nel ciclismo (il ritardo è servito a tener desto l'interesse sul Tour de France per sei lunghi anni, a vantaggio anche degli organizzatori), all'ultima avventura del calcio brasiliano (che ha visto la polizia intervenire in assetto antisommossa per sedare una lite fra l'Atletico Mineiro e l'Arsenal Sarandi, sorta per una controversa decisione arbitrale).

Nessuno è più disposto a giocare ruoli secondari; ognuno deve essere vincente, furbo, smaliziato fino alla slealtà.

Gli esempi positivi che, sempre con minor frequenza si oppongono a questa interpretazione, non godono del favore di stampa e televisione anzi, vengono sistematicamente ignorati. Non fanno notizia, accelerando così il processo di degrado a danno dei giovani, portati per natura all'emulazione degli adulti. La scuola, gli educatori, ma soprattutto la società è impegnata a invertire questa pericolosa deriva se si vuole sperare in prospettive più serene e credere in un futuro di valori condivisi.

I VETERANI NELLE SCUOLE

Si legga alle pagine 8 e 9 gli interessanti articoli riguardanti i progetti di aggregazione ed educazione allo sport

Linee guida per la valorizzazione dell'attività motoria-sportiva a livello scolastico e societario: nuovi scenari e piani d'intervento

» Pasquale Piredda

Sport & Valori

Aggregazione e sport per l'educazione dei più giovani: il Miur alle scuole medie diventa Progetto Zorro

» Marco Sgarbi

» Franco Bulgarelli

REGIONALE UNVS

Il coordinatore Giampiero Carretto scrive ai Delegati Regionali

Giampiero Carretto, che in occasione del primo Consiglio Direttivo tenutosi a seguito dell'Assemblea di Cecina dello scorso mese di marzo, il presidente Bertoni ha voluto confermare nella sua nuova squadra come coordinatore dei delegati regionali Unvs, si è subito attivato chiamando i delegati regionali ad



esprimere linee operative e a dare suggerimenti per un proficuo lavoro a supporto delle realtà sezionali.

Ci è pervenuta la sua lettera e riteniamo sia dovuta una divulgazione del suo contenuto sul nostro Giornale affinché tutti i soci veterani possano prenderne visione.

Carissimi amici delegati,

con lettera della Segreteria Generale del 2 aprile u.s., ti è stata comunicata la nomina a delegato regionale Unvs per il territorio di tua appartenenza e competenza, su decisione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale. Tre di voi, inoltre, sono poi stati cooptati, in rappresentanza delle rispettive aree geografiche, e chiamati a far parte del Direttivo Nazionale, pur senza diritto di voto. Nel congratularmi per l'importante incarico conferitovi, sia con chi ha avuto rinnovato l'incarico sia con chi risulta di nuova e fresca nomina, sento il dovere di ringraziare a nome vostro il presidente Bertoni e tutto il Consiglio Direttivo Nazionale per la fiducia concessavi chiamandovi a ricoprire un così importante incarico. Un pensiero riconoscente va anche ai presidenti delle sezioni per avervi a suo tempo concordemente segnalati. Personalmente esprimo un sentimento di gratitudine al presidente per avermi confermato quale coordinatore di tutti voi, delegati regionali, incarico che mi consente di lavorare a stretto contatto con le realtà regionali e, memore di essere stato delegato regionale del Piemonte per otto anni, vi assicuro tutto il mio entusiasmo e la voglia di fare per poter, tutti insieme, aspirare al raggiungimento degli obiettivi sui quali il nostro presidente conta e fa affidamento.

Il pensiero di essere ancora con voi e tra di voi mi inorgoglisce. Quindi è ora di partire e di lavorare tutti insieme e spingere tutti nella stessa direzione. Confido nella vostra amicizia e collaborazione per fare gruppo. Il compito di delegato è importantissimo, forse il più importante e significativo della nostra struttura nazionale. Infatti laddove opera un bravo delegato, attento, capace e conoscitore del territorio, attraverso il lavoro congiunto e organizzato con tutte le sezioni, prospera l'attività e l'iniziativa veterana con le molteplici attività sportive individuali e di squadra.

Proprio queste iniziative attivano un fecondo canale di attenzione, di partecipazione, di consenso e di visibilità che portano inevitabilmente ad avvicinare le persone che possono diventare nuovi soci, se non addirittura opportunità per formare nuove sezioni. Questa è crescita.

Avrete letto e ascoltata la Relazione Morale del presidente Bertoni ai lavori dell'Assemblea di Cecina e avrete rilevato che su tre pagine di relazione più di mezza pagina sia stata dedicata proprio alla funzione dei delegati regionali, al loro importante lavoro, alla loro autonomia operativa. Il presidente punta proprio, con molta lungimiranza, su di voi, che definisce "nucleo e punto di forza" dell'Unione. Mi fa piacere ricordare e sintetizzare le parole e i concetti del presidente, che riassumerei in questi dieci punti, che penso dovremo fare nostri:

A) La Consulta Regionale vorrei che si costituisse come organo autonomo.

B) Alla Consulta devono partecipare, oltre al delegato che la convoca, tutti i presidenti delle sezioni, un consigliere nazionale e, all'occorrenza il vice-presidente di zona.

C) La Consulta sarà il motore della regione. Molte manifestazioni potrebbero avvalersi delle sinergie della stessa e/o di varie sezione. D) Definire e ricercare forme di autofinanziamento.

E) Si potrebbero organizzare gare, tornei e campionati regionali o interregionali.

F) Verificare e sollecitare standard minimi di attività che ogni sezione dovrebbe mettere in atto.

G) Instaurare e mantenere rapporti stretti con i nuovi Comitati Regionali Coni e suoi delegati provinciali.

H) Ambire e creare azioni di coordinamento con altre associazioni benemerite del territorio.

I) Creare contatti e accordi con le istituzioni scolastiche ed entrare a proporre ai ragazzi lo Sport e l'etica.

L) Costituire nuove sezioni e acquisire nuovi

Sono certo che insieme faremo un ottimo e produttivo lavoro onorando la causa veterana che ci impone in questi difficilissimi momenti di essere veicolo di certezze e portatori di valori positivi. Attraverso lo sport potremo divulgare serietà di comportamenti, onestà intellettuale e rispetto per le leggi e i regolamenti istituiti. A tutti voi l'augurio di un proficuo quanto fattivo lavoro, tanto a livello regionale che nazionale, in seno all'Unione Veterana. Io sarò con voi e insieme formeremo una grande squadra nella lealtà, con rapporti paritari e con l'intento di unire gli sforzi per conseguire il massimo risultato. In attesa di sentirvi, di leggere vostre riflessioni, domande, interrogativi e quant'altro possa essere di interesse comune, vogliate gradire i miei più sentiti e cordiali saluti ve-

GIAMPIERO CARRETTO COORDINATORE DELEGATI REGIONALI

MODIFICHE DEL REGOLAMENTO BASE DEI CAMPIONATI ITALIANI UNVS

REGOLAMENTO BASE

Art. 5

I concorrenti, ai fini delle classifiche e dei titoli nazionali individuali e a squadre sono suddivisi secondo quanto previsto dai regolamenti specifici o in mancanza, in conformità dei regolamenti delle federazioni di riferimento.

Le categorie per età sono suddivise per classe di 10 anni in 10 anni, salvo in caso di campionati abbinati a gare organizzate da altri enti a cui ci si debba adeguare.

II computo degli anni di età per l'inserimento dei concorrenti nelle varie categorie verrà effettuato sulla base della classe dei concorrenti stessi e non dalla data di compimento degli anni. Per l'assegnazione del titolo di campione italiano di categoria, la categoria deve essere formata da almeno due iscritti.

Una categoria con meno iscritti va raggruppata in quella precedente (più giovane).

Il titolo di campione italiano (scudetto, maglia, ecc.) viene assegnato al vincitore di questa categoria.

Al primo di una categoria superiore inserito nella categoria inferiore può essere assegnato un attestato come migliore classificato di categoria.

Le iscrizioni ai campionati italiani devono pervenire esclusivamente a mezzo della sezione di appartenenza almeno 5 giorni lavorativi prima dell'evento (per dar modo agli organizzatori di predisporre i premi senza sprechi); gli altri iscritti possono partecipare alla gara ed all'eventuale distribuzione di premi di varia natura ma non al titolo di campione italiano ne all'eventuale attestato di cui al punto precedente).

art. 12 - Fasi -

Le fasi dei campionati a squadre sono: campionato regionale – campionato interregionale o di area – finale nazionale alla quale partecipano le tre sezioni campioni di area e la sezione organizzatrice. La organizzazione, e la verifica della regolarità delle fasi di qualificazione regionale e interregionale, è affidata rispettivamente ai delegati regionali ed ai consiglieri nazionali responsabili di area, che potranno avvalersi di esperti specifici.

La organizzazione della fase finale sarà affidata dal Consiglio Direttivo Nazionale alla sezione scelta tra quelle che ne faranno specifica richiesta. In mancanza di richieste, spetta alla sezione campione uscente l'organizzazione del la fase finale. I regolamenti delle fasi regionali, se necessario e ad insindacabile giudizio dei delegati regionali, possono derogare dal regolamento base che è inderogabile per la fase interregionale e la fase finale.

La sezione organizzatrice della fase finale dovrà costituire un comitato organizzatore a cui partecipano di diritto: il vice-presidente nazionale competente per zona - il delegato regionale - il presidente della sezione - un esperto proveniente dalla federazione sportiva competente.

Il comitato potrà essere integrato da altri componenti indicati dal presidente della sezione in funzione delle necessità organizzative. I membri di diritto, svolgono funzioni di controllo e deliberano su eventuali reclami.

Art. 3 Candidature per l'organizzazione dei campionati

La sezione che si propone per organizzare la fase finale di un campionato italiano dovrà:

a) inoltrare richiesta al Consiglio Direttivo Nazionale per la prescritta autorizzazione, entro il 30 settembre dell'anno precedente.

b) per le gare individuali inserite in altre manifestazioni, deve e assicurarsi la collaborazione di una società regolarmente affiliata alla federazione dello sport prescelto per il campionato, società che provvederà eventualmente all'inserimento della gara nel calendario agonistico ufficiale della federazione stessa.

La richiesta inoltrata al Consiglio Direttivo Nazionale dovrà essere corredata dei seguenti dati:

• località e data di effettuazione della prova;

- descrizione dei presidi sanitari da adottare in ottemperanza della legislazione vigente;
- descrizione dei luoghi e degli impianti utilizzati;
- indicazione, dei probabili partecipanti, sia con riferimento ad analoghe manifestazioni già consolidate, sia attraverso dichiarazioni di delegati regionali e presidenti di sezioni di preventiva adesione;
- qualità e quantità dei premi;
- agevolazioni logistiche per l'accoglienza dei partecipanti.

II Consiglio Direttivo Nazionale quando non ricorrano i requisiti di cui ai punti precedenti, può affidare ugualmente l'organizzazione della manifestazione classificandola manifestazione nazionale qualora siano rappresentate sezioni appartenenti a non meno di 3 regioni. Parimenti, qualora per la stessa disciplina fossero pervenute nei tempi previsti più richieste, il Consiglio Direttivo Nazionale può affidare alle sezione escluse, se consenzienti, l'organizzazione di una manifestazione nazionale, purché la data di svolgimento non sia incompatibile con il campionato italiano.

REGOLAMENTI SPECIFICI

Campionati di calcio: si sostituisce l'art 17 con l'art.12 del regolamento base

Campionati di Pallavolo: si sostituisce l'art. 9 con l'art.12 del regolamento base

Campionati Tennis: art. 5 Incontri - In tutte le fasi ogni incontro comprende due singolari e un doppio. I giocatori che hanno disputato il singolare non possono disputare anche il doppio, salvo nei casi di motivata e comprovata indisponibilità di giocatori di cui al precedente art. 4, tale da non consentire la formazione di un doppio. Tutti gli incontri si disputano al meglio di due set, con tiebrek a 7, a sei giochi pari. In caso di parità al termine dei due set, il risultato finale sarà deciso attraverso la disputa di un tie-break lungo come da regolamento Fit (in luogo dell'eventuale terzo set).

UTILIZZO DEI FONDI PROVENIENTI DAL SOCIO SOSTENITORE

Contributo alle sezioni organizzatrici delle fasi finali dei campionati Unvs

- 1- Ogni anno il Consiglio Direttivo Nazionale stabilisce la cifra proveniente dalle quote del Socio Sostenitore da destinare ai campionati nazionali Unvs a squadre.
- 2- L'importo viene ripartito secondo i parametri di cui al successivo punto 4) e devoluto alle sezioni organizzatrici esclusivamente per offrire le migliori condizioni di soggiorno possibili degli atleti partecipanti alla fase finale.
- 3- Il contributo sarà erogato dalla Segreteria Generale a seguito di presentazione della documentazione giustificativa delle spese sostenute e comunque non supererà mai l'importo preventivamente destinato a quel campionato.
- 4- I parametri commisurati al numero di atleti gara per squadra è il seguente:

Tennis a squadre: per ogni categoria P4 Pallavolo: maschile e femminile P6 Calcio rispettivamente: P11 – P8 – P5 Beach volley: P3

Sci: P20

5- Definiti secondo il regolamento base i campionati effettivamente programmati, l'importo (I) da assegnare ad ogni campionato è $I = P/\Sigma P$.

PREMI

Per tutti i campionati la Presidenza Nazionale fornirà gli scudetti per atleta campione, nei quali sarà inserito l'anno di esecuzione e per la sezione campione italiana lo stesso scudetto da applicare sul labaro. La Presidenza, inoltre, assegnerà un trofeo Unvs, simile per tutti i campionati che sarà detenuto dalla sezione campione fino al successivo campionato. La Presidenza provvederà anche a fornire una targhetta da applicare alla coppa con il nominativo e la data della sezione campione di quell'anno.

BANDO PER IL FINANZIAMENTO DI "PROGETTI DI UTILITÀ SOCIALE" PER L'UTILIZZO DEI FONDI INTROITATI CON IL 5X1000 DEL 2009

In conformità con quanto approvato dal Comitato di Presidenza a Milano in data 22 aprile u.s., in via d'urgenza, vengono messi a disposizione dei delegati regionali, i fondi introitati con la misura del 5x1000 dell'anno 2009. per l'attuazione di progetti di utilità sociale, per un importo totale disponibile di circa € 4.581,00. Ferme restando tali finalità vincolate, si intende sostenere economicamente la realizzazione di progetti da attivare sul territorio nazionale, così come proposte e curate dai delegati regionali, atte anche a potenziare le opportunità di crescita e sostegno all'offerta formativa basata sui valori educativi dello sport. Il contributo concedibile per singolo progetto presentato è pari a € 200, di norma nel limite di n. 2 per Regione, con riserva del 50% dell'intero fondo, a favore di progetti localizzati in province prive di sezioni Unvs. Possono presentare istanza di contributo esclusivamente i delegati regionali Unvs, ognuno per il proprio territorio di competenza, ed i promotori territoriali formalmente incaricati. Il contributo è finalizzato a coprire le spese sostenute, Iva compresa, funzionali alla realizzazione dell'intervento, documentate e rendicontate dal proponente. Non sono ammesse spese riferite a generici rimborsi spese. Per ogni progetto viene

attribuito un contributo di 200 €, con una premialità di ulteriori 200 €, nel caso l'iniziativa proposta generi il tesseramento di un minimo di 25 nuovi soci o la nascita di una nuova sezione Unvs, formalmente ratificata dal Consiglio Direttivo Nazionale, entro il 30 novembre 2013. Le domande di contributo devono pervenire entro le ore 12,00 del 31 maggio 2013, esclusivamente inviate all'indirizzo mail della segreteria generale (segreteria.unvs@libero.it).

Alla domanda di contributo deve obbligatoriamente essere allegato il progetto ed il preventivo di spesa dell'iniziativa proposta. La selezione delle domande di contributo sarà effettuata dal Comitato di Presidenza, entro 15 giorni dalla data di scadenza del presente bando. La valutazione terrà conto della coerenza con gli obiettivi fissati dal bando, la completezza della documentazione, la localizzazione dell'iniziativa, la qualità del progetto, la sua efficacia, la realizzabilità, i destinatari, la loro parità di genere, i tempi di realizzazione. Tutti i dati personali, verranno trattati nel rispetto del D.Lvo 196/2003, in materia di protezione dei dati personali. Il trattamento di detti dati sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e nel rispetto delle norme di sicurezza.

DALLA GAZZETTA UFFICIALE: UN DECRETO PER REGOLAMENTARE L'ORGANIZZAZIONE DEI PROGETTI FORMATIVI

Il nostro vice-presidente Nazareno Agostini ci ha segnalato che nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 16.05.2013 è stato pubblicato il Decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 "Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89".

Viene così disciplinata l'organizzazione dei percorsi formativi delle sezioni ad indirizzo sportivo del sistema dei licei; esse s'inseriscono strutturalmente, a partire dal primo anno di studio, nel percorso del liceo scientifico, nell'ambito del quale propongono insegnamenti e attività specifiche.

Come sapete l'argomento è stato inserito dal nostro presidente Bertoni, tra i punti programmatici del quadriennio. Con l'auspicio che ogni dirigente dell'Unvs, sia locale che nazionale, assuma le informazioni necessarie per verificare le sedi dove sono stati attivati i nuovi percorsi di studio ed operi per sostenere, nei modi che riterrà opportuni, l'arricchimento dei piani scolastici dell'offerta formativa.

Oltre al nostro vice-presidente potrà essere di estremo aiuto la competenza del prof. Pasquale Piredda, presidente della commissione cultura dell'Unvs.

http://www.gazzettaufficiale.it Serie Generale n. 113 del 16-5-2013



CHIARO SCURO SUL GIRO D'ITALIA » GIANFRANCO GUAZZONE

» DA PAG. 1

Come evitare, ancora una volta, i salaci commenti di chi sostiene "così fan tutti" e il demolente dubbio che emerge dietro ogni nuova vittoria e ogni campione emergente.

Il cancro del doping ha ormai generato metastasi mortali che rischiano di uccidere il ciclismo, o almeno quello pulito che noi auspichiamo, fermo restando che per l'ennesima volta sosteniamo che questo timore vale per tanti altri sport, in particolare quelli individuali.

Si ha la triste sensazione che l'alternativa al doping (e poi, quanti livelli

di doping esistono? Qual è la soglia del lecito?) sia essere tagliati fuori dai successi e dagli stipendi d'oro oppure quella di smettere di pedalare. Sappiamo per certo che ci sono molti soggetti operanti nel mondo dello Sport che, consapevoli di quanto sta succedendo, stanno cercando rimedi per uscire da questa penosa situazione ma se non si usa la mano forte e non si isolano certe figure e alcuni modi morbidi di ragionare, non si fa pulizia.

Può sembrare eccessivo ma si impongono a questo punto pene esemplari con radiazioni definitive, atte ad evitare la tentazione di ripetere il misfatto, e soprattutto pensiamo si impongano provvedimenti drastici quale la restituzione degli illeciti proventi di illecite"vittorie.

Noi, nel nostro piccolo qualcosa l'abbiamo tentato, aderendo all'iniziativa della Maglia Etica. Certo un pannicello caldo su una grave ferita, ma intanto facciamo qualcosa, non assistiamo inermi allo sfascio!

Nella speranza che faccia breccia nel ciclismo che conta, che possa risultare uno strumento adeguato e, sia consentita un po' di sdrammatizzante ironia, augurandoci che qualcuno partecipi agli sprints per conquistarla evitando una tragicomica frenata di gruppo per non dover indossare la maglia.

IL DOPING COME UN FIUME CARSICO QUANDO AD ESSERE DOPATA È...LA BICICLETTA

» Renzo Bardelli

Qualche anno fa il mondo sportivo fu scosso dalla vicenda delle bici truccate. Un episodio che portò davanti al giudice perfino Davide Cassani, ex corridore (di non grande caratura) e commentatore tv.

Se ne occupò il magistrato Guariniello coi Nas.

In sostanza si trattò di biciclette "assistite da un motorino elettrico ausiliario" con ipotesi che fossero usare anche nelle gare ciclistiche.

Sollevò il problema Ivano Fanini, il patron di Amore&Vita da anni irriducibile sul fronte della lotta al doping.

In un filmato trasmesso dalla Rai e poi rilanciato su Youtube con l'aggiunta di altre clip che sottolineavano l'ipotesi che lo svizzero Cancellara avesse fatto uso di questa bici truccata in un paio di occasioni (Giro delle Fiandre e Parigi-Roubaix), il giornalista Rai Fabretti chiede a Cassani se una tale bici fosse usata nel plotone. Cassani risponde: "Chi ci ha fornito il mezzo sostiene di sì".

La stampa scrisse che Guariniello e i Nas si erano mossi sulla traccia di un possibile illecito sportivo (legge 401/89). Infatti, l'uso ipotetico di tali bici nell'ambito di gare ufficiali (soprattutto nel Giro d'Italia) avrebbero potuto configurare violazione della legge sulle scommesse sportive, che tutela "il corretto e leale svolgimento delle competizioni". Molti furono i punti oscuri della vicenda che avrebbero dovuto essere chiariti. Prima di tutto, si disse, la marca delle bici cui apparteneva l'esemplare che comparve nel filmato e di conseguenza le persone che le avrebbero usate in quel momento. Poi l'identità della gola profonda che allora fornì il mezzo e gli eventuali rapporti con altri personaggi del mondo delle due ruote, per capire l'entità del fenomeno che secondo alcune fonti sarebbe stato molto allarmante.

Silenzio (ovviamente...) degli organismo del ciclismo. Il giudice Guariniello apri un fascicolo alla "notizia criminis", partendo dai protagonisti che ebbero grande spazio su internet. Le voci crebbero dopo che un noto fabbricante di abbigliamento ciclistico aveva raccontato di aver saputo da testimoni oculari di strane manovre all'arrivo di un notissimo corridore (non italiano) presso il pullman della squadra, al Giro delle Fiandre, vinto alla grande con uno scatto tanto imperioso quanto straordinario sulle aspre pendenze del mitico muro di Grammont dove quel corridore aveva staccato il belga Tom Boonen.



Immagine tratta da un'interessante video di youtube: https://www.youtube.com/watch?v=G0NXGTKnwGY

Appena arrivato al traguardo, qualcuno dal pullman della squadra avrebbe sollecitato la consegna della bici: "Presto la bici, presto". La bici cavalcata fino a quel momento dal corridore indiziato sarebbe sparita e contemporaneamente dal pullman ne sarebbe stata tirata fuori un'altra identica e lasciata - come sempre succede - alla visione del pubblico.

Un'operazione, nella prima parte (mettere in salvo la bici) che potrebbe essere giustificata dal pericolo che nella confusione del dopo corsa la preziosa bici venisse rubata (circostanza non infrequente nelle corse), che però non spiegava la successiva messa a disposizione di un'altra bici identica.

Perché quel cambio?

Ho riportato alla memoria questa vicenda i cui sviluppi sono ignoti alla massa della opinione pubblica e taciuti dalla stampa specializzata per aprire un nuovo ed inedito fronte su come, nel mondo delle due ruote, c'è purtroppo tanto spazio al dubbio e come l'omertà sia... di casa. In sostanza il trucco l'inganno nel mondo dello sport professionistico in particolare, ma nel ciclismo in particolare, non ha limiti.

Ho allora ritenuto opportuno memorizzare questa vicenda, nella nostra rivista periodica, perché quando nell'edizione 30^ del Memorial Giampaolo Bardelli 2014 del prossimo anno avrò, tra i tanti eccezionali ospiti, anche il magistrato Guariniello riproporrò di riesumare gli sviluppi delle bici truccate per far conoscere ad un pubblico più vasto di quante siano le strade... dell'inferno!



DIVENTA SOCIO SOSTENITORE

VERSA UN CONTRIBUTO MINIMO DI € 100,00 ATTRAVERSO L'IBAN: IT 84 W 030623421 0000001264354

LINTERNSTADOPPA

CAMBIO DELLA GUARDIA ALLA SEGRETERIA

Il ruolo di segretario generale viene assegnato a Ettore Biagini, Giuliano Salvatorini lascia, e guida il coordinamento della Consulta dello Sport

Nome e cognome

Rosario Ettore Biagini Libro preferito:

"I fuochi dell'ira" di Wilbur Smith.

Film preferito

"In nome della rosa" di Jean-Jacques Annaud.

Un pregio e un difetto

La puntualità come pregio. L'eccessivo ordine e la maniacale precisione nel seguire le pratiche come difetto

Usi i social network (facebook, twitter, ...)? Ancora no.

Email o cellulare, qual è lo strumento preferito per comunicare?

Al momento ancora il cellulare.

Lo sport che le piace giocare:

Purtroppo ormai nessuno per l'età raggiunta.

Lo sport che le piace guardare

II calcio ma non solo.

Vincere o partecipare?

Sia vincere che partecipare.

Perché?

E' bello ed importante partecipare ma altrettanto vincere.

Il più bel momento della storia dello sport? I risultati dell'Italia alle Olimpiadi di Roma.

Il miglior atleta italiano di tutti i tempi? Gino Bartali

Il peggior difetto dei campioni di oggi?

Assumere un atteggiamento di distacco e di superiorità.

L'UNVS in quattro parole

Un'associazione da amare a prima vista ed additarla come un eccezionale esempio di puro e vero spirito volontaristico. Per me è diventata come una seconda famiglia.

Un pregio e un difetto dei soci veterani

Accettare senza titubanze l'aggettivo "veterano" Non condividere appieno le scelte della Dirigenza sia nazionale che locale.

Conviviali o manifestazioni?

Preferisco le manifestazioni

Quali sono stati i maggiori cambiamenti dell'Unvs negli ultimi anni?

L'uscita di Mangiarotti dalla Presidenza e la riduzione del numero dei Consiglieri adottata que-

In una congiuntura economica, politica e sociale così difficile, come vedi il futuro dell'Unvs?

Abbastanza difficile ma comunque ottimistico Il Coni, un papà buono o un fratello cattivo? Né l'uno né l'altro.

Cosa dici ad un amico per convincerlo ad associarsi?

E' gratificante ritrovarsi nei valori etici e morali che sono alla base dell'UNVS

Quanti poi si sono associati?

Una buona percentuale.

Qual'è stata la tua prima reazione quando sei stato nominato

Di soddisfazione pur nella consapevolezza dell'impegno richiestomi.

Sei segretario da due mesi, ti sei già chiesto "chi me l'ha fatto fare?"

Assolutamente no.

La qualità più importante per un segretario La propensione all'ascolto

Qualcosa che non è mai stato fatto e che vorresti fare?

Riuscire a finanziare tutti i Campionati Italiani a

Cosa invece non avresti fatto?

Le Consulte Regionali non elevate a specifico Organo Periferico dell'UNVS.

Da quanto tempo conosci il tuo predecessore Salvatorini?



ROSARIO ETTORE BIAGINI

Nasce l'8.8.1936 a Massa, dove vive tutta la sua prima gioventù. Frequenta l'Università degli Studi di Pisa dove si laurea in Giurisprudenza con una tesi di Diritto Amministrativo.

Attività professionale

Fa carriera nella Pubblica Amministrazione come Segretario Comunale Aggiunto, come Vice Segretario Generale all'Ospedale "Ss. Giacomo e Cristoforo", Direttore Amministrativo presso l'Ospedale "S. Maria Sopra i Ponti" di Arezzo dal 1971 al 1974 e l'Ente Ospedaliero di Massa dal 1974 in poi. Dal 1980 è Direttore Amministrativo dell'Ausl n°1 di Massa e Carrara, carica che conserva fino al 2000, data del pensionamento. E' stato anche Vice Presidente dell'Azienda Municipalizzata ASMIU (Azienda Speciale Municipalizzata Igiene Urbana) di Massa per due anni. Pensionato dal 2000, ha avuto 3 figli ed è nonno di quattro bei nipoti: Maria Giulia, Alessandro, Geremia e

Attività all'UNVS

Si iscrive nella Sezione di Massa nell'Aprile del 1984, diventandone Vice Presidente per il biennio 1985/86, carica che ricopre fino al quadriennio 2001/04; lascia però l'incarico dall'1/8/2001 essendo stato nel frattempo nominato nuovo Delegato Regionale per la Toscana.

Attività sportiva

Negli anni 1949/50 inizia come calciatore nel settore giovanile dell'U.S. Massese con la quale, nella veste di Capitano e nel ruolo di centrocampista conquista un titolo regionale nell'annata calcistica

Esordisce a meno di 18 anni in prima squadra nell'anno 1954 in IV^ Serie e vi rimane fino al 1956. Passa, poi, nei campionati Dilettanti in vsarie squadre e categorie. Cessa l'attività sportiva nel 1964, all'età di appena 28 anni, dopo essersi sposato nel 1963 con Daria Micheli e per l'impegno assorbente della carriera professionale

Pressochè da quando sono diventato socio nel

Un aggettivo per descrivere Salvatorini

Un appassionato sportivo ed un valido dirigente. Un consiglio per Salvatorini

Continuare ad impegnarsi per l'UNVS.

Un saluto a Salvatorini

Una buona e meritata vacanza.

Un'ultima battuta per il Presidente Bertoni

Tieni duro nell'innovativa azione propulsiva in-



Nasce a Pisa dove studia e si diploma geometra.

Attività professionale

Dal 1952 comincia a lavorare per fare esperienza di cantiere. Dal 1955 è assunto definitivamente da un'impresa di costruzioni in espansione. Divenuto dirigente nel 1972, dirige importanti opere stradali e ferroviarie. È in pensione dal gennaio '92. È felicemente sposato dal 1958 con Grazia dalla quale ha avuto due figli: Nicola e Silvia. È nonno di Federico, Camilla ed Eva.

Attività sportiva

Dopo qualche apparizione nel calcio giovanile, ha praticato, atletica leggera gareggiando per la Virtus Lucca nei 100 e 200 metri. Nei primi Anni 70 ha ripreso a praticare podismo e sci a livello amatoriale. È tra i soci fondatori del Marathon Club Pisa del quale è presidente per alcuni anni.

Attività all'UNVS

È iscritto all'Unvs dal 1971 nella sezione Giovanni Giagnoni di Pisa dove progressivamente è stato coinvolto nella dirigenza con vari titoli.

Nel 2001 è stato eletto nel Consiglio Direttivo Nazionale. Dal 2008, è stato nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale, segretario generale dell'Unvs ad interim, poi, nel 2009, definitivamente confermato. Lascia la carica e passa alla Consulta dello

Nome e cognome

Giuliano Salvatorini

Libro preferito

Del genere Azione (S.King, W. Smith,)

Film preferito

Non vado al cinema da alcune diecine di anni Un pregio e un difetto

Fra i pochi pregi, credo la puntualità; fra i tanti difetti concedere la fiducia troppo facilmente.

Usi i social network (facebook, twitter, ...)? Moderatamente Facebook

Email o cellulare, qual è lo strumento preferito per comunicare?

Tutti e due a seconda sei casi.

Lo sport che le piace giocare Podismo e Sci.

Lo sport che le piace guardare

Tutto lo sport, preferibilmente il calcio ad alto li-

Vincere o partecipare?

Partecipare comunque; certo vincere....

Perché?

Per il piacere di giocare.

Il più bel momento della storia dello sport Non ho un momento particolare; fra i tanti ebbi una forte emozione per la vittoria di Berruti alle olimpiadi di Roma.

Il miglior atleta italiano di tutti i tempi

Edoardo Mangiarotti e non perché è stato il Presidentissimo UNVS.

Il peggior difetto dei campioni di oggi

Troppo condizionati dal denaro.

L'UNVS in quattro parole

Da un riconoscimento a chi ha dato allo sport anche senza emergere.

Un pregio e un difetto dei soci veterani

La famiglia "veterana" è così eterogenea che è quasi impossibile fare distinzioni fra pregi e difetti; quello che per alcuni è un difetto per altri è un pregio.

Conviviali o manifestazioni?

Manifestazioni.

Quali sono stati i maggiori cambiamenti dell'Unvs negli ultimi anni?

Essere passati da un'associazione basata quasi esclusivamente sul ricordo del passato, ad una associazione, che pur conservando quello spirito, è più orientata alla promozione dell' etica sportiva e ad offrire ai propri soci l'opportunità di praticare ancora sport

In una congiuntura economica, politica e sociale così difficile, come vedi il futuro del-

Non particolarmente brutto. Le iniziative prese come l'istituzione del socio sostenitore allevieranno i disagi.

Il Coni, un papà buono o un fratello cattivo? Il Coni passato, un papà poco attento al figlio UNVS; il Coni attuale non è ancora classificabile.

Cosa dici ad un amico per convincerlo ad associarsi? All'amico c'è poco da dire, altrimenti che amico è; agli altri: "con un modesto contributo economico, dai un forte contributo alla promozione del

migliore sport".

Quanti poi si sono associati? Sono nell'UNVS dal 1971; mi rimane difficile fare un conto anche approssimativo; diciamo gli amici tutti, gli altri con contatti diretti quasi tutti;

quelli contattati indirettamente pochi. Qual'è stata la tua prima reazione quando sei stato nominato

Niente di particolare perché è stata una nomina maturata e conclusa in vari tempi dopo che ho deciso di rinunciare all'incarico di Segretario Ge-

Sei Coordinatore della Consulta da due mesi, ti sei già chiesto "chi me l'ha fatto fare?

Si, ma l'ho preso come un dovere verso l'UNVS e verso il Presidente Bertoni. La qualità più importante per un Coordinatore

della Consulta Il crederci

Qualcosa che non è mai stato fatto e che vorresti fare?

Dare allo sport UNVS una connotazione più ludica che competitiva; per questa ci sono il Coni e le Federazioni.

Cosa invece non avresti fatto?

Rifarei tutto ciò che ho fatto anche quello meno riuscito perché fatto con convinzione.

Da quanto tempo conosci il tuo successore alla segreteria Biagini?

Da circa 15 anni.

Un aggettivo per descrivere Biagini

Un Veterano D.O.C

Un consiglio per Biagini

Affiancare il Presidente, più di quanto abbia fatto io, nel seguire il monitoraggio della periferia e intervenire su chi non pone un impegno adeguato al funzionamento dell'UNVS.

Un saluto a Biagini

Un abbraccio e buon lavoro.

Un'ultima battuta per il Presidente Bertoni

L'amicizia e la stima reciproca, sono state determinanti nell'accettare l'incarico attuale e mi fanno dire: "sono sempre a tua disposizione per quanto

LE NEW ENTRY DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Pietro Risuglia e Gianfranco Vergnano, i due volti "nuovi" del Consiglio per il quadriennio in corso

Nome e cognome

Gianfranco Vergnano Libro preferito

Sirena di Barbara Garlaschelli

Film preferito

La saga Star Treck

Un pregio e un difetto

Determinato ed attendibile, irruente ed aggres-

Usi i social network (facebook, twitter, ...)?

Li conosco, ma non li uso, anche se non nascondo che stimolato da mia figlia Anna "presto o tardi" dovrò iscrivermi per star al passo con i tempi.

Email o cellulare, qual è lo strumento preferito per comunicare?

Faccio uso abituale di entrambi.

Lo sport che le piace giocare

La pallacanestro. Lo sport che le piace guardare

Sarò banale?....la pallacanestro.

Vincere o partecipare?

Partecipare.

Perché?

Faccio mio il detto del Prof. Bravi: "Non è importante esser dei campioni, l'importante è divertirsi"...ergo sì partecipare, poi se si vince... beh fa piacere, ma non è cosa indispensabile.

Il più bel momento della storia dello sport Difficile a dirsi, uno tra i tanti la medaglia d'oro

a Lon Angeles di Yuri Chechi. Il miglior atleta italiano di tutti i tempi

Altra domanda davvero difficile, tanti i campioni, ma sì, direi Pietro Mennea

Il peggior difetto dei campioni di oggi

Vincere non grazie all'impegno, alla fatica, al sudore, ma grazie ai farmaci.

L'UNVS in quattro parole

Una grande e bella famiglia

Un pregio e un difetto dei soci veterani

Credere nei giovani.. Pensare, se di difetto si tratta, che esser veterani possa esser scambiati come "vecchi" un concetto comune ai più, ma assolutamente sbagliato.

Conviviali o manifestazioni?

Assolutamente manifestazioni... poi per carità un paio all'anno di ritrovi enoculinari non guastano per "far squadra"

Quali sono stati i maggiori cambiamenti dell'Unvs negli ultimi anni?

Lo "svecchiamento" delle idee, un passo che è stato fatto dall'attuale ns. Presidente Bertoni, ma non nascondo che a mio avviso tanta strada deve ancora esser fatta.

In una congiuntura economica, politica e sociale così difficile, come vedi il futuro dell'Unys?

Seguire i giovani.

Il Coni, un papà buono o un fratello cattivo? Son stato uomo CONI, credetemi direi assolutamente un papà buono, ma dopo la cancellazione delle realtà che tanto facevano e si adoperavano a favore del territorio, stabilirne la chiusura per mere efficienze di costo, beh mi verrebbe da dire "fratello cattivo"...vedremo quali le azioni che saprà concretizzare il nuovo Presidente Malagò.

Cosa dici ad un amico per convincerlo ad associarsi?

Sei uomo esperto di sport vuoi entrare in Unio-

Quanti poi si sono associati?

Beh su Bra ho costituito nel 2006 la Sezione, oggi è "quota 200".

Qual è stata la tua prima reazione quando sei stato nominato?

Di consona contentezza non avendo mai avuto l'occasione e l'opportunità di lavorare per una realtà sportiva a livello nazionale conscio chia-



GIANFRANCO VERGNANO

Nasce a Bra (Cuneo) il 17 Giugno 1963 dove di diploma Perito industriale capotecnico

Attività professionale

Lavora in varie aziende con mansioni di acquisitore e Direttore Acquisti campo acquisti, Giornalista Pubblicista con iscrizione all'Ordine Nazionale è addetto stampa di vari enti, tra cui il CONI.

Attività sportiva

Nel 1981 è segretario e Tesoriere ASD "La Zizzola" Bra. Dal 1979 a oggi ricopre vari ruoli nella Federazione Italiana Pallacanestro (arbitro, dirigente, giudice di gara)

Attività all'UNVS

Fondatore nel 2006 della sezione di Bra, di cui è stato presidente fino al 2013. Oggi è Consigliere Nazionale Unvs.

ramente di un impegno stimolante e motivante. Sei Consigliere da due mesi, ti sei già chiesto "chi me l'ha fatto fare?

Beh non posso non dire che non l'ho pensato, il lavoro da fare è tanto e la "mansione" tra quelle più significative ed impegnative... ma mi son sempre piaciute le sfide... ergo..

La qualità più importante per un Consiglie-

Esser giovane tra i giovani. Sono il nostro futu-

Qualcosa che non è mai stato fatto e che vorresti fare?

Occorre poi una politica legata all'immagine dell'Unione, un modo "aggressivo" di farsi conoscere con testimonial e campioni dello sport con un utile e consono mezzo quali i media, le televisioni e gli organi di stampa tradizionali cartacei ed on line.

Cosa invece non avresti fatto?

Al momento non posso proprio dir nulla in merito, troppo poco tempo dal mio "insediamento". Da quanto tempo conosci Risuglia?

Mi era nota la Sua azione in terra siciliana quale Delegato Regionale e ci eravamo incontrati in diverse e differenti manifestazioni.

Un aggettivo per descrivere Risuglia

Uomo sicuramente impegnato e con doti e caratteristiche positive.

Un consiglio per Risuglia

Di far squadra, perché solo facendo un sano gioco di squadra si riesce ad ottenere i migliori risultati.

Un saluto a Risuglia

Posso farlo in piemontese?...Ma si dai... CIAO NEH!

Un'ultima battuta per il Presidente Bertoni E quale battuta posso fare al "numero uno"

dell'Unione: al momento devo imparare da Lui e dai tanti Consiglieri da tempo dirigenti nazio-



PIETRO PAOLO RISUGLIA

Nasce a Lentini (Siracusa) il 29 Giugno 1960 dove vive e lavora. Si laurea in Economia a Bologna e in Scienze politiche a Catania.

Attività professionale

Comandante della Tendenza della Guardia di Finanza di Lentin

Attività sportiva

Tesserato FIGC dal 1974 al 1991 viene promosso fino alla 1ª categoria. Dopo aver frequentato il corso di arbitro ha militato fino al '96 presso la sezione AIA di Trento. Dal 2003 al 2007 è stato tesserato FIGC quale segretario con l'A.S.D. Leonzio 1909.

Attività all'UNVS

Delegato Regionale per la Sicilia oggi fa parte del Consiglio Nazionale UNVS

Nome e cognome

Pietro Paolo Risuglia

Libro preferito

"Tropico del Cancro" di Henry Miller.

Film preferito

Lincoln è un film biografico del 2012. Tratta la storia di Abraham Lincoln Presidente degli Stati Uniti d'America durante la guerra di secessione

Un pregio e un difetto Determinato - Impaziente (I miei pregi sono i miei difetti e viceversa)

Usi i social network (facebook, twitter, ...) Qualche volta, normalmente preferisco il contatto

diretto. Email o cellulare, qual è lo strumento preferito

per comunicare? Vanno bene entrambi.

Lo sport che le piace giocare

Calcio Lo sport che le piace guardare

Tennis Vincere o partecipare?

L'importante è partecipare, ma io credo si debba anche insegnare a vincere.

Perché?

Lo sport è competizione ed agonismo. Compito prefissato è la vittoria e ci si impegna tutti per raggiungerla nel rispetto delle regole e dell'avversario in ogni senso.

Il più bel momento della storia dello sport La partita di calcio "ITALIA - GERMANIA 4 -3" semifinale dei mondiali di Messico 1970.

Il miglior atleta italiano di tutti i tempi Pietro Mennea.

Il peggior difetto dei campioni di oggi

Gareggiare per soldi spesso senza più divertirsi. Allenandosi per il raggiungimento di risultati e non per il piacere di farlo.

L'UNVS in quattro parole

Fairplay, onestà, rispetto delle regole, solidarietà, sono principi della nostra organizzazione.

Un pregio e un difetto dei soci veterani

Costruttivi - Intransigenti.

Conviviali o manifestazioni?

Manifestazioni da concludere con conviviali sobrie. Quali sono stati i maggiori cambiamenti dell'Unvs negli ultimi anni?

Considero importante e credo che la strada giusta sia stata intrapresa aver aggiunto alla qualifica di ente di promozione sportiva anche la qualifica di ente di promozione sociale. Ciò nella considerazione che lo Sport non è fine a se stesso, ma può essere spettacolo, cultura e cosa più importante solidarietà verso chi ne ha bisogno.

In una congiuntura economica, politica e sociale così difficile, come vedi il futuro dell'Unvs?

Non ci può essere UNVS se non si conoscono i problemi del territorio. Possiamo e dobbiamo essere gruppo di opinione, formulare le nostre proposte con la competenza fornita dalle professionalità che abbiamo all'interno, e seguirne con attenzione l'accoglimento da parte degli organi deputati istituzionalmente alle decisioni operative. Dobbiamo stimolare una politica propositiva, senza fare politica, che faccia programmazione seria per gli interessi generali della comunità e del territorio. Questa ritengo sia la strada da praticare perché il futuro dell'UNVS sia roseo.

Il Coni, un papà buono o un fratello cattivo?

Un fratello buono. Il papà buono valuta i propri figli giudicandoli per quello che di buono fanno e bacchettandoli quando non fanno o fanno male. Cosa dici ad un amico per convincerlo ad as-

sociarsi?

Non chiedere cosa ti può dare l'UNVS ma cosa sei in grado di dare tu.

Quanti poi si sono associati?

Le Sezioni fattive continuano ad avere associati e crescere. Sono le attività poste in essere che convincono l'amico ad associarsi.

Qual è stata la tua prima reazione quando sei stato nominato

EMOZIONATO ma fermamente convinto del mio impegno forte per onorare la nomina ricevuta.

Sei Consigliere da due mesi, ti sei già chiesto "chi me l'ha fatto fare?" Oggi più di prima sono convinto di aver fatto la scelta giusta anche se non sono mancati i momenti

di riflessione. La qualità più importante per un Consigliere Saper ascoltare e avere voglia di fare.

Qualcosa che non è mai stato fatto e che vorresti fare?

Sviluppare il progetto Sport e salute in oncologia, con lo scopo di aiutare gli ex-malati a ritrovare un migliore rapporto con la propria immagine cor-

Cosa invece non avresti fatto?

Rifarei tutto quello che ho fatto semmai mi rammarico per non aver ancora lavorato sul progetto che nell'interesse dello sport riconsideri l'importanza dell'alfabeto degli affetti e dei valori (rispetto, fiducia, solidarietà, laboriosità, disponibilità a rinunciare a qualche privilegio o beneficio individuale, in nome del bene comune).

Da quanto tempo conosci Vergnano?

Conobbi Gianfranco durante la 50° Assemblea Nazionale a Taormina nel maggio 2011.

Un aggettivo per descrivere Vergnano

Da quello che leggo e sento "lavoratore infatica-

Un consiglio per Vergnano

Considerata la sua grande esperienza all'interno dell'UNVS il consiglio lo chiedo.

Un saluto a Vergnano

Un'ultima battuta per il Presidente Bertoni Tranquillo Presidente la tua ditta è seria.

VATERANI NELLE SCUOLE

Linee guida per la valorizzazione dell'attività motoria-sportiva a livello scolastico e societario: nuovi scenari e piani d'intervento

» PASQUALE PIREDDA

IL PRESIDENTE NAZIONALE
DELLA COMMISSIONE CULTURA DELL'UNVS

Le Linee Guida che vogliamo proporre, con questo contributo, nascono dalla necessità di interpretare i nuovi scenari, che si sono determinati negli ultimi tempi, che prevedono un impegno rinnovato e potenziato da parte delle Agenzie educative che operano sul territorio e che intendono proporsi, come partner qualificati, al mondo della scuola e alle realtà sportive locali.

Tale contributo intende rappresentare uno stimolo ad una riflessione comune sui grandi temi dell'attività motorio-sportiva giovanile, finalizzato ad acquisire contributi di idee, esperienze, proposte e a facilitare la comunicazione, la circolazione delle idee, nonché la socializzazioni delle buone pratiche realizzate a livello locale.

IL MONDO DELLA SCUOLA

Dopo l'emanazione della Circolare Ministeriale Prot. n°1961 del 15/03/2010 (avente come oggetto: Iniziative a favore dell'educazione motoria), che legittima e accredita, di fatto, l'Unvs a promuovere iniziative all'interno delle Scuole, finalizzate ad un'operazione di alfabetizzazione culturale del fenomeno sportivo, a forme di sperimentazione di tecniche e strategie d'intervento mirate, si aprono nuove e interessanti prospettive di collaborazione Unvs-Miur, sia a livello nazionale che a livello periferico.

La nota ministeriale sopra citata evidenzia la condivisione delle attività svolte dall'Associazione e "le significative convergenze con i fini istituzionali dell'Amministrazione Scolastica", rimarcando che "tra le finalità dell'Unione infatti non rientra soltanto la veicolazione dello sport agonistico fra le nuove generazioni, nel rispetto dei vincoli di fratellanza fra tutti gli sportivi, ma, sotteso ad ogni iniziativa, è rinvenibile lo spirito di diffondere i significativi valori educativi con i quali lo sport contribuisce alla crescita della persona umana".

In tale contesto viene sottolineato che "I veterani dello sport svolgono a tal fine attività presso le scuole portando la propria competenza, il proprio esempio di vita promuovendo iniziative agonistiche, tecniche, culturali e ricreative".

La Circolare, indirizzata ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali, raccomanda loro "di diffondere il contenuto della presente nota alle dipendenti istituzioni scolastiche per realizzare forme di collaborazione fra le stesse e l'Unione Nazionale di cui trattasi".

Si tratta di una opportunità preziosa, che di fatto, fino ad ora, non è stata o è stata parzialmente utilizzata e che offre, perciò, campi d'azione non ancora esplorati, sia da parte dell'Amministrazione Scolastica, sia da parte della stessa Unvs che, in questa circostanza, ha le carte in regola per presentare la sua carta d'identità e la sua patente pedagogica, con l'indicazione dei traguardi di sviluppo formativi, che sono il punto di forza dell'Associazione, in perfetta sintonia con le finalità educative dell'Istituzione Scolastica.

A tal fine occorre valorizzare ed ottimizzare le risorse umane e professionali del sistema associativo, creando una vera e propria comunità progettuale di esperti a livello scolastico, in cui vengano coinvolti partner qualificati (docenti o ex docenti di Educazione Fisica, laureati in Scienze Motorie o laureati Isef, esperti Unvs, istruttori, atleti o ex atleti) e i soggetti istituzionalmente preposti a svolgere e/o supportare le varie ini-

ziative progettuali, come gli Enti locali, le Associazioni culturali e sportive, le Federazioni Sportive, le Asl, ecc.).

Il Progetto Unvs-Miur, nella sua declinazione operativa, che potremmo definire Progetto Scuola, va inteso come supporto alle Istituzioni Scolastiche a progettare ed organizzare quattro tipologie d'intervento.

PRIMA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

La prima tipologia si configura come proposta culturale e formativa di tipo igienico/salutistico ed etico/valoriale, che poggia la sua azione su momenti di riflessione/dialogo/discussione con gli studenti, in cui si possano confrontare realtà generazionali diverse su tematiche multifunzionali dell'attività motorio-sportiva, viste non come semplice fatto abilitativo, ma come tirocinio di vita (life skills), che educa chi la pratica ad adottare comportamenti e stili di vita sani, corretti, consapevoli e responsabili, che siano, soprattutto utili a:

prevenire situazioni di disagio e malessere che si configurano con vari tipi di dipendenza, isolamento ed emarginazione sociale, dispersione ed abbandono scolastico, manifestazioni di aggressività incontrollata, come fenomeni di violenza, bullismo, ecc.:

e al Primo Ciclo di Istruzione.

Il Progetto Scuola, oltre all'aspetto divulgativo dei suoi principi fondanti e dei suoi valori, prevede anche l'intervento pratico sul campo, con la proposta di attività da svolgere nel corso dell'anno e da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa della Scuola.

Le diverse attività, supportate dai partner presenti sul territorio, possono realizzarsi e svilupparsi con le seguenti modalità d'intervento:

- a) un lavoro di consulenza degli esperti nei confronti degli insegnanti, all'interno delle singole scuole:
- b) una presenza più diretta del docente esperto nella conduzione dell'attività didattica, con la gestione delle varie Unità di Apprendimento, coadiuvato dall'insegnante di classe;
- c) l'organizzazione di manifestazioni di attività ludico-motorio-sportive all'interno della scuola o con altre scuole:
- d) l'organizzazione di Concorsi per i migliori studenti/atleti;
- e) l'organizzazione di concorsi letterari e/o grafici pittorici sui grandi temi connessi con l'attività sportiva.

TERZA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Nell'ambito del Progetto Scuola si possono pre-



promuovere una condizione di benessere come l'accettazione di sé, la consapevolezza delle proprie capacità, il senso dell'autoefficacia, la gioia di star bene con se stessi, con gli altri, con le Istituzioni, ecc.;

favorire, attraverso l'attività motorio-sportiva, lo sviluppo della cittadinanza attiva, nel suo significato di saper essere, che agevoli l'inclusione, la socializzazione e l'integrazione dei bambini e dei ragazzi diversamente abili, ma anche quelli di lingue, culture ed etnie diverse. In questa prospettiva possono essere programmati incontri mirati sui grandi temi sopra descritti, coinvolgendo in modo attivo gli alunni, stabilendo con loro una forma di dialogo, mediante il quale l'adulto cerchi, principalmente, di parlare non di loro, ma con loro, mettendosi in una posizione di ascolto, per scoprirne le esigenze e i bisogni personali, per interpretare e capire il loro modo di pensare, di sentire, di agire, ma anche per valorizzarne le personali potenzialità. Un'operazione di questo tipo presuppone, ovviamente, la necessità di reperire, anche a livello territoriale, professionalità adeguate e disponibili, ma che sappiano innanzitutto proporsi e raccontarsi in modo credibile. Tali figure potrebbero essere individuate nel mondo della scuola (insegnanti o ex insegnanti, formatori Unvs) e dello sport (testimonial sportivi significativi, come sportivi praticanti o ex atle-

SECONDA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

La seconda tipologia d'intervento riguarda l'aspetto applicativo dell'attività motorio-sportiva, con una particolare attenzione alla Scuola dell'Infanzia vedere, dove le Unvs locali ne ravvisino le giuste opportunità realizzative, alcune iniziative seminariali, convegnistiche, di studio e di ricerca, che si possono attivare col coinvolgimento di altri soggetti che a vario titolo, sono impegnati nel campo dell'educazione (Coordinatori di Educazione Fisica, Dirigenti Scolastici, Insegnanti di Educazione Fisica, formatori Unvs, il mondo sportivo nelle sue diramazioni locali, le Regioni, le Provincie, i Comuni, le Scuole Regionali dello Sport del Coni, le Aziende Sanitarie Locali pubbliche e private, le Case farmaceutiche, il Panathlon, l'Unicef, ecc.).

In particolare i campi di interesse possono riguardare, a mò di esempio, i seguenti grandi temi:

- il diritto al gioco e allo sport (iniziativa congiunta con l'Unicef);
- la salute dinamica: sviluppo armonico di organi e apparati, attraverso l'attività motorio-sportiva;
- la prevenzione delle manifestazioni morbose legate alla carenza di movimento;
- la corretta alimentazione come stile di vita; ■ il controllo dello stato di salute degli alunni
- che praticano attività motorio-sportive;

 il controllo dello stato di salute degli alunni
- che non praticano attività motorio-sportive;

 forme di progettualità integrata nel territorio,
- forme di progettualità integrata nel territorio, finalizzata allo sviluppo delle capacità motorie degli alunni;
- etica e sport: una regola di vita per un'educazione permanente.

E' il caso di precisare che le proposte sopra presentate costituiscono solo alcune coordinate di riferimento, all'interno delle quali, le sezioni territoriali individueranno quelle che sono realmente praticabili, adattandole o modificandole, sulla base delle singole realtà in cui operano.

Pur trattandosi di un lavoro piuttosto impegnativo, complesso, difficile e non sempre sostenibile, una progettualità mirata in campo scolastico, consente, però, alle sezioni territoriali, di fare un salto di qualità e di costituire un orizzonte di riferimento per le Istituzioni Scolastiche locali.

OUARTA TIPOLOGIA D'INTERVENTO

Un aspetto importante da tenere presente, in un progetto ad ampio respiro, riguarda l'attività di formazione e aggiornamento del personale direttivo e docente della scuola. A tal fine è opportuno che l'Unvs Nazionale presenti una richiesta ufficiale al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per essere accreditata ufficialmente, come Ente riconosciuto e accreditato dal Ministero stesso, ad organizzare e svolgere la suddetta attività, che prevede, tra l'altro, l'esonero, per il personale della scuola, da impegni di servizio per il periodo di svolgimento dei corsi.

IL MONDO DELLE SOCIETÀ SPORTIVE

Il rapporto con le società sportive a livello locale rappresenta un'altra opportunità importante che potrebbe essere utilizzata, per promuovere un'attività promozionale, rivolta, in particolare ai bambini e ai ragazzi, che, pur essendo tesserati, spesso non trovano posto nel circuito agonistico ufficiale e non partecipano, da protagonisti, all'attività sportiva federale.

L'Unvs potrebbe rappresentare, in questo caso, un punto di riferimento utile, per organizzare e coordinare, attività sportive, che non intendono sostituire le attività federali, ma offrire, alle società sportive, iniziative complementari e parallele, mediante l'organizzazione di tornei sportivi giovanili a livello comunale o intercomunale, provinciale, garantendo la partecipazione attiva a tutti i ragazzi, a prescindere dalla loro qualificazione tecnica.

ALTRE INIZIATIVE DA PROMUOVERE

Nell'ambito di una progettualità mirata a sviluppare l'attività motorio-sportiva giovanile è necessario individuare dei partner affidabili che possano supportare l'impegno progettuale dell'Unvs. In particolare potrebbero essere ricercate, soprattutto a livello locale, valide forme di collaborazione riguardanti:

- accordi di programma e Protocolli d'Intesa con le Istituzioni scolastiche e con le realtà sportive territoriali;
- protocolli di Intesa con i seguenti soggetti: Panathlon, Unicef, Associazioni Disciplinari, Asl, Regioni, Province, Comuni, associazioni culturali legali:
- tavoli di lavoro col mondo della scuola a livello centrale e periferico sull'attività sportiva scolastica.

In definitiva, come nota conclusiva, penso che di poter dire che, in una società complessa come quella attuale, sia necessario mobilitare le forze e le energie utili, per realizzare un'importante scommessa, che comporta un modo di essere diverso e innovativo, soprattutto delle sezioni, le quali possono diventare co-protagoniste, insieme alla scuola, alla società, alla famiglia, di un progetto educativo a lungo termine, finalizzato a sviluppare, nelle nuove generazioni, conoscenze, abilità e competenze, che diventano, per loro, un valido patrimonio/corredo permanente, trasferibile nei contesti lavorativi, associativi e di vita.

» Marco Sgarbi

La promozione dei valori è da sempre la finalità primaria che l'Unvs si propone di perseguire.

L'attività sportiva, costituisce un fenomeno socialmente rilevante, soprattutto perché assolve a importanti funzioni nei processi di crescita degli individui e della collettività.

In particolare, lo sport costituisce un elemento fondamentale e irrinunciabile della dimensione educativa, per il ruolo che esso svolge nella formazione del fanciullo e dell'educazione continua degli adulti.

Sono le esperienze quelle che formano la nostra coscienza e ci fanno maturare. Quella sportiva è un'esperienza di prim'ordine perché è molto intensa e fa sperimentare un gran numero di valori ponendoci di fronte a noi stessi e agli altri in una molteplicità di stimoli, situazioni e stati d'animo. Lo sport e, quindi, esperienza di maturazione umana ed integrazione sociale che si fonda su valori sociali, educativi e culturali essenziali; ne cito alcuni ad esempio: la lealtà, il coraggio, la tenacia, la sfida ai propri limiti, lo spirito di squadra/il senso di appartenenza, il rispetto delle regole, il rispetto dell'avversario, il rispetto di se stesso, lo spirito di sacrificio, la fratellanza universale, la determinazione, l'af-

Sport & Valori

fidabilità, la coerenza, la costanza l'affermazione del merito.

E' fattore, di partecipazione alla vita sociale, di linguaggio universale, di tolleranza e di accettazione delle differenze ma soprattutto di rispetto delle regole.

E' su questo terreno che l'Unvs vuole dare un valido contributo che, seppur piccolo, consentirà di essere partecipi della crescita sociale della nostra comunità; parte attiva e propositiva di trasmissione di valori educativi che hanno radici profonde nella cultura sportiva, ma che hanno, altresì, la capacità di ramificarsi nel tessuto sociale e dare così continuità all'opera dell'Unione.

A tale scopo, è stato elaborato un progetto formativo rappresentato nelle pagine a seguire, rivolto alle classi medie-inferiori, strutturato al fine di perseguire i valori universali a cui si ispira una società sana e democratica, portando così il seme dell'esperienza, la passione dei valori e delle regole, laddove vi è terreno fertile per seminare e poter così, un

domani, raccogliere i frutti.

OBIETTIVO

Progetto formativo rivolto alle classi elementari (solo per le quinte) e medie-inferiori teso ad esaltare i valori etico sportivi attraverso incontri, della durata di un'ora e trenta circa, nel quale si stimolano gli studenti al confronto, alla discussione ed alla riflessione.

CRONOPROGRAMMA FASE 1

- L'istituzione ed elaborazione di un format con presentazione in power point, attraverso il quale si struttura l'incontro.
- Elaborazione di un piano di interventi nelle scuole, programmato e concordato con le direzioni didattiche interessate.
- Individuazione di soggetti idonei a gestire i vari incontri, con tempi e direttive dettate dal format.

CRONOPROGRAMMA FASE 2

 Comunicazione agli organi di stampa (vedi paragrafo Campagna Informativa) • Istituzione di un concorso nel quale gli studenti proporranno uno slogan una frase, un disegno od un pensiero su un tema degli incontri.

• Realizzazione di un opuscolo nel quale verranno raccolti i lavori di cui sopra.

CRONOPROGRAMMA FASE 3

- Relazione finale con commento e considerazioni, integrata da presentazione con programma Power Point, riportante i resoconti e la valutazione analitica dei risultati conseguiti.
- Comunicazione agli organi di stampa esiti attività (vedi paragrafo Campagna Informativa).

CAMPAGNA INFORMATIVA

Per la massima riuscita del progetto ed al fine di gratificare gli studenti che vi partecipano è importante il massimo coinvolgimento degli organi di informazione e pertanto è opportuno una costante e continua relazione con questi ultimi attraverso quanto segue:

- conferenza stampa iniziale con illustrazione delle finalità;
- comunicato stampa a progetto avviato;
- comunicato stampa finale;
- conferenza stampa finale con illustrazione dei risultati e presentazione dell'opuscolo contenente gli elaborati degli studenti.

MODENA E TORINO APRONO ALLE SEZIONI VETERANE I LORO PROGETTI DI PROMOZIONE SPORTIVA RIVOLTE AI RAGAZZI DELLE SCUOLE

FIRENZE

...risponde

1

Carissimi presidenti, con molta invidia abbiamo letto sul giornale sociale le vostre iniziative nelle scuole a favore dei giovani. La nostra sezione è in fase di rilancio di attività con una struttura sociale rinnovata ed animata di buoni propositi operativi.

In relazione a ciò vi preghiamo di inviarci ulteriori notizie, eventuali dispense e quant'altro possa essere utile al fine di tentare iniziative simili nella nostra provincia. Vi ringraziamo per la collaborazione e cordialmente vi salutiamo.

Paolo Allegretti Massimo Padovani

TORINO

...se ne compiace ed è disponibile

Buongiorno presidente Allegretti, sono oltremodo compiaciuto del suo fattivo interesse per la promozione sportiva rivolta ai ragazzi delle scuole. Da tempo, a Torino, abbiamo voluto dirigere l'azione associativa con un tratto marcatamente rivolto alla formazione ed all'educazione in tema di valori e principi che sono e devono essere alla base dell'universo sportivo. Tutto ciò, nella consapevolezza che un confronto con i ragazzi nelle scuole, attraverso l'esempio e l'esperienza maturata con lo sport, nello sport e per lo sport, da ognuno dei nostri associati, possa essere un'ottima occasione di crescita, sia per far maturare una coscienza sportiva sia per dare un utile contributo al progresso sociale ed al corretto sviluppo della persona, educando ai valori essenziali della vita individuale e di relazione.

E' perciò, con un plauso, che accolgo volentieri la vostra richiesta, inviandovi in allegato il materiale che ho predisposto per gli incontri con i giovani nelle scuole.

Nell'augurarvi ogni successo e soddisfazione per le vostre attività associative, vi saluto cordialmente con un veterano abbraccio.

Il presidente dott. Marco Sgarbi sezione V. Bertolini di Torino

MODENA AGGREGAZIONE E SPORT PER L'EDUCAZIONE DEI PIÙ GIOVANI

Il Miur alle scuole medie diventa Progetto Zorro

L'assessore allo sport di Modena, Antonino Marino, ha così commentato: "...Il patrimonio dei Veterani dello Sport è sempre stato un valore aggiunto importante per la Città, ma quando il presidente Bulgarelli ci espose il progetto, abbiamo subito intuito quanto questo valore potesse essere di fondamentale importanza per la comunicazione dello sport pulito e la lotta al doping nella scuola. Obiettivo al quale già il nostro assessorato aveva dato la priorità, ma che solo attraverso la sinergia con i Veterani dello Sport ha ottenuto una concreta efficacia".

» Franco Bulgarelli

Il Progetto Miur per le scuole superioni e società sportive, ed il Progetto Zorro per le scuole medie inferiori e scuole dello sport, sono praticamente

simili e vertono su di una serie di incontri con gli studenti e gli atleti, dove i veri compagni di viaggio devono risultare gli insegnanti, gli istruttori, ed in particolar modo i genitori. Questo per rendere il percorso, diretto e continuativo anche al di fuori dei vari incontri.

Basilare a questo punto risultano quelli che io chiamo appuntamenti di richiamo, per stabilire il grado di essimilazione del progetto de porte de

assimilazione del progetto da parte di tutto l'apparato.

Înoltre, interagendo con partners come l'Assessorato allo Sport, e come nel nostro caso, con il Centro Sportivo Italiano, gli intrecci anche durante lo svolgimento del programma sportivo-scolastico già in calendario, permette una spontanea diffusione capillare e continuativa del messaggio. Per-

ché il progetto diffuso nelle scuole medie e nelle scuole dello sport ha preso il nome di Zorro? Per rendere più efficace il messaggio dello sport pulito e la lotta al doping tra i più giovani, si è pensato ad una chiave di accesso dall'effetto im-

mediato, dando anche un volto al successo del nostro obiettivo. Chi meglio di Zorro, l'eroe indiscusso dal cuore romantico e dal carattere amabile che lotta contro i soprusi per la vittoria del bene sul male.

FINALITÀ DEI PROGETTI

Senza nessun moralismo, avere un contatto diretto e continuo con il nostro futuro, i ragazzi per l'appunto, tralasciando

il più possibile la retorica del passato, che, se è giusta per noi è improponibile per un dialogo paritetico con loro.

Anche il linguaggio da usare dovrà essere il loro. A noi spetta, con modi attenti e convincenti, cogliere l'attenzione, facendoli sentire protagonisti della loro vita.

Dobbiamo allenarli ad un proprio giudizio, a va-

lutazioni personali, perché quando non ci siamo devono essere loro a saper distinguere il bene dal male o anche solo, consapevoli della naturale fragilità della gioventù, spingerli il più possibile a riflettere prima di agire. Questo è il cuore del progetto, creare un cittadino sano.

I PARTNERS CON I QUALI INTERAGIRE

- 1- Assessorato allo Sport.
- 2- Il responsabile alle Attività Sportive e Scolastiche.
- 3- La direzione del Centro di Medicina dello Sport ed il suo staff medico.
- 4- Il Centro Sportivo Italiano per la parte ludicasportiva. Hanno collaboratori giovani molto sensibili al sociale, con ottimi risultati nel rendere la comunicazione capillare.
- 5- Lo staff dell'Associazione Dico no alla droga. Sono molto disponibili.
- 6- Atleti e testimonial dello sport e della cultura per rafforzare l'attenzione durante gli eventi.

Scheda di iscrizione al progetto

http://www.unvs.it

PANORAMA CONI

NUOVE NOMINE ELEZIONE DEL COORDINAMENTO DELLE ASSOCIAZIONI BENEMERITE

Le associazioni sportive benemerite italiane sono raggruppate in un coordinamento nazionale, istituito nel 2005. L'8 maggio 2013 presso la Sala Giunta del CONI al Foro Italico, si è tenuta l'elezione del coordinamento delle Associazioni Benemerite. Sono stai eletti: Presidente: Maffei Michele presidente Amova. Vice Presidenti: vicario. Bruno Gozzelino, presidente Unasci e Gian Paolo Bertoni. presidente UNVS. I nostri complimenti agli eletti con l'augurio di un proficuo lavoro.

Storia di un'intervista mancata

Presidente rispondici!

» GIANFRANCO GUAZZONE

Ai nostri lettori non sarà sfuggita l'attenzione che la nostra testata ha da qualche tempo prestato al CONI, sia riguardo alle vicende che hanno caratterizzato il recente cambio della guardia alla Presidenza, sia in merito ad alcuni rilievi critici su particolari scelte e sulla politica sportiva in genere. Il tentativo è scaturito dal desiderio, se non esigenza, di essere più vicini a questo importante organismo, che ci comprende, che ci definisce "benemeriti" e si avvale anche della nostra azione per la propaganda e la promozione sportiva. I contributi economici che ci provengono dal CONI, anche se ultimamente sempre più limitati, si giustificano solo così, d'altra parte; diversamente sarebbe dispendio di risorse pubbliche!

L'intento del Giornale dei Veterani, come avrete potuto notare, è sempre stato costruttivo e mai l'UNVS ha avuto atteggiamenti o prese di posizione "di parte", di volta in volta ospitando pareri e punti di vista diversi indipendentemente dalla collocazione "politica" dei personaggi intervistati. Pensiamo di aver reso un servizio ai nostri iscritti, informandoli su quanto stava e sta succedendo nella "casa madre", responsabile nel Paese delle linee guida della politica sportiva olimpica (e non solo), così come pensiamo di aver reso un servizio allo stesso CONI,rendendolo più visibile e maggiormente incorporato rispetto al nostro agire associativo. Desideriamo per questo ringraziare i tanti Presidenti e Dirigenti del Comitato che hanno offerto piena disponibilità e

si sono aperti ai nostri lettori con commenti, dichiarazioni e critiche molto apprezzate, preziose soprattutto per farci comprendere meglio quella importante realtà e per "viverla" più da vicino. Nell'ultimo numero, come ricorderete, abbiamo riportato il profilo del nuovo Presidente Malagò, appena eletto alla massima carica del CONI, sottolineando che peraltro si era presentato con alcune scelte coraggiose e fortemente innovative e, per questo numero de "Il Veterano", avevamo pensato di registrare alcuni suoi pensieri per conoscere meglio il personaggio ma soprattutto per riportarvi la sua "viva voce" sulla progettualità futura e sugli intendimenti operativi.

E questo perché sentiamo il Presidente del CONI, quale istituzione dello sport, "nostro" perché appartenente ad un sistema al quale ci sentiamo particolarmente legati, se non addirittura funzionali. Perdonateci l'orgoglio e la presunzione di questa asserzione!

Ci siamo allora permessi di presentare un ventaglio di domande, premettendo l'assoluta libertà di uscire dallo schema, all' Ufficio di Presidenza e all'Ufficio Stampa, con preghiera di contattarci per meglio concordare i dettagli dell'intervista.

Ma dopo un mese di silenzi e di trasferimenti ai diversi "Uffici competenti" purtroppo dobbiamo constatare che non possiamo portare a termine, speriamo solo momentaneamente, questo intento e ne siamo sinceramente dispiaciuti.

Non perché il Presidente abbia rifiutato l'intervista o perché siano sorte incomprensioni di merito ma solo perché dall'Ufficio Stampa della Presidenza del CONI, con formalità pseudo ministeriale, ci è stata innalzata una stucchevole barriera burocratica che abbiamo difficoltà a comprendere .

Siamo stati invitati, con toni anche un po' seccati, ad inoltrare una richiesta ufficiale del nostro Presidente Bertoni al presidente Malagò dopo di ché, in caso di eventuale "parere favorevole", sarebbe stato comunicata alla nostra Redazione la possibilità di interpellare l'Ufficio Stampa del Coni per concordare tempi "...che si prospettano lunghi..." e modi per addivenire alla suddetta intervista...

Siamo consci, come ci è stato ricordato, di non essere il Corriere dello Sport ma, sinceramente, proprio perché pensiamo di far parte della stessa famiglia, l'atteggiamento ci ha sorpresi e un po' amareggiati. Ci auguriamo comunque che questa complessa prassi di avvicinamento si riveli meno ostica e lunga del previsto e che presto i nostri lettori possano ritrovare sulle nostre colonne le considerazioni del Presidente Malagò, in risposta alle domande che gli avremmo voluto rivolgere.

Chissà, potrebbe perfino succedere che il Presidente, che conosciamo come persona disponibile, molto aperta e colloquiale, ci legga e risponda direttamente facendoci conoscere i suoi intenti!

SCHEMA DI INTERVISTA INOLTRATA AL CONI

1. L'Unione Veterana è particolarmente sensibile alla lotta al doping e ci è noto che Lei l'abbia inserita tra i punti prioritari del suo programma. Quali saranno le azioni piu' rilevanti che Lei intraprenderà nei prossimi mesi?

2. Girano voci su una possibile ristrutturazione dell'Associazionismo benemerito. Ci interesserebbe conoscere le Sue intenzioni in proposito e se ci sarà disponibilità ad interlocuire con i vari soggetti coinvolti.

3. Sulla questione finanziaria e sui contributi sappiamo di toccare un tasto dolente, ma a questi è legata gran parte della nostra capacità funzionale se non addirittura esistenziale. Come intende agire in prospettiva su questa delicata materia?

OLIMPIADI:

IL COMITATO OLIMPICO VUOLE LA LOTTA FUORI DAI GIOCHI DAL 2020

Era a rischio anche il pentathlon, adesso inizia la campagna per l'ammissione all'edizione 2020. Decisione finale a Buenos Aires a fine estate anche se alcuni esperti ritengono che siano quasi nulle le speranze di ripescaggio. Ma si può cancellare nel nome del business e dell'appeal commerciale una storia lunga millenni?

La lotta ha dato origine insieme alla corsa alla storia delle Olimpiadi sin dall'antica Grecia, e nella prima edizione moderna, Atene 1896, faceva sfoggio della sua importanza nella variante greco-romana, senza alcuna distinzione di peso. Ma dal



2020 la lotta non sarà più parte dei Giochi Olimpici, o almeno così sembra. La decisione del Comitato esecutivo (che dovrà essere ratificata a settembre) basata sull'analisi di 39 criteri, tra i quali audience televisiva, vendita di biglietti, numero di praticanti e attrattiva sui giovani. Ma è possibile eliminare uno sport che sancisce il legame tra antico e moderno ed è emblema stesso delle Olimpiadi? La proposta sarà votata in via definitiva a settembre, nella riunione del comitato olimpico a Buenos Aires, la stessa che sceglierà anche la sede dell'edizione 2020.

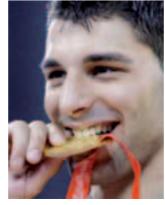
"È un'idea assurda, sono amareggiato, ma pronto a dare battaglia, affinché il Cio rinsavisca" ha commentato un esterrefatto Matteo Pellicone, presidente della federazione italiana lotta e numero due di quella mondiale. Il Cio nella riunione tenutasi a Losanna ha ammesso atletica leggera, canottaggio, badminton, basket, pugilato, canoa, ciclismo, equitazione, scherma, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, pallamano, hockey, judo, nuoto, pentathlon moderno, taekwondo, tennis,

tennistavolo, tiro, tiro con l'arco, triathlon, vela e pallavolo: la lotta se la giocherà insieme a altre sette discipline, tra cui karate e baseball, per essere ammessa come sport aggiuntivo.

In Russia ci sono 500mila tesserati e centinaia di migliaia negli Usa. Nei paesi caucasici è lo sport nazionale, e così in Turchia e Iran, in Italia siamo 5000' prosegue ancora Pellicone, che spera di far cambiare idea al comitato olimpico. D'altronde non sarà solo in questa battaglia, visto che alcune nazioni potrebbero vedere assottigliarsi il medagliere: pensiamo ad esempio al Giappone, che senza la lotta sarebbe scivolata dall'undicesimo al diciannovesimo posto nelle ultime Olimpiadi

di Londra. I Giochi che si terranno in Brasile nel 2016 potrebbero quindi essere gli ultimi a prevedere la lotta al suo interno, dopo una lunghissima tradizione cominciata nell'antica Grecia, e diventata leggenda con il muscoloso Milone di Crotone: ma è possibile cancellare nel nome del business e dell'appeal commerciale una storia lunga millenni?

"La lotta e uno sport poco visto forse, ma molto praticato, in alcuni Paesi è addirittura lo sport nazionale - ha detto Andrea Minguzzi, oro a Pechino 2008 - Questa scelta rischia di affossarlo. Non è come judo e karate. Spero che da qui a settembre tutte le federazioni nazionali facciano sentire la loro voce. Che Olimpiadi sarebbero senza la lotta?".



LA LOTTA

La lotta si divide in due categorie: la lotta greco-romana e libera. Nella greco-romana, a differenza della lotta libera, non si possono eseguire tecniche di atterramento o ribaltamento che prevedano azioni sulle gambe.

L'obiettivo principale nella lotta greco-romana consiste, nella lotta in piedi, nel riuscire a portare l'avversario al tappeto attraverso proiezioni con piegamento in avanti, all'indietro e con rotazione del tronco per finire l'azione, se possibile, facendo poggiare entrambe le spalle a terra all'avversario previa immobilizzazione (schienamento). Nella lotta a terra l'obiettivo è uguale, ribaltare e se possibile schienare l'avversario. In caso di schienamento l'incontro viene interrotto e viene assegnata la vittoria. Se invece l'incontro si protrae per

tutta la sua durata, che è di circa 5 o 6 minuti, vince chi ha conquistato più punti.

Occorre precisare che la reattività del lottatore è fortemente condizionata dalla sua condizione psicofisica, per questo motivo, la preparazione atletica è portata ai massimi livelli sotto il punto della forza (allenamenti di pesi: pesistica, powerlifting, body building), della potenza (Power training, Pliometria, circuiti specifici) e della resistenza, potenza Aerobica ed Anaerobica (Corsa/Lotta a frequenze

aerobiche-anaerobiche, Circuit training, Intervall Training). I lottatori olimpici sono considerati quindi atleti tra i più completi. Grazie alla loro abilità in questo stile, numerosi atleti sono riusciti ad acquistare fama e gloria nelle arti marziali miste.

Lottatori come Randy Couture, Dan Henderson e



Matt Lindland, hanno dimostrato a forza di risultati l'importanza della lotta nel combattimento totale e sono stati i fondatori di ben due delle più note scuole a livello internazionale. La federazione internazionale che rappresenta questo sport è la Fédération Internationale des

La federazione internazionale che rappresenta questo sport e la Federation internationale des Luttes Associées (Fila) mentre a livello italiano è attiva la Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali (Fijlkam).

Nelle varie categorie di peso (mosca leggeri, mosca, gallo, piuma, leggeri, welter, medi. mediomassimi, massimi, super-massimi) i campioni italiani hanno lasciato un segno considerevole alle alle Olimpiadi della storia moderna. Si ricorda Claudio Pollio (medaglia d'oro a Mosca 1980) Vincenzo Maenza (oro a Los Angeles 1984 e argento a Barcellona 1992), Vincenzo Maenza (oro a Seoul 1988), Pietro Lombardi (oro a Londra 1948), Ignazio Fabra (argento a Helsinki 1952 e a Melbourne 1956), Giuseppe Bognanni (bronzo a Monaco 1972), Giovanni Gozzi (bronzo a Amsterdam 1928 e oro a Los Angeles 1932), Marcello Nizzola (argento a Los Angeles 1932), Gerolamo Quaglia (bronzo a Amsterdam 1928), Enrico Porro (oro a Londra 1908), Gian-Matteo Ranzi (bronzo a monaco 1972), Ercole Gallegati (bronzo a Los Angeles 1932 e a Londra 1948), Mario Gruppioni (bronzo a Los Angeles 1932), Guido Fantoni (bronzo a Londra 1948), Adelmo Bulgarelli (bronzo a Melbourne 1956), ultimo in ordine di tempo Andrea Minguzzi (oro a Pechino 2008)

FEDERAZIONE ITALIANA JUDO, LOTTA, KARATE, E ARTI MARZIALI

Viale Sandolini, 79 - 00122 Lido di Ostia (Roma) Tel.: +39 06 56434605 - Fax.: +39 06 56434801 www.fijlkam.it



ECCELENZA VETERANA

GRANDE FESTA PER IL SANT'ILARIO PER LO SPORT

Tradizionale appuntamento di inizio anno della sezione di Parma dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport: la sala della Corale Verdi, infatti, era gremita (circa duecento persone!), per festeggiare tutti i premiati dell'edizione 2013 e i due giovani a cui è stato consegnato il premio Erasmo Mallozzi. Giornata di festa ed allegria per tutti, dato che, dopo un periodo di vacanze, i Veterani si sono ritrovati per stare tutti insieme a chiacchierare e a divertirsi per qualche

Un applauso, sentito e caloroso, per testimoniare in un qualche modo la vicinanza all'amico Pino Colombi, scomparso improvvisamente lo scorso settembre, ha dato il via alla manifestazione e ai saluti. prima di Corrado Cavazzini, che ha voluto sottolineare l'importanza di questa festa così sentita dai soci, e poi del presidente nazionale dei Veterani dello Sport, l'avv. Gian Paolo Bertoni, per la prima volta presente e piacevolmente stupito dall'accoglienza calorosa ricevuta. Le redini della manifestazione, poi, sono state prese in mano dalla giornalista di Tv Parma, Manuela Boselli, che ha saputo intrattenere al meglio premiati, autorità e pubblico e, finalmente, si sono potuti applaudire i sei vincitori del Sant'Ilario per lo Sport e i due ragazzini del futuro che hanno ricevuto il Premio Erasmo Mallozzi, intitolato al grande amico dei Veterani scomparso qualche anno fa e appassionato di baseball e calcio, tanto da far subito pensare di ideare una premiazione ad hoc per due giovani talenti delle discipline tanto care ad Era-



Da sinistra Corrado Cavazzini, il regista Marco Caronna e Gian Paolo Bertoni

smo. Il primo a salire sul palco della Corale Verdi è stato Marco Caronna, ex giocatore ed allenatore di pallacanestro, meglio noto come artista e musicista, nonché come regista delle due ultime edizioni del premio internazionale Sport Civiltà.

Da Caronna a Renato Conte, nostro socio, presidente e capo allenatore della Fmi Parma Sprint, nonché ideatore di un volumetto, chiamato Giocabolario, derivato dai frutti di anni e anni di insegnamento. Il terzo premiato, invece, è stato un emozionato ed orgoglioso Sergio Mori, delegato provinciale della federazione italiana tiro con l'arco.

Dopo, è venuto il momento di ascoltare le prodezze dell'unica donna premiata in questa edizione, ovvero Florinda Parenti: la Parenti, campionessa italiana di ciclismo su strada nel 1965 e di inseguimento nel 1966 e con altre centoquaranta gare vinte a suggellare un curriculum strepitoso, presente alla Corale Verdi insieme al marito Ottavio Marchesi (ottimo dilettante

ed ex professionista negli anni '60 nelle file della Salvarani), ha raccontato aneddoti divertenti sul suo avvicinamento allo sport, prima di avere in mano il Sant'Ilario per lo Sport, consegnatole da un altro grande appassionato di ciclismo, come il nostro presidente Corrado Cavazzini. Dopo la parentesi sul ciclismo, è arrivato anche il momento del baseball, grazie ad una figura importante del batti e corri parmigiano sia come giocatore che come tecnico e dirigente, Maurizio Renaud, che è stato premiato dal presidente del Coni Provinciale, Gianni Barbieri. Ultimo, ma non per importanza ovviamente, a ritirare il riconoscimento per Giocampus, importante progetto di educazione sportivo-motorio ed alimentare che ha coinvolto undicimila ragazzi solo nel 2012, è stato il coordinatore dello stesso Elio Volta, premiato dal Prefetto di Parma, Luigi Viana.

La seconda parte delle premiazioni, come detto, riguardava due giovani, uno del baseball e uno del calcio, entrambi premiati da Simona e Yulian Mallozzi, rispettivamente figlia e nipote di Erasmo: per il calcio, il Premio Erasmo Mallozzi è andato a Nicolò Bruschi, classe 1998, attaccante dei Giovanissimi Nazionali del Parma Fc, che era stato votato dalla commissione formata da Gian Franco Bellé, Corrado Marvasi e Franco Varoli; per il batti e corri, invece, è stato segnalato dalla commissione composta da Andrea Paini, Giancarlo Rosetti e Guido Pellacini, il ricevitore e terza base dei Cadetti del Junior Parma B.C., Filippo Valenti, classe 1997. Anche in questa edizione, hanno trionfato il valore vero dello sport e la voglia di stare insieme...

IN LIBRERIA

DREAM TEAM, COME MICHAEL. MAGIC, LARRY, CHARLES E LA PIÙ **GRANDE SQUADRA DI TUTTI I TEMPI** HANNO CONQUISTATO IL MONDO E **CAMBIATO IL BASKET PER SEMPRE**

Autore: Jack McCallum Editore: Sperling & Kupfer Pagine: 330

Data di Pubblicazione: Maggio 2013

ISBN: 9788820054045

C'è un solo Dream Team nella storia dello sport: la leggendaria squadra di basket che rappresentò gli Stati Uniti alle Olimpiadi di Barcellona del 1992. che trasformò le partite



in uno spettacolo sensazionale e la Nba in un fenomeno globale. Jack McCallum, noto giornalista sportivo, visse in prima persona l'evento, accompagnando il Dream Team dalla sua formazione alla medaglia d'oro. Giocò a golf e - soprattutto - bevve con alcuni dei più grandi personaggi della Nba. Prefazione di Federico Buffa.

WIMBLEDON, SESSANT'ANNI DI STORIA DEL PIÙ IMPORTANTE **TORNEO DEL MONDO**

Autore: Gianni Clerici Editore: Mondadori

Data di Pubblicazione: Maggio 2013

ISBN: 9788804630708

Gianni Clerici non Gli articoli di



in un volume arricchito di profili dei campioni, annotazioni personali e fotografie rievocano l'epopea di un gioco passato dal dilettantismo al professionismo, dalle racchette di legno a quelle costruite in materiali spaziali.

Pagine: XVII-705

ha mai smesso di raccontare, con infinita competenza, i trionfi e le cadute dei grandi che hanno fatto la storia del torneo di tennis più importante.

Clerici - qui per la prima volta raccolti

ANATOMIA DELLO STRETCHING. COME AUMENTARE LA FLESSIBILITÀ MUSCOLARE

Autore: Craig Ramsay Traduttore: D. De Angelis

Editore: Elika Pagine: 160

Data di Pubblicazione: Maggio 2013 ISBN: 9788895197821

Questo libro vi guiderà attraverso una sessione di stretching che interessa tutti i maggiori gruppi muscolari, dai piedi al viso. In più, troverete una sezione



dedicata al programma di stretching veloce, un must per tutti coloro che vogliono mantenersi in forma, ma che non sempre hanno il tempo per seguire il programma completo.

La 5[^] edizione della Giornata di Sport con i Disabili



Judo

» Pier Luigi Del Bravo

Sabato 13 aprile 2013, in una splendida giornata di sole, alla Stazione Leopolda di Pisa ha avuto luogo la 5[^] edizione della Giornata di Sport con i Disabili, una manifestazione divenuta ormai tradizionale, organizzata dalla Sezione di Pisa in collaborazione con il G.S.D. dell'Unione Italiana Ciechi di Pisa, il Circolo Scherma Navacchio, il Csi provinciale e la Polisportiva Arcieri Cascinesi. Enti patrocinanti la Regione Toscana, il Coni Regionale, il Cip - Comitato Toscano, la Provincia e il Comune di Pisa. Molti i disabili che hanno partecipato con entusiasmo, felici di poter esprimere le loro potenzialità nelle varie discipline messe in campo: scherma in carrozzina, scherma per non vedenti, judo, tiro con l'arco, showdown e torball.

Numerosa la presenza di autorità istituzionali e sportive a dimostrazione di come questa manifestazione trovi consensi ai massimi livelli cittadini: il vice-sindaco di Pisa Paolo Ghezzi, il vice-presidente del Consiglio Comunale Giuseppe Ventura,



l'assessore alle Politiche Sociali Maria Paola Ciccone, il delegato provinciale del Coni Giuliano Pizzanelli, il vice-presidente nazionale della Fispic (Federazione Italiana Sport Paralimpici Ipovedenti e Ciechi) Sandro Bensi, il vice-presidente del Cip Toscana (Comitato Paralimpico Italiano) Antonio Agostinelli, il presidente del Csi Pisa Alfonso Nardella, il coordinatore della Consulta Nazionale dello Sport Unvs Giuliano Salvatorini, il membro del Collegio Nazionale dei Probiviri Renzo Pallini, il delegato regionale della Toscana Salvatore Cultrera. La giornata ha avuto inizio con il saluto e la presentazione del presidente della sezione Pier Luigi Ficini e del delegato regionale Salvatore Cultrera cui sono seguiti, nel corso della manifestazione, interventi del vice-sindaco Paolo Ghezzi e di altre autorità, tutte volte a sottolineare l'importanza e il valore sociale, oltre che sportivo, di iniziative come

Folta la partecipazione degli alunni delle Scuole Medie Fibonacci e Mazzini, accompagnati dai loro insegnanti. I ragazzi hanno rallegrato la manife-



stazione dimostrando molta curiosità ed interessamento verso le discipline sportive che hanno praticato a stretto contatto con i disabili e in presenza di vari campioni invitati quali testimonial della manifestazione.

Momenti veramente indimenticabili per tutti i presenti, una bella festa di amicizia e solidarietà a conferma che lo sport non è solo competizione agonistica rivolta al raggiungimento del risultato, ma è anche e soprattutto divertimento e gioia di vivere. E' questo lo scopo principale di questa importante manifestazione dove c'è spazio per tutti e dove le diversità si annullano.

La giornata si è chiusa con un torneo di torball al quale hanno attivamente partecipato molti ragazzi delle scuole insieme ai disabili, sotto la guida del bravissimo istruttore Sandro Bensi. Presente, come sempre, l'Avis di Pisa (Associazione Volontari Italiani Sangue) che, con il caratteristico ragno, con del materiale pubblicitario e attraverso la voce del suo presidente Paolo Ghezzi, ha potuto illustrare l'importanza vitale della sua attività.

CAMPONATI

CAMPIONATO ITALIANO E COPPA TOSCANA DI TIRO AL PIATTELLO FOSSA OLIMPICA



E' stato un vero e proprio successo quello riscosso da questa manifestazione che si è svolta nella splendida cornice del Tiro a Volo di Pisa, un impianto fra i più belli, attrezzati e funzionali in Italia.

Numerosa la partecipazione: 105 tiratori appartenenti a 10 sezioni (35 di Pisa, 18 di Finale Emilia, 17 di Massa, 16 di Cecina, 8 di Livorno, 6 di Follonica, 2 di Firenze, 1 di Siena, 1 di Collesalvetti, 1 di Castiglion della Pescaia). La gara ha impegnato tutta la giornata con un alternarsi continuo dei tiratori nelle varie postazioni di tiro seguendo un programma ben preparato e seguito con la precisione di un orologio. Di questo va dato atto e merito al coordinatore Fitav Bruno Bracalini, che ha gestito l'aspetto tecnico dell'evento dettando i tempi come un direttore di orchestra. Un ringraziamento a lui ma anche a Sergio Matteoni e alla signora Simonetta per la preziosa collaborazione, senza dimenticare Alberto Villani che è stato di grande aiuto nella fase organizza-

Presenti all'evento e soprattutto alle premiazioni finali il presidente nazionale Gian Paolo Bertoni, il segretario generale Ettore Biagini, il coordinatore della Consulta Nazionale dello Sport Giuliano Salvatorini, il delegato regionale Salvatore Cultrera, il componente del Collegio Nazionale dei Probiviri Renzo Pallini, il presidente regionale Fitav Mario Nencioni (che ha gentilmente offerto alcuni premi), la delegata provinciale Fitav Gabriella Cavallini, il presidente della sezione pisana Pier Luigi Ficini, il tesoriere della stessa Roberto Mariani, il consigliere Marcello Targetti ed il presidente della sezione di Finale Emilia Ivano Bergamini (che ha anche partecipato come concorrente alla gara). La manifestazione si è chiusa nel bel ristorante dello stesso Tav con una simpatica e amichevole cena, nel corso della quale i presidenti Bertoni e Ficini hanno consegnato al nostro affezionatissimo socio Dino Lazzeri il distintivo d'argento assegnatogli quest'anno dal Consiglio Nazionale per i meriti acquisiti con la sua opera a favore della nostra associazione.

Classifiche sul sito http://www.unvs.it

TOSCANA CONCLUSO CON SUCCESSO IL CAMPIONATO TOSCANO DI CALCIO A 11

» SALVATORE CULTRERA

La finale del Campionato Toscano di Calcio a 11 per l'anno 2013 si è svolta la sera del 6 maggio 2013 a Campiglia Marittima tra le squadre delle sezioni di Grosseto e di Massa.

Alla 1[^] fase hanno partecipato 8 squadre: cina, Grosseto, Livor-



Casale Marittimo, Ce- La squadra di Grosseto campione toscano 2013

no, Massa, Rosignano Solvay, Vada e Volterra, suddivise su 3 gironi.

La 2[^] fase ha visto la partecipazione di 7 squadre articolate su 2 gironi, da cui sono risultate vincitrici Grosseto e Massa che nella finale di Campiglia Marittima hanno dato vita a un incontro molto combattuto ed equilibrato.

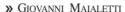
Al termine della gara ha prevalso la squadra di Grosseto per 1-0 in virtù di una maggiore incisività e concretezza in attacco, ma la squadra massese ha lottato con molta determinazione creando non pochi pericoli agli avversari. Insomma una bella partita degna di una finale.

Un vivo apprezzamento va rivolto anche alle altre squadre partecipanti al torneo e un sincero ringraziamento a Mauro Guglielmi, della sezione di Cecina, per la sua fattiva e preziosa collaborazione nell'organizzazione e nel coordinamento tecnico della manifestazione.

PERSONAGG

anguillara sabazia PRESTAZIONE STRAORDINARIA NELLA MARCIA DI DANIELA RICCIUTELLI AGLI EUROPEI DI ATLETICA

Splendida conferma della nostra azzurra, medaglia di bronzo nella marcia a San Sebastian, dove si è svolta la 9[^] edizione dei Campionati Europei Master Indoor di atletica leggera.



E' recente la notizia della splendida performance dell'azzurra capitolina master Daniela Ricciutelli in terra di Spagna. La simpatica e storica campionessa federale e Unvs, durante la IX ^ edizione dei Campionati Europei Master Indoor di Atletica Leggera, ha conquistato nella gara di marcia femminile la medaglia di bronzo salendo sul terzo gradino del prestigioso podio europeo. La finale si è svolta nella bella ed ospitale città di San Sebastian (dal 19 marzo 2013 in poi),

presso lo splendido stadio coperto locale a misura indoor. La nostra atleta molto conosciuta nel mondo dello sport per le sue naturali di grande marciatrice e ottima istruttrice federale, ha gareggiato sulla distanza dei 3.000 metri piani indoor contro forti e affermate avversarie. Una prestazione di notevole spessore tecnico, premiata al termine della competizione da un prestigioso terzo posto.



Per la cronaca: la quota rosa al nastro di partenza viene testimoniato da numerosa partecipazione europea in rappresentanza delle migliori tradizioni sportive femminili della marcia. La nostra azzurra è stata molto festeggiata al ritorno a Roma, in particolare modo dalla sezione di Anguillara Sabazia, la quale è associata dalla dirigenza Fidal e dalla grande famiglia dei marciatori capitolini. Prima classificata (campionessa europea master marcia indoor) medaglia d'oro, la francese Astrid Marie Monmessin (15'52"04); seconda medaglia d'argento

la russa Natalia Marcinco (16'43"66); terza e medaglia di bronzo l'azzurra master Daniela Ricciutelli di Roma (16'44"39). Dopo la gara questa la dichiarazione a caldo rilasciata dalla nostra azzurra: "Vi avevo promesso di fare il mio meglio, ho conquistato il podio di bronzo, più di questo non ho potuto". Al podio finale gli auguri più fervidi e congratulazioni sportive.



Livorno, 04 maggio 2013 - Rolando Ceccotti, rappresentante atleti dilettanti presso la F.I.G. CONI nonchè supplente dei Revisori dei Conti Unvs eletto a Cecina, si è classificanto 2° netto gara "Stableford" al Golf Club Tirrenia. Nella foto, a sinistra dopo gara, insieme ad Anna, segretaria golf club. Un'altro prestigioso risultato dopo la gara "Medal" conquistata al primo posto a metà aprile. Nella foto a destra, con l'Ing. Alessandro Brambilla, di Pisa (il primo da sinistra) e Giovanni Ghezzani di Livorno.



AL COLONNELLO RODOLFO GIACALONE IL DISTINTIVO D'ONORE

» PINO VESPIGNANI

Nel corso dell'Assemblea Elettiva di Cecina del 23 marzo 2013 il presidente avv. Bertoni ha conferito al colonnello Giacalone Rodolfo il Distintivo d'onore, massima onorificenza dell'Unione in segno di riconoscenza per la sua meritoria opera a favore dell'Unione e per l'attività svolta come sportivo: dirigente, ufficiale di gara Fidal, delegato Unvs per la Romagna e attuale

consigliere della nostra sezione. Il presidente federale del Gruppo Giudici di Gare della Fidal ha assegnato al geom. Gramellini Renato la Benemerenza di 1° grado per i particolari meriti acquisiti durante un lungo periodo di attività a favore dell'atletica leggera. Il geom. Gramellini ha ricoperto per diversi anni l'incarico di presidente della nostra sezione della quale è attualmente il segretario.

Bruno Molea, presidente nazionale

dell'Aics e nostro socio, è stato eletto come parlamentare nella Lista Civica con Monti per l'Italia.

L'avv. Federico Zaniboni, nostro socio, è stato nominato delegato provinciale Coni per Forlì-Cesena, dal nuovo presidente del Coni Regionale Umberto Suprani.

Il Ĉonsiglio Direttivo e tutti i soci della sezione, nel congratularsi vivamente, augurano loro ulteriori traguardi e soddisfazioni.

PONTECAGNANO IL NOSTRO SOCIO DEL GUACCHIO PREMIATO IN SLOVACCHIA

» Mario Baldi

Durante gli Open di Bratislava tenutesi il 6 aprile 2013 il nostro consigliere Gerardo Del Guacchio è stato premiato in presenza dell'Ambasciatore della Corea del Sud mister Park Yon e del presidente della Federazione di taekwondo Slovacca Pavel per la dedizione e per aver portato il taekwondo in Slovacchia nel 1994. A tale evento il Maestro Del Guacchio ha portato anche una delegazione di atleti che hanno ben figurato. Infatti ha conquistando ben cinque medaglie: oro per Gianluca D'Alessandro kg 80, bronzo per Rago Carmine kg + 80, bronzo per Russo Luca kg -63, bronzo per Federica Monaco kg -62 bronzo per il giovanissimo Mario de



Carluccio kg -55. Del Guacchio è stato riconfermato tecnico nazionale della Slovacchia, in fatti dal mese di ottobre il M° Del Guacchio unitamente ai tecnici Rago e D'Alessandro saranno impegnati mensilmente con la Nazionale Slovacca per la formazione degli atleti slovacchi.

ATLETA DELL'ANNO

PARMA

Chiara Fontanesi è Atleta dell'Anno 2012



Il direttore de La Gazzetta di Parma e Tv Parma, Giuliano Molossi, premia l'Atleta dell'Anno Kiara Fontanesi

Grande pomeriggio di sport, nella Sala Impero dell'Hotel Stendhal, per la premiazione dell'Atleta dell'Anno e Atleta del Mese dello Sport parmense, la grande passerella sportiva ideata dalla sezione di Parma dei Veterani dello Sport e dal Panathlon Club Parma, in collaborazione con La Gazzetta di Parma, Radio e Tv Parma e con l'Essezeta di Silvano Ziveri.

Campioni del calcio e della pallacanestro, del nuoto e del ciclismo, dell'atletica leggera e del judo, dell'equitazione e del football americano, dello sci e del motocross, erano tutti insieme per ricevere il proprio riconoscimento, mese dopo mese. Presentati da Monica Bertini ed intervistati dal giornalista Giuseppe Milano, entrambi di Tv Parma, i dodici atleti, oltre a ricevere il meritato premio, hanno raccontato le varie esperienze sportive che li hanno portati poi ad essere scelti dalla giuria del riconoscimento, composta da Vittorio Adorni, Walter Antonini, Gianni Barbieri, Gian Franco Bellè, Corrado Cavazzini, Ruggero Cornini, Paolo Gandolfi, Roberto Ghiretti, Giuseppe Milano, Paolo Emilio Pacciani e Guido Sani, coordinata dal segretario del premio, Franco Criscuoli. Dopo i saluti, sono arrivate via via tutte le premiazioni del 2012. A gennaio, a trionfare è stato Stefano Curti, sciatore ipove-

CHIARA FONTANESI Nata a Parma il 10 marzo 1994, è una pilota motociclistica italiana, prima italiana a vincere il campionato mondiale femminile di motocross. Nel 2007, negli Usa, conquista il Loretta Lynn's Vault, Nel 2008 vince la Coppa Italia di motocross femminile. Nel 2009 debutta nel campionato mondiale femminile di motocross. A soli 15 anni, conquista un 2º posto in una gara del mondiale e giunge al 9° posto nella classifica finale. Nel 2010 vince nuovamente il campionato italiano. vincendo tutte le gare, e arriva 4[^] nel mondiale. Nel 2011 vince il suo 3° titolo italiano e arriva 2⁴ nel mondiale. Conquista inoltre l'SX Féminin de Genève. Nel 2012 conquista il titolo mondiale femminile, vincendo 5 gran premi e 10 manche. Nello stesso anno si aggiudica il 4° titolo nazionale. Sempre nel 2012 partecipa all'ultimo gran premio del Campionato AMA di motocross nella classe femminile, vincendo entrambe le manche.

> dente che gareggia con la «guida» Mirco Panizzi; a febbraio, invece, a vincere l'Atleta del Mese è stata Giorgia Benecchi, astista che gareggia nel gruppo sportivo dell'Esercito; a marzo, sugli allori è salito Tommaso Saccardi, giovane sciatore dello Schia Cariparma; ad aprile, Giulia Cantoni, judoka del gruppo sportivo delle Fiamme Azzurre; a maggio, invece, era arrivata una grande soddisfazione per Parma perché era tornata nel nostro territorio la maglia rosa del Giro d'Italia, dato che, nella tappa che collegava Urbino a Porto Sant'Elpidio, il ciclista della Lampre Adriano Malori aveva vestito la maglia rosa; a giugno, Kiara Fon-



Corrado Cavazzini tra i due calciatori Amauri (a sinistra) ed Alberto Cerri

tanesi, motocross. Uno dietro l'altro, anche gli altri sei Atleti del Mese, della seconda parte del 2012, sono volati via, raccontando un'impresa dietro l'altra: a luglio, Tommaso Monardi, quarterback dei Panthers Parma; ad agosto, l'amazzone del circolo ippico Il Cinghio, Eleonora Boschi; a settembre, l'attaccante degli Allievi Nazionali A del Parma Fc Alberto Cerri; ad ottobre, il bomber crociato Amauri; a novembre, l'ala e pivot del Lavezzini Basket Parma, Jillian Harmon; a dicembre, il nuotatore del gruppo sportivo dell'Esercito, cresciuto nel Nuoto Club 91, Federico Bocchia. Non poteva mancare, poi, la consegna alla

vincitrice dell'Atleta dell'Anno 2012: Kiara Fontanesi, campionessa del mondo di motocross. A consegnare l'ambitissimo trofeo a Kiara, che noi Veterani l'avevamo già apprezzata sul palco del Teatro Regio lo scorso novembre, quando aveva ricevuto, anche in quella occasione, il premio Atleta dell'Anno, insieme alla medaglia d'oro nel tiro a volo a Londra 2012 Jessica Rossi, Giuliano Molossi, direttore de La Gazzetta di Parma e Tv Parma. Un bel parterre di sportivi e di diverse discipline che hanno saputo coinvolgere i numerosi presenti all'Hotel Stendhal per un pomeriggio di sane emo-

AUGUSTA IL PALLANUOTISTA ANDREA TRINGALI E L'ATLETA AUGUSTANO DELL'ANNO

» SALEMI SEBASTIANO

Si è svolta presso l'aula magna dell'Istituto Arangio Ruiz, la 14ma edizione della Giornata del Veterano Sportivo organizzata dalla sezione Rocco Cappello nel corso della quale è stato assegnato l'ambito riconoscimento Atleta Augustano dell'Anno. Una manifestazione entrata ormai di diritto nel calendario dei grandi appuntamenti e che ha riscosso grande successo di pubblico ed unanimi consensi.

Per la stagione agonistica 2012 il premio è stato assegnato ad Andrea Tringali, pallanuotista in forza alla Canottieri Ortigia di Siracusa.

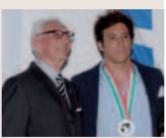
La cerimonia ed il conferimento del premio al miglior sportivo megarese si è svolta alla presenza delle massime autorità civili, militari e sportive della città e della provincia, dirigenti scolastici, presidenti, atleti e dirigenti delle società sportive.

A consegnare la medaglia di co-

nio speciale a Tringali è stato il presidente della locale sezione dell'Unvs, Maestro Michele Borgia. Ospite d'onore della serata, il commissario tecnico della nazionale italiana di pallanuoto maschile Sandro Campagna. Il pluridecorato tecnico siracusano, applauditissimo dal pubblico, ha risposto alle domande dei numerosi giovani presenti in sala. Assegnato al nuotatore master Gianfranco Nasti, il Premio Una Vita per lo Sport.

Nel corso della serata è stato assegnato anche il Premio Speciale Memorial Raffaella Aprile che è andato per questa edizione alla locale sezione dei donatori del Gruppo Fratres, presieduta da Salvatore Ponzio

Salvatore Ponzio.
Tra i presenti, il delegato provinciale del Coni, Pino Corso, il Vice presidente nazionale Unvs Gianandrea Lombardo di Cumia, il consigliere nazionale Pietro Risuglia, il presidente della sezione Santa Tecla di Carlentini Filippo Muscio e il presidente onorario



Michele Borgia e Andrea Tringali

della sezione Alfio Raiti di Lentini Roberto Franco. La commissione che guida il comune megarese è stata rappresentata dal vice-Prefetto Maria Rita Cocciufa.

A testimonianza del grande lavoro organizzativo svolto dai veterani augustani basta citare i numeri: 195 gli atleti premiati. Per la sezione under 16 gli atleti segnalati dai dirigenti delle società sportive sono stati 63. Per la sezione studenti atleti i segnalati dai dirigenti scolastici sono stati 90. La sezione speciale riservata agli atleti diversamente abili ha visto la premiazione di 34 tesserati delle società sportive No.Ve. Augusta, Nuova Augusta Sport Disabili e Il Faro. Sono stati 7 gli atleti che si sono contesi il prestigioso premio Atleta Augustano dell'Anno.

VICENZA LA SEZIONE "LUIGI VERONESE" PREMIA NICCOLO MARCHIORI

La sezione di Vicenza ha premiato quale Atleta dell'Anno 2012 il rugbista biancorosso Niccolò Marchiori (classe '93).

A consegnare il premio alla giovane promessa della palla ovale è stato l'avv. Claudio Pasqualin, presidente dell'Unvs locale, che ogni anno, come da tradizione, assegna il riconoscimento all'atleta considerato più lodevole in provincia.

Si tratta di un premio prestigioso e, per Marchiori, da considerare senz'altro di buon auspicio visto che, negli scorsi anni, è stato attribuito ad atleti di successo, come Filippo Pozzato, Enrico Battaglin, Paolo Dal Soglio, Matteo Galvan e Tatiana Guderzo, solo per citarne alcuni. Il riconoscimento, quindi, può anche essere considerato come un portafortuna di sicuro effetto.

Durante il suo discorso l'avv. Pasqualin ha sottolineato che, pur trattandosi di un premio individuale, è da encomiare tutta la squadra del Vicenza per i risultati che finora ha ottenuto, risultati frutto di un gioco corale che ha premesso allo stesso Marchiori di far emergere tutte le proprie qualità come l'imprevedibilità, l'estro, il notevole cambio di direzione.



NICCOLÒ MARCHIORI è nato a Vicenza il 5 ottobre 1993, ha iniziato a giocare a rugby nel Rugby Vicenza alla giovanissima età di 6 anni. Dal minirugby percorre tulle le scale delle varie under fino ad esordire, non ancora maggiorenne, nel campionato di serie B. Grazie alla sua positiva prestazione e ad un collettivo di prim'ordine conquista al primo tentativo ii passaggio in serie A dove esordisce, da poco diciannovenne. E' dotato di mani d'oro. E' entrato nel mirino di molte squadre importanti del panorama rugbistico nazionale, ma grazie agli sforzi della società berica ha confermato la sua presenza nel sodalizio biancorosso.

Per il presidente del Rugby Vicenza, Sante Saracco: "Il riconoscimento dell'Unione ad un nostro giocatore come Marchiori è una soddisfazione immensa perché evidenzia come persone autorevoli come i veterani, che hanno dedicato una vita allo sport, hanno finalmente scorto e apprezzato i sacrifici che facciamo per la nostra grande passione che è il rugby".

FOLLONICA

Giancarlo Pedote Atleta dell'Anno



a sinistra/ Ritira il premio di Giancarlo Pedote il pres. del gruppo Vela Lni Ettore Chirici

E' andato a Giancarlo Pedote il premio Atleta dell'Anno 2012 della sezione E. Telesio di Follonica. La cerimonia si è svolta all'interno della saletta Tirreno in via Bicocchi. Lo skipper toscano del Gruppo Vela Lni Follonica è stato premiato per i prestigiosi risultati conseguiti lo scorso anno quando ha vinto la regata Mini Fastnet, primo italiano a vincere fuori dal Mediterraneo a bordo di un Mini 6,50. Si è classificato quarto nella Sables-Azorre-Sables, la più lunga regata in solitario dopo la Transat. Ha concluso il 2012 al secondo posto della ranking list mondiale di categoria. Il premio è stato ritirato dal presidente del Gruppo Vela Lni Ettore Chirici in quanto Pedote, proprio nelle ore in cui andava in scena la cerimonia, era impegnato nella Pornichet Sélect in Francia che ha poi concluso al secondo posto con un solo minuto di distacco dal leader.

Il premio è stato consegnato dal consigliere nazionale Federico Sani e dal vice sindaco di Follonica ed assessore allo sport Andrea Benini. Tutti gli atleti segnalati dalle varie società sportive follonichesi sono stati premiati dai veterani, inoltre sono stati attribuiti alcuni premi speciali: Ermanno Bartoli detto "Manila" e Mauro Lombardi, scomparsi pochi mesi fa,

sono stati premiati alla memoria per la loro carriera e la loro attività nel mondo sportivo follonichese; il premio di Atleta Emergente dell'Anno è andato ad Alessandro Tedesco dell'Amatori Nuoto Follonica per i successi nei campionati italiani giovanili; il premio di Veterano dell'Anno è andato a Nicola Mosca per le innumerevoli imprese sportive compiute in carriera.

Il segretario generale Biagini, il presidente dei Revisore dei Conti Persiani, il presidente della Commissione d'Appello Miceli, il componente della Commissione d'Appello Poli, il delegato regionale Cultrera, i presidenti e delegati delle sezioni di Cecina, Pisa, Collesalvetti, Grosseto, La Spezia, Livorno, Massa, Montevarchi, Piombino, Pistoia, San Giovanni Valdarno e Siena intervenuti a Follonica hanno poi premiato tutti gli atleti segnalati.

Questi tutti gli atleti segnalati. Stefano Paghi, Michael Saitta, squadra Under 23 del Follonica Hockey, Massimo Carbone, Paola Tecchio,



in alto/ Veterano dell'Anno Nicola Mosca in basso/ Atleta Emergente Alessandro Tedesco



Duccio Cheli, Jacopo Cantini, Michelle Tedesco, Sofia Cecchetti, Alessio Tosi, Matteo Tomellini, Giorgia d'Ancicco, Francesco Filippini, Marco Ghigi, Leonardo Ontani, Niccolò Ravenni, Francesco Filippini, Fabrizio Nascetti, Piero Salvadori, Emilio Bianchi, Francesca Muto, Lina Ticciati, Benedetta Biliotti, Melissa Giovannelli, Riccardo Fragale, Ilaria Vannini, Martina Carrari, Matilde Stefanini, Mario Monciatti, Andrea Zazzeri, squadra Under 16 Pallavolo Follonica, Luca Zaccariello, Bianca Montagnani, Simona Ciraldo, Gruppo Spettacolo Light Blue Team, Sara Nocciolini, selezione giovanile Follonica Basket. Nel pranzo conviviale è stato consegnato il premio La Guglia alla Compagnia Arcieri Gherardo Leonardo d'Appiano di Scarlino, nata nel 1992 e che ha fornito arcieri di spicco alla rappresentativa toscana.

Sono stati premiati due nostri soci: Franco Ciullini per il suo passato di hockeysta e Paolo Santini per aver aver creato la Scuderia Automobilistica Maremma Corse e aver ideato il Trofeo Maremma di rally. Un riconoscimento anche al presidente Emerito Elvio Ticciati per aver fondato e condotto per oltre trenta anni la sezione E. Telesio di Follonica.

PONTECAGNANO IL PREMIO COME ATLETA DELL'ANNO 2012 VA AL PALLANUOTISTA VINCENZO DOLCE

» Anna Caterina Scarpetta

Importante incontro nella location di Salerno Dove c'è Gusto & Wine per la sezione Don Giovanni Pirone che domenica 24 febbraio 2013 alle ore 11.00 ha visto le elezioni del consiglio direttivo e del nuovo presidente.

Alfonso Siano, un decano dello sport, dopo aver rivestito questo prestigioso ruolo per otto anni ha affermato che era giunto il momento di un cambiamento che si sarebbe potuto ottenere solo passando il testimone ad un'altra persona. Il verdetto è stato inequivocabile: Mario Baldi, già precedentemente impegnato nel consiglio della stessa associazione. Lo stesso non ha mai perso occasione per dimostrare quanta passione, amore e cura nutrisse nei confronti dello sport che ha sempre sostenuto con nuove idee e progetti.

Una mente giovane e determinata, pronta a mostrare quanto in alto si può volare amando e credendo in ciò che si fa. Certo, le difficoltà non mancano ma un gruppo unito e compatto

può provare con ostinazione e un po' di sano ottimismo a superarle.

"Voglio prima di tutto congratularmi con Mario, un uomo che non si è mai risparmiato nell'ambito sportivo. Mi auguro che la nostra associazione continui la sua attività e che il nuovo presidente riesca a rinvigorire l'entusiasmo in una situazione che troppe volte tenta di demoralizzarci", afferma l'ex presidente Siano.

Un evento carico di emozione e partecipazione che ha visto anche l'elezione del consiglio direttivo, concre-

tizzatasi nelle persone di Elena Russo, Del Guacchio Gerardo, Siano Alfonso, Igino De Marco, Cannavaro Francesco e Rescigno Gia-

Successivo alla nomina dei consiglieri è stato aperto un dialogo tra gli stessi, teso a sottolineare la necessità di assicurare ordine e pulizia alle strutture, fondamentali per il buon funzionamento dell'attività sportiva. I veterani si sono mostrati decisi a perseguire l'obiettivo di otte-



nere risultati nettamente migliorativi assicurandosi la collaborazione degli organi competenti.

Seguono le premiazioni di due eccellenze del nostro territorio: Giovanna Zito e Vincenzo Dolce. Purtroppo quest'ultimo non presente all'evento proprio a causa di una trasferta in Si-

cilia. Il premio come Atleta dell'Anno 2012, viene ritirato dalla sorella che prontamente ringrazia tutti.

Vincenzo Dolce, nonostante la giovane età ha già dimostrato ampiamente di essere un campione nella pallanuoto vincendo con la juniores l'Europeo in Francia e il Mondiale in Australia.

Subito dopo ad essere premiata è la frizzante Giovanna Zito come miglior arbitro nazionale di taekwondo.

"Sono orgogliosa di questo riconoscimento. L'arbitraggio comporta grandi responsabilità, è un ruolo compli-

cato ma la passione mi ha portato ad amare anche altri aspetti della disciplina che pratico", spiega la Zito.

Il presidente, infine, ringrazia tutti per la partecipazione, affermando che riuscirà a far crescere, con l'aiuto dei consiglieri, l'interesse verso l'attività e di conseguenza il numero dei tesserati organizzando manifestazioni sportive e culturali su tutto il territorio salernitano.

GIANCARLO E IL MARE

La mia storia con il mare è iniziata da bambino. Una delle prime esperienze che ricordo, era il recupero di una bottiglia che mio padre lasciava cadere sul fondo del mare, avevo circa 6 anni.

Il nuoto mi piaceva molto, un po' meno invece la ressa nelle piscine.

All'età di quattordici anni mi scoppia la febbre del wind-surf. La tavola a vela mi cattura subito, le prime planate, le partenze dall'acqua e le strambate power sono momenti che non si cancelleranno mai. Sul windsurf ci stavo bene, meglio che in qualsiasi altro posto.

L'amore per il mare e il navigare sboccia, Nettuno e Eolo mi prendono a cuo-

In barca a vela ci sono salito per caso, a me non piaceva, mi sembrava la tinozza dei surfisti falliti. Lavoravo a Follonica come istruttore di windsurf, quando un amico della scuola vela improvvisamente si fa male. Il giorno dopo manca un



istruttore per tre bambini innocenti, su un flying junior con 20 nodi.

Vamos! Il primo bordo è tutta una planata.

Alla prima stramba tiro una straorza spettacolare, con barca che scuffia e tutti in acqua. Rido per infondere tranquillità mentre il terrore si espande nel mio torace. Riesco per grazia divina a raddrizzare la barca e rientrare. I bambini sono entusiasti, vogliono navigare solo con me.

Da quel giorno le cose sono andate da sole, prima verso gli hobie 16 e poi i cabinati. La barca mi fa scoprire un nuovo modo di viaggiare, scoppia una nuova febbre, percorrere il mare.

La storia inizia con un trasferimento insieme a Piero dalla Grecia a Punta Ala. Navigare mi piace, mi permette di vivere una di-

mensione adatta alla mia personalità.

Lo spirito del surfista selvaggio lascia spazio ad uno spirito meditativo e introspettivo. Lentamente i due aspetti cominciano a complementarsi e a vivere insieme in una nuova forma.

E' il presente, le regate e la mia natura di navigatore solitario.

STAR BENE

LO SPORT GIUSTO PER PROTEGGERE LE ARTICOLAZIONI

Praticare sport vuol dire mantenere il fisico allenato, controllare più facilmente il peso, rallentare l'invecchiamento di organi e apparati, da quello cardio-vascolare a quello muscolo-scheletrico. D'altra parte un sovraccarico di lavoro muscolare può compromettere l'integrità di tendini e di articolazioni e uno sforzo fisico inappropriato, non preceduto da adeguato allenamento e/o riscaldamento muscolare, può risultare ancor più dannoso. Pertanto, quale che sia il livello tecnico dello sportivo e soprattutto dopo i quarant'anni di età, è bene tenere conto di alcuni fattori che aiutano a prevenire infiammazioni articolari da sport.

Il primo elemento da considerare è il carico: questo è dato sia dal tipo di movimento eseguito ma anche dal peso corporeo del soggetto. Per cui un incremento ponderale importante che si verifichi negli anni dovrebbe indirizzare verso attività sportive meno gravose per le articolazioni, sia degli arti inferiori che della colonna vertebrale, come ad esempio la bicicletta o ancor meglio il nuoto, evitando attività più gravose come la corsa, il tennis o il calcio.

Ulteriori aspetti da non sottovalutare riguardano la tecnica e l'allenamento. Un buon allenamento è fondamentale e buona norma è far precedere e seguire ogni sessione d'esercizio da fasi di riscaldamento e defaticamento/stretching, essenziali per evitare strappi e indolenzimenti.

Se poi si decide di ricominciare a praticare attività fisica dopo alcuni mesi o anni di interruzione bisogna fare attenzione a procedere con gradualità, in funzione dell'età e dello stato fisico generale. Dopo una certa età, infatti, dobbiamo tutti fare i conti con la patologia che colpisce le articolazioni con l'invecchiamento: l'artrosi.

L'artrosi è una patologia degenerativa e può colpire tutte le articolazioni (es. temporo-mandibolare, spalle, colonna, caviglie, piedi, ecc) anche se le sedi più frequenti e tipiche sono anche, ginocchia e mani. Il processo artrosico inizia con l'usura della cartilagine ialina articolare (il tessuto perfettamente levigato di contatto tra due segmenti ossei) cui fa seguito la comparsa di becchi ossei e irrigidimento della capsula articolare: entrambi concorrono a ridurre la mobilità dell'articolazione. Le forme più frequenti di artrosi hanno una componente ereditaria ma sono anche legate a fattori di rischio ben identificati, quali l'invecchiamento, l'abuso articolare, attività lavorative, attività sportive (es. ginocchia nei calciatori o caviglia nella pallavolo), sovraccarico articolare (es. ginocchia degli obesi), debolezza muscolare, articolazioni male allineate (es. per una pregressa frattura), infiammazione cronica (es. da reumatismi infiammatori). Altri fattori di rischio in grado di accelerare la progressione dell'artrosi sono la carenza di ormoni estrogeni (es. menopausa), la scarsa attività fisica, la mancanza di vitamina D. Il segno più tipico dell'artrosi è il rigonfiamento articolare e nelle fasi più tardive anche la deformazione delle articolazioni (tipico il ginocchio varo e l'alluce valgo). Inizialmente l'artrosi può anche non causare sintomi ma, con il peggiorare della situazione, compaiono sintomi tipici. I più precoci sono scrosci articolari (crepitii associati al movimento), rigidità di breve durata (5-10 minuti) dopo protratta immobilizzazione, dolore dopo carico protratto (es. dolore a ginocchia o anche dopo una lunga camminata). Sintomi più tardivi sono una progressiva riduzione della mobilità articolare, deformazione anche grave dell'articolazione, dolore dopo minimo carico o persino a riposo (segno quest'ultimo della presenza di infiammazione).

La diagnosi di artrosi si basa sui segni e sintomi ed è confermata dall'esame radiologico. A differenza dell'osteoporosi non sono oggi disponibili farmaci in grado di proteggerci dai processi degenerativi articolari legati all'età ed all'abuso articolare. La prevenzione o la riduzione della progressione dell'artrosi si basa principalmente su semplici regole comportamentali e abitudini riconducibili ad un salutare stile di vita:

1. Un'attività fisica moderata come una passeggiata in pianura aiuta a prevenire i problemi alle articolazioni, rallentando l'invecchiamento di cartilagini, legamenti e osso.

2. Un'alimentazione corretta, ricca di fibra e carboidrati e povera di grassi animali, aiuta a mantenere il giusto peso: l'eccessivo apporto di calorie tende a fare ingrassare, aggravare il carico e talvolta a creare vizi posturali o nei movimenti che possono peggiorare la situazione.

3. Il riscaldamento prima di un'attività fisica e lo stretching in coda all'esercizio aiutano a rendere meno traumatizzante l'attività fisica, soprattutto in caso di sportivi a livello amatoriale.

4. Sopra i cinquant'anni è meglio prediligere sport poco traumatici: meno consigliabile è la corsa; il nuoto è assolutamente da preferire. Un'attività come il nordic walking, una tecnica di camminata sportiva che viene praticata con l'ausilio di appositi bastoncini, è molto salutare. L'appoggio del bastone sul terreno permette una notevole riduzione del carico delle articolazioni delle ginocchia, delle caviglie e delle anche.

5. Il calore è amico delle articolazioni. L'esposizione al sole, con attenzione a scegliere però le ore meno calde della giornata, dà una sensazione rigenerante alle articolazioni, oltre a contribuire

alla produzione cutanea di vitamina D, salutare anche per le ossa.

Quando l'artrosi è già avanzata si deve cercare un efficace controllo del dolore e fare il possibile per rallentare la progressione di deformità e blocchi articolari. Il calore (terapie fisiche, fanghi, pomate corroboranti) è consigliato quando non coesiste infiammazione. Il calore riduce la contrattura muscolare che rappresenta una delle cause più importanti di dolore. Appropriati esercizi fisici (fisio-kinesi-terapia) hanno un ruolo importante nella prevenzione e trattamento di varie forme di artrosi. I migliori risultati si ottengono per le forme degenerative della spalla, della colonna lombare e cervicale e delle ginocchia. E' necessario rivolgersi a centri specializzati per imparare gli esercizi da fare e continuare quindi a farli per non meno di 20-30 minuti al giorno.

Nella fascia d'età sopra i cinquant'anni, e anche nella categoria degli ex atleti, è abbastanza frequente il ricorso ad intervento ortopedico di posizionamento di protesi articolare agli arti inferiori. L'indicazione all'intervento è il dolore.

Come comportarsi dopo protesizzazione di anca o di ginocchio?

L'analisi della letteratura scientifica documenta negli ultimi anni una tendenza dei chirurghi ortopedici a concedere maggiore attività sportiva dopo protesi d'anca e di ginocchio.

Esiste un consenso nel ritenere che attività sportive ad alto livello possono compromettere la durata dell'impianto protesico e ridurre la sopravvivenza dell'impianto ma viene data importanza all'educazione dei pazienti sui rischi delle attività sportive ad alto impatto sulle protesi. Si raccomanda quindi, a chi ritorna allo sport dopo protesizzazione articolare, l'allenamento per la specifica attività sportiva, associato alla riabilitazione per colonna, anca e ginocchio. Programmi di rinforzo e di allungamento muscolare possono migliorare le capacità atletiche, prevenire infortuni e proteggere l'articolazione protesizzata. È necessaria cautela dopo questi interventi ed è bene considerare i rischi e i benefici della partecipazione all'attività atletica. Anche i chirurghi ortopedici non sono contrari alla ripresa dello sport dopo protesi di anca e di ginocchio, a patto che si tenga conto dei rischi ad essa connessi e che si imposti un adeguato allenamento.

Forse ancora una volta, come spesso accade, la moderazione è il vero rimedio per garantire la salute delle nostre articolazioni nel tempo. Quanto dannosa, infatti, può essere la sedentarietà, con un precoce invecchiamento delle articolazioni e un quasi certo eccesso ponderale che aumenta il carico su di esse, tanto può esserlo l'abuso articolare, che può verificarsi negli sportivi, se non rispettosi dei tempi di riposo e di recupero necessari.

dott.ssa Elena Agnello Medico chirurgo ASL To3

Una terapia mirata passa anche attraverso lo sport

Non passa giorno che la ricerca non metta in evidenza come l'attività fisica sia una medicina preventiva e curativa di molte patologie. Non tutti sanno però che ci sono sport adatti per depressione, osteoporosi, diabete e ipertensione

In soggetti sani è finalizzato prevalentemente al mantenimento della forma fisica e al divertimento, ma in soggetti affetti da determinate patologie, «lo sport può diventare parte integrante di una terapia per la guarigione o quantomeno per il miglioramento», come affermato da Enrico Arcelli, professore associato presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di Milano e specializzato in medicina dello sport. Vediamo nello specifico alcune patologie per le quali l'attività fisica risulta particolarmente positiva.

DEPRESSIONE

La depressione quando si protrae per lungo tempo può comportare cambiamenti neuroendocrini nelle secrezioni ormonali che regolano l'umore e le attività quotidiane, con conseguente riduzione della forza fisica, mancanza di volontà e disturbi del sonno. E' dimostrato che alcune attività fisiche siano in grado di effettuare una stimolazione naturale della chimica cerebrale. La pratica moderata di sport di resistenza, o anche una camminata di alcune decine di minuti, il cervello subisce uno stress positivo grazie al quale si producono due neuromediatori: l'acetilcolina e le endorfine capaci, queste ultime, di infondere sensazioni di analgesia (assenza di dolore) e benessere e definite, infatti, "ormoni della felicità". Nello specifico, le attività più indicate per combattere la depressione sono certamente quelle aerobiche. Notevoli risultati si sono ottenuti anche attraverso la pratica di arti marziali come l'aikido o il judo, in cui il rispetto reciproco nel contatto e la ricerca della concentrazione, spesso intrinseca alle filosofie orientali, hanno forti finalità educative.

OSTEOPOROSI

mila

In Europa si verificano oltre 400.000 fratture di femore/anno e le proiezioni prevedono un raddoppio nei prossimi 50 anni. L'incidenza aumenta con l'età: circa il 3% delle

donne bianche over85 subisce una frattura di femore ogni anno.
L'osteoporosi consiste nella perdita da

parte dello scheletro di massa ossea e

di resistenza. È una patologia che colpisce spesso le donne dopo la menopausa e gli uomini dopo i 60 anni anche se, di fatto, dopo i 40 anni inizia comunque una perdita di massa minerale ossea. L'esercizio fisico migliora la massa muscolare e fa aumentare la densità ossea, mentre negli adulti ne riduce la perdita. Il rimodellamento osseo è stimolato dalla forza di gravità, quindi dal peso del corpo. Ballare, fare aerobica, salire le scale a piedi o camminare in maniera sostenuta sono attività utili per il rafforzamento dell'osso, ma non solo. Nei soggetti più anziani aiutano anche a mantenere efficienti i riflessi e il senso dell'equi-

DIABETE

Più 300 milioni di persone nel mondo sono affette da diabete.

In Italia la cura per il diabete assorbe il 6,65% della spesa sanitaria complessiva, con un costo per paziente che è più del doppio della media nazionale.

Le due principali classificazioni di diabete sono il diabete mellito di tipo 1 e il diabete mellito di tipo 2 o diabete dell'adulto per cui, in questo secondo caso, l'attività fisica è consigliata a persone di età avanzata, spesso sedentarie, che hanno come

obbiettivi principali la riduzione della massa grassa, il mantenimento o l'aumento della massa magra e l'incremento della sensibilità insulinica. Per quanto riguarda gli sport più indicati per le due tipologie di diabete sono i medesimi, di tipo aerobico, finalizzati in prevalenza ad allenare il cuore e non ad affaticarlo. È utile, quindi, praticare il nuoto, la marcia, la ginnastica, il podismo, il ciclismo, lo sci di fondo, la canoa e la danza. È da sottolineare che i benefici nei pazienti diabetici di tipo 1 sono gli stessi dei soggetti non diabetici, nei soggetti di tipo 2 i benefici aumentano, invece, in quanto l'attività fisica diventa strumento per la prevenzione e il trattamento dell'iperglicemia e dell'intera sindrome metabolica.

IPERTENSIONE

In Italia colpisce il 33% degli uomini e il 31% delle donne ma solo per il 5% dei pazienti si può verificare una causa specifica.

L'ipertensione, o pressione alta, è una delle patologie che meglio risponde alla pratica di un'attività fisica. I benefici maggiori si ottengono praticando il nuoto, il jogging, la marcia, andare in bici o le loro combinazioni. Si tratta di sport aerobici o cardiovascolari, di durata, da effettuarsi a media intensità. Per meglio comprendere il significato di media intensità, bisogna pensare di mantenere uno sforzo che, anche se impegnativo, permetta di parlare con un'altra persona. Per quanto riguarda la frequenza di allenamento 3 sedute settimanali di circa 60 minuti sono sufficienti; con 5 allenamenti si ottengono risultati migliori non tanto dal punto di vista della riduzione della pressione, quanto in termini di dimagrimento e miglioramento del sistema cardiovascolare.

Maiarani atano oga

Desktop, laptop, tablet e smartphone

Viaggio alla scoperta dei vecchi e nuovi strumenti tecnologici che stanno cambiando le nostre abitudini

Quando si parla di tecnologia non si può menzionare, ormai, solo il computer. In attesa che anche il televisiore, decoder vari e altri strumenti di casa, diventino intelligenti la lista dei dispositivi tecnologici si può riassumere secondo la seguente lista: desktop, laptop, tablet e smartphone.

I primi due si identificano nel tradizionale computer (o pc, personal computer), nella versione da tavolo (il primo) e portatile (il secondo). Gli smartphone sono sostanzialmente l'evoluzione del cellulare e il tablet è uno strumento di nuova concezione che deve la sua origine all'evoluzione dei computer palmari.

Prima di analizzare uno per uno questi strumenti dobbiamo esplorare le caratteristiche che li accomunano. Si veda a titolo esplicativo e ai fini della comprensione del discorso che segue il box i componenti fondamentali del computer qui accanto.

Attualmente, e a differenza del passato, tutti i dispositivi (o device) hanno in comune le parti fondamentali (scheda madre, cpu, memoria ram e memoria di massa, sistema operativo e monitor) necessariamente adattate e diverse a seconda della tipologia e della casa produttrice.

DESKTPO E LAPTOP

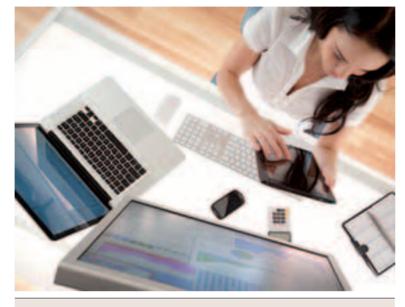
In principio, dunque, era il computer, o meglio il pc. I personal computer si dividono in due semplici categorie: i desktop e i laptop.

Si parla di desktop (letteralmente scrivania) quando il pc è progettato e concepito per essere collocato ed utilizzato in una posizione fissa dove sia presente una presa di corrente e necessita solitamente di monitor e di tastiera per poter funzionare. È il tradizionale pc da ufficio e da casa, alle volte ingombrante ma sicuramente performante nelle prestazioni.

Il laptop (identifica la famiglia dei portatili) si contraddistingue per essere predisposta al trasporto a mano. Concretamente ciò corrisponde ad un peso sufficientemente contenuto, la presenza di una batteria che sostituisce la presa di corrente e l'integrazione di tastiera e monitor in un unico dispositivo. Fanno parte della famiglia dei laptop i notebook computer che sostanzialmente sono laptop dalle dimensioni contenutissime.

Desktop e laptop, che ora per comodità potremmo chiamare entrambi pc, si dividono in due grandi categorie che prendono origine dalla casa di costruzione. In gergo ci si riferisce, anche se erroneamente, a Mac (basati su sistema operativo Apple) e pc (basati su sistema operativo Windows, che possono anche funzionare con altri sitemi operativi (come Ubunti Linux).

Fino a pochi anni fa la scelta del sistema operativo era determinante a causa di una forte specializzazione dei software per essi sviluppati, oggi, no-



LE PARTI FONDAMENTALI DEL COMPUTER

SCHEDA MADRE e CPU - La scheda madre o scheda di sistema, anche conosciuta come motherboard o mainboard, è una parte fondamentale di un moderno personal computer: sotto forma di scheda elettronica principale raccoglie in sé tutta la circuiteria elettronica e i collegamenti di interfaccia tra i vari componenti interni principali del pc comprendendo quindi anche i bus di espansione e le interfacce verso le periferiche esterne. Il cuore della scheda madre è la cpu, vero cuore (o cervello) del computer. La cpu (dall'inglese Central Processing Unit, unità di elaborazione centrale) è una tipologia di processore digitale che sovrintendere tutte le funzionalità del computer.

MEMORIA RAM E MEMORIA DI MASSA (HARD DISK) - Il un computer ci sono due tipi di memorie quella ram, una memoria volatile utilizzata quasi esclusivamente dal sistema operativo per svolgere le sue funzioni e quella di massa, più comunemente conosciuta come hard disk (disco rigido) dove sono memorizzati i file che costituiscono il sistema operativo, le applicazioni e i dati.

SISTEMA OPERATIVO - E' un insieme di componenti software, che garantisce l'operatività di base di un calcolatore, coordinando e gestendo le risorse hardware di processamento e memorizzazione, le periferiche, le risorse/attività software (processi) e facendo da interfaccia con l'utente, senza il quale quindi non sarebbe possibile l'utilizzo del computer stesso e di altri software più specifici, come applicazioni.

È dunque un componente essenziale del sistema di elaborazione che funge da "base" al quale si appoggiano gli altri software, che dunque dovranno essere progettati e realizzati in modo da essere riconosciuti e supportati da quel particolare sistema operativo. Assieme al processore, con cui è strettamente legato, costituisce la cosiddetta piattaforma del sistema di elaborazione.

PERIFERICHE ESSENZIALI - Sebbene un pc dotato di scheda madre, memoria ram, hadr disk e sistema operativo correttamente installato sia in condizioni di funzionare per poter essere utile all'utilizzatore sono necessari degli strumenti chiamati periferiche. Le periferiche essenziali sono monitor, tastiera, mouse e servono ad interfacciarsi con il computer. Altre periferiche sono stampanti, scanner schede audio, autoparlanti, cuffie, hard disk aggiuntivi e lettori di vario genere estendono le capacità e le potenzialità del pc.

nostante alcune caratteristiche differiscano ancora, la distanza si è ridotta e le prestazioni possono essere comparate molto più semplicemente.

TABLET

I tablet sono caratterizzati da dimensioni estremamente compatte. Sono il passaggio evolutivo dei netbook e ne migliorano la portabilità riducendo il peso ed eliminando la tastiera e altri apparati utilizzano come unico sistema di input lo schermo sensibile al tocco delle dita o di penne appositamente progettate.

Non essendo dotati di tastiera, questi

dispositivi utilizzano in genere una tastiera virtuale su schermo (quando strettamente necessario).

Come i pc anche i tablet differiscono a seconda del sistema operativo. Il primo e più famoso esponente di questa categoria è stato l'Apple iPad con sistema operativo iOS, il secondo in ordine di diffusione c'è Android, a seguire Microsoft. Vista la grande diffusione di questi dispositivi altri produttori e sviluppatori e sistemi operativi, quali QNX (Blackbarry), Kindle (Amazon), Chrome OS (Google).

I tablet, pur derivando progettualmente dai pc, è diventato estremamente so-







migliante agli smartphone (ma con dimensioni e prestazioni decisamente superiori) e acquisendo da essi alcune caratteristiche tecnologiche.

SMARTPHONE

Lo smartphone, o in italiano telefonino intelligente / cellulare intelligente, deve i suoi natali dall'integrazione del telefono cellulare tradizionale con i computer palmari (che nella storia della tecnologia non hanno avuto molto successo di pubblico).

La caratteristica più interessante degli smartphone (comune anche ai tablet) è la possibilità di installarvi ulteriori applicazioni che aggiungono nuove funzionalità. Questi programmi possono essere sviluppati dal produttore dello smartphone, dallo stesso utilizzatore o da terze parti, rilasciate poi in genere in forma gratuita o a pagamento sul mercato.

I primi veri smartphones ad affermarsi in modo massivo sono generalmente considerati i BlackBerry che per primi diedero la spinta all'arrivo della posta elettronica su dispositivi mobili.

La storia dello smartphone è poi continuata con l'Apple iPhone, prodotto a partire dal 2007. Quest'ultimo, considerato rivoluzionario, ha dato enorme impulso al commercio degli smartphone e allo sviluppo della concorrenza. I sistemi operativi più importanti e diffusi sono iOS di Apple, Android e Windows Phone.

Negli ultimi anni gli smartphone stanno conquistando quote sempre maggiori del mercato della telefonia mobile, raddoppiando quasi fra il 2004 e il 2005 (più di 12 milioni di apparecchi venduti nell'ultimo anno).

DIZIONARIO WEB

SOFTWARE - Il software è l'informazione o le informazioni utilizzate da un sistema informatico e memorizzate su uno o più supporti informatici.

Tali informazioni possono essere quindi rappresentate da uno o più programmi, oppure da uno o più dati, oppure da una combinazione delle due. In generale tutto ciò che non è fisico viene considerato software.

HARDWARE - Viene indicato cone hardware la parte fisica di un computer, ovvero tutte quelle parti elettroniche, meccaniche, magnetiche, ottiche che ne consentono il funzionamento.

APPLICAZIONE - Il termine applicazione in informatica individua un programma o una serie di programmi. È dunque il risultato a livello utente dalla combinazione di risorse software e rispettive risorse hardware di processamento per la loro esecuzione.

APP - E' il termine con cui ci si riferisce in gergo alle applicazioni per smartphone e tablet

FILES - Il termine file (termine inglese per archivio, ma comunemente detto anche documento) indica un contenitore di informazioni/dati in formato digitale. Le informazioni scritte/codificate al suo interno sono leggibili solo attraverso software. Tecnicamente, i dati codificati in un file sono organizzati come una sequenza (di byte), immagazzinati come un solo elemento. I file possono essere di vario genere, i più comuni sono: di testo, audio, video, immagine, pdf. html.

I nomi dei file sono formati dal nome vero e proprio e da un suffisso preceduto da un punto. La funzione del suffisso (o estensione) è facilmente comprensibile sia per un software, sia per un utente umano: permettendo di identificare con facilità il contenuto di un file.

.txt, .doc, .rtf indicano file di testo; .mp3, .wav sono file audio; .jpg, .png, .bmp, .gif o .psd, per alcuni formati di immagini; .avi, .mpeg, .wmv, .flv per filmati; .htm, .html, per pagine web; .zip o .rar per file compressi. La dimensione dei file si misura in byte. I file possono essere di pochi byte ma anche di alcuni GigaByte, comunemente la maggior parte dei file su un computer sono di dimensioni comprese tra 0,5 e 10 Megabyte.

Bit, Byte, KByte, MegaByste, GigaByte e TeraByite - Il Bit è l'unità base dell'informazione, il suo valore può essere 0 (zero) o 1. Costituisce il mattone fondamentale della codifica binaria. Il Byte (formato da otto bit) può essere considerata la parola dell'informazione. E' la più piccola particella di senso compiuto nel mondo dell'informatica.

KByte, MegaByste, GigaByte e TeraByite corrispondono rispettivamente (con una certa approssimazione) a 1.000 Byte, 1 milione di Byte, 1 milione di KiloByte, 1 milione di MegaByte.

CAMPONALARBALA

Il doppio femminile che parla italiano



SARA ERRANI BOLOGNA 29 APRILE 1987

TOTALE	IN DOPPIO		IN DOPPIO	TOTALE
540 367 22 4.827.494	213 136 16	VITTORIE SCONFITTE TITOLI WTA MONTEPREMI VINTI	316 164 16	734 448 23 4.323.884

ROBERTA VINCI TARANTO 18 FEBBRAIO 1983

Dopo l'amaro risultato al Foro Italico lo scorso 19 maggio perdendo la finale al super tie break, la coppia azzurra Errani-Vinci non è riuscita a ripetere il successo ottenuto lo scorso anno. "È andata male, brave loro ma perdere così è dura da digerire", spiega Sara. "Stavamo giocando bene, perdevamo solo punti secchi, poi qualcosa è cambiato, le cinesi sono cresciute nel momento decisivo".

Peccato perchè la vittoria bis del doppio avrebbe dato un sapore diverso al torneo per l'Italia. Per Errani e Vinci però gli appuntamenti importanti arrivano adesso.

Per completare il loro Grande Slam, dopo aver sbancato Australia, Roland Garros e Us Open, manca all'appello soltanto Wimbledon.

Ultimi risultati a parte la coppia Errani-Vinci, con un ranking di 10.230, punti domina la classifica Wta con largo vantaggio. Un sodalizio, iniziato nel 2010 che ha portato a ben 16 tornei vinti e 7 secondi posti.

ROBERTA VINCI

Nata a Bologna, è cresciuta e ha vissuto in Romagna, a Massa Lombarda, in provincia di Ravenna. Allenata da Pablo Lozano e David Andres è stata avviata al gioco del tennis dal padre Giorgio che la iscrive, all'età di 5 anni, al circolo tennis Villa Bolis di Barbiano di Cotignola (Ravenna). Professionista dal 2002, ha raggiunto come miglior piazzamento nel ranking Wta il 6º posto il 29 ottobre 2012. Nel doppio la sua migliore posizione è stata la n.1, raggiunta il 10 settembre 2012. Nella sua carriera ha vinto 7 titoli Wta in singolare e 19 in doppio. A livello Itf vanta 3 vittorie in singolare e 6 in doppio. Vive e si allena in Spagna

Roberta ha senz'altro nel gioco a rete il suo punto di forza; possiede infatti la migliore voleè del circuito femminile e una prestazione di gioco di grande costanza e qualità, con una notevole varietà di colpi. Dei due fondamentali, il migliore è il rovescio, giocato a una mano, quasi sempre in back. Proprio per le sue caratteristiche, Roberta dà il meglio di sé su superfici rapide come l'erba e il cemento

SARA ERRANI

Roberta Vinci inizia a prendere la racchetta in mano a sei anni spinta dal padre, Angelo. Il suo primo maestro è Davide Diroma. Nel 1995, a 12 anni conduce la squadra femminile under 12 del Circolo Tennis Taranto alla conquista del titolo nazionale di categoria. Si impone, in quegli anni, soprattutto a livello regionale insieme a Flavia Pennetta: le più forti tra le juniores. È con la stessa Flavia Pennetta che nel 1997 vince il doppio femminile al Trofeo Avvenire. A 13 anni, finita la terza media, viene segnalata dai tecnici federali e si trasferisce a Roma per entrare nella Scuola della Federazione Italiana Tennis.

A 17 anni partecipa a tornei in Italia e in Europa, e sino a 18 anni fa parte della Nazionale juniores. Rimane a Roma, dove fa base per l'attività spor-

Hsieh Su-Wei / Peng Shuai

tiva, è tesserata e socio onorario del Tennis club Parioli, dove si allena. Destrorsa, con rovescio a due mani, il suo colpo preferito è il diritto. È capace di adottare molte variazioni di gioco, dalle smorzate ai chip and charge.

La superficie dove si trova più a suo agio è la terra rossa. È anche nota per la sua capacità di mettere una percentuale molto alta di prime in campo. ha un buon servizio, non potentissima, ma che riesce ad essere molto precisa e profonda.

4-6, 6-3, [10-8]

IL PALMARES DI COPPIA TORNEI VINTI SCONFITTE IN FINALE

11 aprile 2010 Andalucia Tennis Experience, Marbella 17 aprile 2010 Barcelona Ladies Open, Barcellona 15 gennaio 2011 Moorilla Hobart International, Hobart 13 febbraio 2011 PTT Pattaya Open, Pattaya 10 aprile 2011 Andalucia Tennis Experience, Marbella 12 giugno 2011 **AEGON Classic, Birmingham** 17 luglio 2011 Internazionali Femminili di Palermo, Palermo 27 agosto 2011 New Haven Open at Yale, New Haven 27 gennaio 2012 Australian Open, Melbourne 26 febbraio 2012 Monterrey Open, Monterrey 3 marzo 2012 Abierto Mexicano Telcel, Acapulco 1° aprile 2012 Sony Ericsson Open, Miami 14 aprile 2012 Barcelona Ladies Open, Barcellona 12 maggio 2012 Mutua Madrid Open, Madrid 20 maggio 2012 Internazionali d'Italia, Roma 8 giugno 2012 Open di Francia, Parigi 23 giugno 2012 UNICEF Open, 's-Hertogenbosch 9 settembre 2012 **US Open, New York** 11 gennaio 2013 Apia International Sydney, Sydney 25 gennaio 2013 Australian Open, Melbourne 3 febbraio 2013 Open GDF Suez, Parigi 17 febbraio 2013 **Qatar Ladies Open, Doha** 19 maggio 2013 Internazionali BNL d'Italia, Roma Terra ross

Terra rossa Terra rossa Cemento Cemento Terra battuta Erba Terra rossa Cemento Cemento Cemento Terra rossa Cemento Terra rossa Terra blu Terra rossa Terra rossa Erba Cemento Cemento Cemento Cemento indoor Cemento

Marija Kondratieva / Jaroslava Švedova 6-4, 6-2 Timea Bacsinszky / Tathiana Garbin 6-1, 3-6, [10-2] Kateryna Bondarenko / Līga Dekmeijere 6-3, 7-5 Sun Shengnan / Zheng Jie 3-6, 6-3, [10-5] Nuria Llagostera Vives / Arantxa Parra Santonja 3-6, 6-4, [10-5] Ol'ga Govorcova / Alla Kudrjavceva 1-6, 6-1, [10-5] Andrea Hlaváčková / Klára Zakopalová 7-5, 6-1 Chuang Chia-jung / Ol'ga Govorcova 7-5, 6-2 Svetlana Kuznecova / Vera Zvonarëva 5-7, 6-4, 6-3 Kimiko Date-Krumm / Shuai Zhang 6-2, 7-6 Lourdes Domínguez Lino / Arantxa Parra Santonja 6-2, 6-1 Marija Kirilenko / Nadia Petrova 7-6, 4-6, [10-4] Flavia Pennetta / Francesca Schiavone 6-0, 6-2 Ekaterina Makarova / Elena Vesnina 6-1, 3-6, [10-4] Ekaterina Makarova / Elena Vesnina 6-2, 7-5 Marija Kirilenko / Nadia Petrova 4-6, 6-4, 6-2 Marija Kirilenko / Nadia Petrova 6-4, 3-6, [11-9] Andrea Hlaváčková / Lucie Hradecká 6-4, 6-2 Nadia Petrova / Katarina Srebotnik 3-6, 4-6 Casey Dellacqua / Ashleigh Barty 6-2, 3-6, 6-2 Andrea Hlaváčková / Liezel Huber 6-1, 6-1 Nadia Petrova / Katarina Srebotnik 2-6, 6-3, [10-6]

MANIFESTAZIONI

CUNEO TROFEO VETERANI DELLO SPORT DI CUNEO





Alcuni momenti delle premiazioni

Organizzata dal Gruppo Sportivo Roata Chiusani in collaborazione con la sezione di Cuneo, lo Staff Tecnico Esordienti di Cuneo e il patrocinio del Comune di Centallo sabato 16 marzo al Palazzetto dello Sport di Centallo si è tenuta la 3° riunione dell'attività invernale indoor 2013 dell'atletica provinciale. La manifestazione era riservata alla categoria esordienti, i più giovani nel mondo dell'atletica. Queste

che rivelano le capacità individuali e gli effetti positivi del lavoro condotto dagli istruttori.

Sono state premiate con il Trofeo Veterani dello Sport di Cuneo le tre società più numerose. Al primo posto il Roata Chiusani con ben 56 iscritti, seguito da Atletica Carignano e Atletica Savigliano. Ha fatto gli onori di casa il sindaco Antonio Panero e per i veterani dello sport di Cuneo (assente il



gare per i più piccoli (nati nel 2002/2007) sono state predisposte con l'obiettivo di avvicinare i bambini alla competizione con spirito ludico con giochi e prove di vario genere legate al mondo dell'atletica leggera.

Sono stati oltre un centinaio i giovanissimi che hanno partecipato alla manifestazione. Suddivisi in otto squadre (miste tra le varie società) tutti hanno potuto manifestare le proprie attitudini presidente Guido Cometto per impegni istituzionali) erano presenti i vice-presidenti Domenico Marabotto e Giovanni Aime con la consigliera Giuseppina Ferrua.

E' stata presentata la maglietta 2013 del G.S. Roata Chiusani che avrà in bella evidenza il logo dell'Unvs a testimonianza della collaborazione tra la sezione Luigi Pellin di Cuneo ed il settore giovanile della società.

TUTTI IN VASCA PER IL TROFEO AMICOSPORT

Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento con il Trofeo Amicosport di nuoto per disabili organizzato dall'associazione Amicosport Libertas Cuneo, giunto alla quattordicesima edizione ed ancora una volta la sezione Luigi Pellin di Cuneo dell'Unione Nazionale Veterani dello Sport ha voluto dare il suo patrocinio ed il suo contributo alla manifestazione.

Domenica 14 aprile nella Piscina Comunale di Cuneo si sono dunque ritrovati un centinaio di atleti con disabilità mentali più o meno gravi, dando vita ad una serie di gare appassionanti ed emozionanti.

In assenza del presidente Guido Cometto, il vice-presidente Giovanni Aime ha presenziato alla manifestazione partecipando con commozione ed emozione alle relative premiazioni.









<mark>arona</mark> Arona 65ers premiati dai veterani dello sport

"Per aver dimostrato che ottimi risultati sportivi si possono raggiungere anche esaltando i valori della solidarietà e del rispetto dell'avversario". Con questa motivazione, Nino Muscarà, presidente della sezione di Arona dei Veterani dello Sport, ha consegnato una targa di merito a Cinzia Brovelli Spadaro, presidente della società di footbal americano Arona 65ers. La premiazione è avvenuta il 5 maggio, al termine dell'ultima partita di campionato, regular season, che ha visto l'Arona 65ers travolgere, 43-6, il G Team di Gallarate, sul campo di Via Montenero ad Arona e conquistare i play off nella fase a gironi del campionato italiano



a 9, dopo solo due stagioni dalla loro costituzione. La sezione di Arona ha voluto riconoscere all'Arona 65ers non solo l'entusiasmante risultato sportivo, ma soprattutto di aver sempre fatto dei valori di solidarietà e del rispetto dell'avversario (ha infatti ottenuto an-

che la nomination al premio fair play dalla lega Liff) un punto di riferimento per i suoi atleti, guidati in modo superbo dal coach Riccardo Robecchi. E' doverosa infatti ricordare che la società ha adottato, come mascotte, un ragazzo meno fortunato di quanti possono praticare lo sport senza problemi, costretto a vivere su una sedia a rotelle, rinunciando agli incassi delle giornate di campionato e devolvendo le offerte a favore di questo ragazzo, coinvolgendolo anche in alcune fasi di gioco (calcio di inizio, lancio della monetina dell'arbitro).



CECINA SUCCESSO DEI VETERANI DI ROSIGNANO AL TORNEO DELL'AMICIZIA DI CALCIO

Giocato in varie date a causa del perdurante maltempo, al campo della Polisportiva Palazzaccio di Cecina è terminato il Torneo dell'Amicizia di calcio over 40 dei veterani sportivi delle sezioni della zona: l'hanno giocato quelli di Cecina, Casale Marittimo (iscritti alla sezione di Cecina), Rosignano, Vada (iscritti alla sezione di Rosignano), Livorno e Volterra.

» P.M.

Successo dei veterani di Rosignano che nella finalissima hanno surclassato quelli di Livorno: 5-2, in virtù delle reti di Massimo Capobianco (2), Fratini (2) e Boscolo, per i livornesi hanno segnato Prima e Damiani. Nella finale per il terzo-quarto posto Casale ha battuto Cecina: 3-2, reti di Luca Ricciardi, Panichi e Ragnanese per Casale, Gambina e Barbafiera per Cecina. Sono stati giocati due tempi di 30' ciascuno, con terna arbitrale della locale Uisp Val di Cecina. Al termine, nel corso del rinfresco che ha accomunato tutti i partecipanti nella sala della Polispor-

tiva Palazzaccio, Enrico Cerri e Mauro Guglielmi presidente e vice della sezione cecinese hanno premiato le sei squadre del torneo (di Vada e Volterra presenti i dirigenti) con la consegna anche del Trofeo Memorial Moreno Nasoni.

TUTTO FORLÍ a cura di Pino Vespignani

ALL'IPPODROMO DI CESENA IN 250 PER LA CORSA CAMPESTRE PROVINCIALE

Giovedì 14 marzo la sezione di Forlì in collaborazione col Comitato Provinciale Fidal e l'XI Ufficio Scolastico Territoriale di Forlì-Cesena, ha organizzato la fase provinciale dei Giochi Sportivi Studenteschi 2012/2013 per le scuole medie superiori, con la disputa della Corsa Campestre. In una mattinata invernale (o meglio infernale) sotto un vero nubifragio, mossiere d'eccezione e alquanto bagnato il colonnello Giacalone, i partecipanti, suddivisi in quattro categorie, secondo l'anno di nascita, si sono dati battaglia su di un percorso sabbioso reso ancora più difficile, perché inzuppato d'acqua. Prova valida come selezione per accedere alla fase regionale.

Al termine delle gare, sono risultate ammesse alla fase regionale, le seguenti scuole:

- per la Categoria Cadetti Istituto Comprensivo di Modigliana;
- per la Categoria Cadette Scuola Media Palmezzano Forlì;
- per la Categoria Allievi Istituto Comandini di Cesena;
- per la Categoria Allieve Liceo Scientifico Fulceri-Paolucci di Forlì;
- per la Categoria Individualisti Istituto Agrario I Sis Garibaldi di Cesena. Al termine della manifestazione e delle premiazioni individuali, la dottoressa Franca Cenesi, responsabile dell'Ufficio Scolastico Provinciale, per lo Sport, ha ringraziato pubblicamente i veterani dello sport della sezione di Forlì (Andreasi, Ciani, Giacalone, Vespignani) e il Gruppo dei Giudici della Fidal, per la loro preziosa collaborazione in un ambito cli-

matico proibitivo.

BOLZANO TROFEO PRESTIGE —

DUE COPPIE VINCONO LA CAMMINATA GARA ECOLOGICA PER ECCELLENZA



Il gruppo dei veterani fotografati alla partenza della gara a coppie

Fra le dieci sfide sportive del Trofeo Prestige la camminata sportiva a coppie è indubbiamente la gara più ecologica: una marcia di oltre sette chilometri attorno al lago di Caldaro passando per sentieri fra vigneti e frutteti in fiore e lungo le passerelle in legno per attraversare il biotopo a sud del lago.

Dieci le coppie al via, alcune miste (uomo e donna) altre formate da sole rappresentanti del gentil sesso o da attempati maschietti. In sintesi il regolamento: un punto di penalità per ogni secondo di anticipo o di ritardo all' arrivo e ai due passaggi segreti cronometrati verso il primo e il quinto chilometro.

Con una regolarità impressionante hanno marciato le due coppie vincitrici che si sono classificate ex aequo al primo posto con sole tre penalità: Franco Sitton con Sonja Daprai e Roberto Zuliani con Manuela Ferrini. Al terzo posto i coniugi di Bressanone Fredi e Greti Dissertori con 11 penalità. Quarti il presidente dei veterani atesini Alberto Ferrini e l'organizzatore della camminata Guido Mazzoli, quinti i coniugi meranesi Marco Zanol e Angiolina Brentegani. Le tre coppie sul podio sono state premiate con medaglie e cassette di mele Marlene.

Il simbolico premio fair play va di diritto a un panathleta doc, Alberto Ferrini, che prima della gara ha ceduto il cronometro a Sonja Daprai che ha contribuito al successo di una delle due coppie vincenti.

Dopo la camminata una delle protagoniste, Luise Fuchs, ha festeggiato il compleanno in un'atmosfera simpatica: lauto rinfresco, spumantino a gò- gò e squisiti dolci preparati dalle nostre veterane decisamente più brave... ai fornelli che nelle sfide sportive.

ANTONIO SORARUF DOMINATORE DELLA PROVA DI TENNIS TAVOLO

Fra le gare del Trofeo Prestige lo scorso anno era stato soppresso il torneo di tennis tavolo che è stato riesumato nell'edizione 2013 con una novità: oltre alle sfide di singolo valide, ai fini del punteggio, per il Trofeo Prestige è stato organizzato anche un breve torneo di doppio misto valido invece per una manifestazione inedita e originale ossia la gara a coppie: lo stesso uomo e la stessa donna dovranno impegnarsi anche in altre prove soft quali i birilli automatici, tiro con l'arco, pesca alla trota, marcia di 7 km e automobilismo di regolarità.

Sui tavoli verdi alla zona sportiva di Bolzano il dominatore della giornata è stato Antonio Soraruf che ha vinto agevolmente il singolo fra i veterani junior senza lasciare nemmeno un set ai suoi avversari: ai posti d'onore Ivano Badalotti e Gigi De Zulian. Successivamente Soraruf in coppia con Mariateresa Amadei si è affermato anche nel doppio misto battendo in finale i coniugi Guido Mazzoli ed Eliana Valerio.

Come sempre la M2 (over 66) è stata la categoria più numerosa. Dopo una serie di incontri eliminatori si sono affrontati in finale due giornalisti Rai... del secolo scorso. Sandro Saltuari ha battuto 11-9, 11-7 e 12-10 Franco Sitton. Sul podio con i due rivali di sempre Guido Mazzoli.

In campo femminile Manuela Ferrini ha rafforzato il primato nella classifica del Prestige battendo nettamente Renate Teutsch mentre nell'altra categoria riservata alle veterane senior



Nel singolo maschile i due finalisti Saltuari – Sitton con Guido Mazzoli (terzo classificato) in veste di arbitro



Nel singolo femminile le due finaliste Eliana Valerio e Lucilla Bombasaro con l'arbitro Renate von Hausmann



Il podio del doppio misto con i vincitori Soraruf - Amadei, i coniugi Mazzoli (secondi) Manuela Ferrini e Roberto Zuliani (terzi)

si è registrata una battaglia all'ultimo respiro o all'ultimo punto fra Eliana Valerio e Lucilla Bombasaro. Lucilla era in vantaggio due set a uno ma con una splendida remuntada Eliana ha capovolto la situazione aggiudicandosi il quarto e quinto set.

NOVI LIGURE OMAGGIO A GIRARDENGO



» Sergio Torazza

Novi Ligure ricorda il 120° Anniversario della nascita di Costante Girardengo, primo Campionissimo del ciclismo italiano. Nato, appunto, a Novi Ligure il 18 Marzo 1893 da un umile famiglia, quarto di sette figli (altri 3 maschi e 3 femmine), fu, con Fausto Coppi, il più grande cliclista di tutti i tempi.

La sezione di Novi Ligure, pose negli anni '70 un cippo in suo onore tra Tortona e Novi Ligure, dove iniziò la fuga solitaria che dopo circa 200 km lo vide vincitore a Sanremo con oltre 13 minuti sul secondo arrivato.

La foto ritrae il cippo con alcuni soci veterani di Novi Ligure, durante l'ultima edizione della Milano - Sanremo, (sotto la neve).

In primo piano il nipote Carlo Girardengo e Rino Olivieri Socio fondatore della sezione e grande Giudice di gara di livello internazionale. Costante Girardengo vinse in carriera 131 gare, su 289 disputate, ottenendo su pista 965 successi; ha coperto, in corsa, circa 950 mila km, pari a 25 volte il giro della Terra! Si spense in età avanzata il 9 febbraio 1978, in seguito a complicazioni circolatorie sopraggiunte alla rottura del femore.

I VETERANI A CORRITALIA 2013

Sabato 16 marzo si è svolta la 12[^] edizione di Corritalia, organizzata da Aics-Associazione Italiana Cultura e

Sport, con la fattiva collaborazione della sezione di Forlì, nelle persone del presidente Vespignani e dei consiglieri Andreasi, Masoni e Ravaioli che ha curatola stesura del tracciato e la compilazione delle varie classifiche. Corritalia è una manifestazione podistica non competitiva, che si svolge in 50 città italiane, per promuovere attività motoria, benessere fisico, aggregazione e riscoperta dei tesori paesaggistici del nostro Paese. Alla iniziativa hanno preso parte 3 istituti scolastici con oltre 600

iscritti; salutati dal sindaco prof. Roberto Balzani, tutte le gare hanno preso il via da Piazza A. Saffi per snodarsi attraverso le vie cittadine e fare ritorno nella piazza centrale. Suggestiva la partenza dei piccoli atleti nati nel 2001 e 2002 e la camminata veloce che ha visto confrontarsi ragazzi, genitori e docenti, fianco a fianco.

Al termine della mattinata, si è tenuta la premiazione delle scuole partecipanti effettuata dalla prof. Tronconi

Gabriella, assessore alle Politiche Educative del Comune di Forlì e dalla signora Catia Gambadori, presidente Aics-Forlì-Cesena. L'istituto vincitore, la scuola Media Palmezzano, ha ricevuto un buono per l'acquisto di materiale didattico e sportivo, di Euro 250,00; il secondo, la Scuola Media Ribolle buono da Euro 150,00 e il terzo, scuola Me-

dia Orsini Euro 100,00.

Soddisfatti gli organizzatori per la splendida mattinata, ricca di sport, gioia e spensieratezza e per la presenza del numeroso pubblico, che si è complimentato per la perfetta organizzazione della manifestazione e per il suo regolare svolgimento.

DUE GIORNI ALL'INSEGNA DELL'ATLETICA LEGGERA

Proseguendo sul filo conduttore della collaborazione col Panathlon Club locale, la sezione di Forlì, su invito dell'Ufficio Sco-

lastico Provinciale di Forlì-Cesena, ha collaborato alla organizzazione delle fase provinciale di atletica leggera di 1° Grado per le categorie Ragazzi/e, Cadetti/e, il 18/aprile/2013 al Campo Gotti di Forlì e di 2° Grado per categorie Allievi e Juniores M/F,+Alunni Disabili, il 27/04/2013 al Campo di Atletica Leggera F. Coppi a Cesena.

Buona la partecipazione e i risultati di entrambi le giornate, che hanno visto ottime performance da parte di alcuni giovani atleti

A Forlì hanno preso parte alle gare le seguenti Scuole;- Scuola Media B:Croce-Forlì ; I.C. Gambettola; Scuola Media Zangheri Forlì; Scuola Media Viale Resistenza Cesena; Scuola Media Arfelli

Cesenatico e Scuola Media via Pascoli Cesena.

Al termine della giornata di gare è risultata prima nella classifica a punti,

la Scuola Media B. Croce di Forlì,

A Cesena hanno partecipato alle gare i seguenti Istituti: Liceo Scientifico De Calboli Forlì, L. Classico Ling. Soc. Ped. Forlì, Lic. Linguistico Cesena; Iti Marconi Forlì, Isis Garibaldi Cesena; Ipsia Comandini Cesena e L. Scientifico Righi Cesena. Nella classifica finale per squadre è risultato primo il

L. Scientifico De Calboli Forlì.

Due giornate all'insegna dello sport, con la perfetta organizzazione e la collaudata regia dei veterani dello sport di Forlì, nelle persone di Andreasi, Cenesi, Gramellini, Vespignani.



ALBA PESCA E BICI PER LA SEZIONE MARIO FONTANI

» Enzo Demaria

Il 25 aprile al lago di S. Biagio ,nelle vicinanze di Alba, si sono ritrovati oltre 60 pescatori sportivi per cimentarsi in una gara di pesca...e le trote si sono dovute arrendere alle loro "fameliche canne". Oltre 200 persone ,tra Veterani sportivi e iscritti alle società S.D.P. Albesi e al G S R Ferrero A.S.D., hanno onorato la festa conclusasi con 1'immancabile pranzo e un menù tipico della cucina langarola. Ci hanno onorati della loro presenza il consi-

gliere nazionale Gianfranco Vergnano e il delegato regionale Gianpiero Carretto. E' stata davvero una piacevole giornata all'insegna del divertimento e dell'amicizia.

Lo scorso 19 maggio un nutrito gruppo di appassionati di biciclette ha partecipato alla 1^ edizione della giornata albese dedicata





prendimento delle orme stradali, in particolare per le 2 ruote.

E in serata tutti in piazza San Paolo per l'ecoconcerto palco a pedali dei Tetes de Bois, anche per scoprire che l'energia elettrica può essere generata... pedalando. E così han fato i partecipanti alla manifestazione i forcando a turno le 90 biciclette e rogatrici di luce.

all'ecologia, alla qualità della vita e allo sport, or-

ganizzata dal Comune di

Alba con la collaborazio-

ne della sezione veterana

Mario Fontani Partenza

da piazza Savona, dove

con la collaborazione del-

1'Associazione Commer-

cianti è stato allestito un

ciclo-salone a cielo aper-

to, e via lungo le strade

del centro storico, chiuso

al traffico, e le rive del

Tanaro. Una salutare pe-

dalata, con ristoratrici

"Tappe del gusto" mentre

per i più piccoli è stato

organizzato un festoso ri-

trovo dedicato all'ap-

FALERNA LIDO SPORT E TURISMO: I TIMONIERI D'ORO E I VETERANI SI RITROVANO SULLA COSTA AMALFITANA

» MARTINO DI SIMO

Caterina Bertolusso, presidente della sezione di Falerna e Franco Bonacci, presidente del Capitolo Italiano dell'Associazione Timonieri d'Oro per il Turismo, hanno posto la prima pietra per un futuro connubio tra le due realtà associative coniugando di fatto sport e turismo a livello territoriale locale.

Testimone d'eccellenza il dirigente dell'Unvs Martino di Simo al quale, peraltro, è stato consegnato il Distintivo d'Oro e un prezioso trofeo costituito da un artistico timone, anche a titolo di ringraziamento per la sua disponibilità e collaborazione in recenti momenti di attivita' turistica a Lucca e alla scoperta delle bellezze paesaggistiche della Sicilia e della Calabria.

Non sarà un caso che questo simpatico e apprezzato matrimonio interculturale, verificatosi lo scorso 13 aprile presso l'Hotel Villa Romana di Minori, bella cittadina della magnifica costa Amalfitana, sia stato favorito e promosso proprio.... dai coniugi Bertolusso/Bonacci, i due presidenti!

Certamente è da ritenersi rilevante e fondante la constatazione che la partecipazione di atleti veterani ai vari campionati indetti dall'Unione generi una sostanziale forma di supporto al turismo.

E ovviamente ci si augura che gli operatori turistici in futuro siano adeguatamente sensibilizzati dai Timonieri ad avere un occhio di riguardo per gli sportivi veterani.

I lettori si chiederanno chi siano i Timonieri d'Oro per il turismo e cosa sia l'International Association Golden Helmsmen of Tourism, di cui fanno parte. Si tratta di organismi che riuniscono professionisti esperti del turismo, imprenditori turistici o alberghieri, titolari di agenzie di viaggi e operatori turistici di varie

Possono farne parte anche giornalisti, dirigenti parti-

colarmente distintisi nell'attività turistica e nelle manifestazioni e attività inerenti al turismo.

Segnaliamo, come curiosità, l'avvenuta costituzione, nell'ambito dell'Iaght, di un Capitolo Giordano, che vede tra gli altri , quali membri registrati all'Associazione, lo stesso cofondatore dell'International Association Golden Helmsmen of Tourism , Faik Bisharat. L'occasione dell'incontro è stata lo svolgimento dell'assemblea elettiva dei Timonieri a cui hanno partecipato una cinquantina di soci.

Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo, ad opera del tesoriere Antonio Simoncelli, è stata accolta con un lungo applauso, che ha reso superfluo proseguire le votazioni, la proposta di riconferma in toto del precedente consiglio.

Dal presidente Bonacci alla segretaria cav. dott. h.c. Jone Bernabei, al vice-presidente Franco Roscioli, al tesoriere Antonio Simoncelli. Consiglieri Leopoldo Chieffallo, Mario Bonacci, Luisa Fortunto, Alessandro Reale. Ammesse come nuova associata la prof.ssa Nadia Arcuri, laureata in scienze motorie presso l'Isef di Roma, appartenente alla Federazione Italiana Nuoto e operante nelle varie strutture sportive e alberghiere nella Provincia di Catanzaro.

In chiusura è anche giunta una apprezzata telefonata, accolta da un lunghissimo applauso, di Faik Bisharat, presidente del Capitolo Giordano.

Ravello, con il suo storico Duomo e il Palazzo Rufolo in cui si svolge l'annuale Ravello Festival dedicato a Richard Wagner, e successivamente Amalfi, prima Repubblica Marinara dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità, hanno accolto i partecipanti all'assemblea dopo la chiusura dei lavori.

Può essere interessante ricordare, a proposito di Amalfi, che proprio in quella località fu inventata dall'amalfitano Giovanni Gioia la bussola... di veterana attenzione.

PISA TORNEO DI BURRACO A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE ONCOLOGICA PISANA

Ancora una volta il ristorante "Da Rino" ha ospitato il torneo di burraco di beneficenza a favore dell'A.O.Pi. (Associazione Oncologica Pisana), un evento per il quale la nostra Sezione si impegna ormai da tempo con due appuntamenti l'anno per dare una mano a questa meritoria associazione che persegue nobili fini sociali.

Si dà così concretezza alla vocazione dell'UNVS che, oltre ad essere Associazione Benemerita del CONI, è anche riconosciuta come Ente di Promozione Socia- le. Il torneo ha avuto come sempre grande successo avendo registrato 96 partecipanti a formare 24 tavoli di gioco. Appuntamento a fine anno per il 2° torneo del 2013.





BARI PICCOLI CANESTRI E GRANDI SCHIACCIATE

Un successo la 17[^] edizione del Memorial Federici al Palacarrassi

Sabato pomeriggio indimenticabile per quasi 300 minicestisti di 6 e 7 anni, che nella splendida struttura del Palabalestrazzi di Bari si sono cimentati con gare, percorsi e tiri a canestro. La manifestazione, giunta alla 17^ edizione ed organizzata dall'Adria Bari del

presidente Beppe Bernardi, in sinergia con il Settore Minibasket Regione Puglia (responsabile Piergiuseppe Deserio), patrocinata da Coni regionale, Coni provinciale e Unione Nazionale Veterani dello Sport, è stata dedicata ad un giovane giocatore di basket,

innamorato di questo sport, Matteo Federici, che ha mosso i primi passi nella S.G. Angiulli Bari. La splendida giornata, che ha avuto il palazzetto invaso da genitori, nonni e fratellini, ha visto coinvolte numerose Società di Pallacanestro, quali Adria Bari, Don Bosco Bari, Centro Minibasket Palacarrassi Bari, S.G. Angiulli Bari, Basket Bitritto, A.S. Japigia Bari, Basket School Mola, Centro Minibasket Alberobello, Centro Minibasket Casillo Corato, Nuova Matteotti Corato, Asd Basket Modugno, MurgiaBasket Santeramo, MurgiaBasket Cassano, Olympia Rutigliano,

Basket S.Spirito Sporting Club Bitonto, Virtus Bitonto, Rainbow Valenzano, Delfini Monopoli.

Dopo intensi palleggi, slaloom, passaggi e tiri a canestro, la giornata ha avuto il momento clou con la spettacolare esibizione di

Kevin Lescot, che ha entusiasmato i ragazzi presenti e i genitori con schiacciate e avvitamenti vari a canestro, premiato con una coppa gentilmente messa a disposizione dall'Unvs Bari, sempre presente in manifestazioni di questo genere in favore dei bambini

e per la promozione dello sport. Sfilata conclusiva delle squadre partecipanti, con musica finale e flash di telefonini e fotocamere per le foto di rito, con la premiazione di tutti i ragazzi, ai quali è stata consegnata una medaglia ricordo della manifestazione, dai vari ospiti presenti: i genitori di Matteo Federici, Zora del Buono e Antonio Federici, Elio Sannicandro, assessore allo Sport del Comune di Bari e presidente Coni regionale, Margareth Gonnella, presidente Comitato regionale Fip Puglia e Franco Castellano, presidente sezione F. Martino di Bari.

BARI IL MARE DI BARI SI TINGE DI ARANCIONE

Raduno di canoe e kayak nel nome di Gualtiero Melchiorre

» Antonio Rossiello

parti del mondo.

L'arancio è il colore che fu scelto da Gualtiero Melchiorre per identificare I Cavalieri del Mare del Centro Universitario Sportivo di Bari. Forse l'Ingegnere aveva pensato che oltre al bianco e rosso, colori ufficiali del Cus Bari, l'alternativa fosse l'arancione. L'arancione combina l'energia del rosso con la felicità del giallo.

L'arancione rappresenta entusiasmo, fascino, felicità, creatività, determinazione, attrazione, successo, incoraggiamento e stimolo. Le persone che prediligono l'arancione manifestano una chiara vitalità ed energia: la preferenza per questo colore quindi – avrà pensato Gualtiero – rende tali persone capaci di imprese fuori dal comune; imprese, comunque, sempre serene e ponderate.

Chi ama l'arancione è anche una persona tendenzialmente ottimista e consapevole delle proprie capacità riponendo in se stesso, senza presunzione alcuna, una smisurata fiducia. Si trova, infine, in perfetta armonia con la natura che lo circonda: il mare. Ed è proprio il mare che mercoledì 8 maggio si è tinto di arancione. Giornata in cui si celebra il Santo Patrono, lo stesso giorno che nel 2010, fu scelta da Gualtiero, sotto forma di allenamento, per andare a guardare da vicino la festa a mare di San Nicola. Circa una trentina di kayakers, canoisti tesserati per il CUS Bari, tra cui i nostri tesserati Unvs, hanno partecipato anche quest'anno al Raduno Turistico di Canoe e Kayak da Mare denominato S.Nicola tra Oriente ed Occidente - Memorial Gualtiero Melchiorre. La partenza è fissata alle ore 9 dalla Baia San Giorgio di Bari. Il percorso si è snodato costeg-



giando il litorale barese, toccando le spiagge del Lido Trullo (uno dei pochi stabilimenti balneari baresi con più di 60 anni di storia), la rinata spiaggia di Torre Quetta, sino alla più famosa spiaggia di Pane e Pomodoro. Lì I Cavalieri del Mare hanno sostato per una mezz'ora circa: il tempo necessario per consumare una barretta energetica e un caffè. Successivamente gli Arancioni, sfilando sul lungomare più lungo d'Italia si sono spinti sino al Molo San Nicola per assistere alla cerimonia, dell'imbarco della statua del Santo.

Al termine rush finale direzione Cus Bari. Anche questa volta I Cavalieri del Mare, scortati sempre dagli Amici del Nucleo Sommozzatori dell'Arma, sono riusciti, impavidi, a domare le onde lunghe che costeggiano il molo foraneo. All'arrivo, ore 12.30 circa, accolti da amici e parenti ha avuto luogo la consegna, da parte della moglie di Gualtiero, la gentilissima signora Terry Lopez, del Premio Gualtiero Melchiorre all'amico Filippo Fecondo, canoista della Lega Navale Italiana di Bari, con la seguente dedica: "All'atleta particolarmente distintosi per serietà, lealtà e buon esempio". La coppa messa a disposizione dalla sezione di Bari, da quest'anno co-organizzatrice dell'evento insieme al Cus Bari, è stata consegnata dal presidente Franco Castellano, presente il tesoriere Michele La Sorsa, alla crescente quota rosa de I Cavalieri del Mare.

MANIFESTAZIONI il Veterano dello Sport **>>** PAG. 21

ACIREALE 4° TORNEO DI SCACCHI **ANGELO D'ARRIGO**

» Rodolfo Puglisi

Da qualche anno ormai, l'ultima domenica di maggio, si disputa il Rapid Angelo D'Arrigo, giunto alla 4[^] edizione, organizzato dalla Società Galatea Scacchi ed inserito nel calendario delle manifestazioni del Comitato Scacchistico Siciliano, facente parte del circuito Rapid Play Sicilia, quest'anno come seconda tappa. Il torneo ha avuto il patrocinio della Città di Acireale, oltre che della locale sezione Unvs. Ben 26 i partecipanti alla competizione, che si sono dati appunta-mento presso il 52° Club Frecce Tricolori, sede di gioco gentilmente concessa dal Direttivo del sodalizio presieduto da Antonino Zangrì. La direzione arbitrale è stata di Carlo Vella. arbitro candidato nazionale. Il torneo è stato vinto dal Maestro Alessandro Santagati di Catania, che si aggiudica il D'Arrigo per la quarta volta su quattro edizioni. Ha prevalso sul Candidato Maestro Pietro Pisacane solo per mezzo punto bukolz, avendo totalizzato entrambi 7 punti sugli 8 disponibili. Terzo assoluto Simonpietro Spina, quarto Marco Marzaduri e quinto Riccardo Marzaduri. La coppa al primo



classificato nella categoria 2[^] Nazionale è stata vinta da Salvatore Fresta. mentre quella per il primo classificato 3[^] Nazionale è stata appannaggio di Antonio Brancato, entrambi tesserati della Galatea Scacchi. A Gaetano Signorelli è andata la coppa per il miglior Under 16, mentre l'acese Pietro Nicolosi (socio Unvs), della Galatea Scacchi, ha vinto quella per il miglior Over 60. Il miglior classificato della Galatea Scacchi è stato ancora una volta Giovanni Sposito (2^ Nazionale), 9° assoluto. Alla premiazione sono intervenuti il delegato provinciale della Federazione Scacchistica Italiana di Catania, ing. Giuseppe Battaglia, il vice-presidente della Galatea Scacchi, Salvatore Mangiagli, ed il presidente dell'Unvs di Acireale, Rodolfo Puglisi. Angelo D'Arrigo, al quale è intestato il Torneo Rapid, fu un giocatore di ottimo livello, che insegnò il gioco degli scacchi a numerosi ragazzi acesi nel periodo della guerra e post-bellico. A lui venne intitolata nel 1998 l'Associazione Scacchistica acese, che nel 2002 cambiò denominazione nell'attuale Galatea Scacchi.

TORINO GIORGIO BARBERIS, ALLA PRESENTAZIONE **DEI GIOVANI ATLETI TORINO**

Ci perviene dai responsabili della nuova Associazione Giovani Atleti Torino questa interessante presentazione dalla quale ci pare di intravedere finalità e obiettivi che si pongono in perfetta sintonia con la nostra missione veterana. La pubblichiamo volentieri certi che i nostri dirigenti locali sapranno valutare se potranno emergere eventuali collaborazioni e momenti di incontro.



frase nota, molto nota, per indicare quanto sia importante vivere il presente e guardare avanti nella piena consapevolezza di ciò che lasciamo dietro di noi. Per i giovani questo principio è spesso ostico da accettare, presi come sono dalla velocità dei tempi e spinti verso il futuro con convinta autosufficienza (a volte spolverata da presunzione). Nello sport il giovane dipende dalla conoscenza e dall'esperienza dell'anziano. Spesso la pura tecnica, giocata a tavolino, non è sufficiente a imparare l'arte: è necessaria la malizia del vissuto e l'esempio di chi ha percorso quello stesso duro tragitto verso il superamento del limite fisico e psicologico. I grandi del passato diventano quindi non solo delle figure mitiche da idolatrare, ma dei modelli concreti da seguire. L'associazione Giovani Atleti Torino (Gat) nasce proprio per diffondere i valori dello sport fra le nuove generazioni. Presentata il 18

aprile scorso, presso lo store torinese di abbigliamento tecnico-sportivo Jack Plaza 13, si fonda su presupposti ideali quali l'educazione, l'istruzione, lo sport, la tradizione e il divertimento genuino. E' stato Giorgio Barberis, penna storica del giornalismo sportivo che di generazioni ne ha viste a iosa ed è ben conscio di tutto ciò, a benedire que-

sta nuova realtà sportiva giovanile. Proprio nel suo recente libro "D'oro e d'azzurro. Gli olimpionici dell'atletica italiana " (Sei, 2012) è presente un costante monito alle nuove generazioni: "Non esiste futuro senza conoscenza del passato".

L'associazione, che desidera coinvolgere nelle sue attività molti istituti scolastici torinesi, è perfettamente in linea con i migliori propositi della nostra migliore società futura, sotto gli occhi vigili degli anziani, perché persegue una cultura sportiva che è sinonimo di aggregazione, disciplina, dedizione, coscienza di sé...

Per ora riunisce cinque circoli: Reale Società Canottieri Cerea, Rugby San Mauro, Club Scherma Torino, Circolo della Stampa - Sporting, Aquatica Torino, Lasalliano Sangip), ma vuole aumentare l'offerta, aprendosi a golf, equitazione, sci, vela e atletica.

Per informazioni, è disponibile il sito www.giovaniatletitorino.it

COMMIATI Ai familiari le più sentite condoglianze ed i più vivi sentimenti di dolorosa comprensione per il lutto che li ha colpiti

GORIZIA

Ci ha lasciato per sempre il cav. Nico Battista, primo presidente e fondatore della sezione di Gorizia

Battista, nella sua lunga carriera di sportivo, ha ricoperto innumerevoli ruoli tra i più importanti: Delegato regionale Friuli Venezia Giulia e consigliere nazionale

dell'Unvs, arbitro federale Figc, commissario, giudice sportivo e presidente del settore giovanile della Figc, presidente provinciale e regionale del Centro Sportivo Italiano, presidente del Panathlon di Gorizia, collaboratore nella parte tecnica-organizzativa e nelle pubbliche relazioni del Coni provinciale.

La sua dipartita ha creato un grande vuoto nelle file dei veterani sportivi isontini. Eravamo abituati a vederlo nella sede della sezione dare consigli come un buon padre di famiglia, senza mai arrabbiarsi.

E' stata Gorizia la sua città, un autentico personaggio gentil'uomo di antico stampo, abituato a lavorare senza ombre e con grande fervore. E' un pezzo dello sport che con Battista se ne va. Ha saputo scrivere vere pagine luminose nella storia dello sport locale. I veterani sportivi di Gorizia ne salutano commossi la memoria restando vicini alla famiglia.

Si è spento all'età di 81 anni De Mitri Giuseppe socio della sezione di Gorizia dal 1975.



Lo chiamavano Pino. Nella vita è stato un grande lavoratore ma soprattutto un grande sportiva La sua carriera di sportivo inizia nel 1946 come calciatore con la società Edera di Monfalcone. Nel 1953 partecipa al corso di Arbitri Fige, arbitrando fino al 1971. Arbitro benemerito; commissario

speciale; delegato tecnico con mansioni di designatore arbitri. Nel 1989 delegato tecnico regionale per il calcio a 5. Presidente e vice-presidente della sezione degli Arbitri di Monfalcone. La Figc gli ha conferito una benemerenza per la sua lunga carriera. I veterani dello sport dell'Isontino si uniscono al dolore della sua famiglia.

TERNI

All'età di 93 anni, è scomparso Mario Pietrini, figura storica del pattinaggio corsa italiano. Pietrini era nato a La Spezia nel 1920 ma viveva a Terni dal 1934. Oltre ad altre discipline praticò il pattinaggio fino al 1940. Dal 1953 al 1960 fu dirigente della sezione pattinaggio della Unione Lavoratori Terni e nel 1960 fondò la Poli-

sportiva Libertas Tacito Terni che negli anni 60/70 ottenne risultati importanti a livello nazionale ed internazionale. Come dirigente ha ricoperto vari incarichi in diverse federazioni sportive: nella Fidal e nella Fig componente del comitato regionale per due cicli olimpici, nella Fih delegato regionale.

All'interno della Fihp, dal 1960

al 2000 è stato presidente del Comitato Provinciale di Terni mentre dal 1973 al 1984 fu presidente del Comitato Regionale umbro. A livello nazionale Fihp è stato per oltre 20 anni componente del Settore Tecnico Federale e nella lista dei commissari di gara. Come riconoscimento per una vita dedicata allo sport è stato insignito di Stella d'Argento (1980) e Stella d'Oro (1994) Coni, nonché della medaglia d'oro Fihp (massima onorificenza), nel 1994, della palma d'oro da parte del Coni provinciale, è stato premiato dall'Unvs per il 50° di attività (nozze d'oro con lo sport nel 2004).

Componente consiglio direttivo del Panathlon, dell'Unvs, dell'Anaoai, tecnico federale Fihp al massimo livello (benemerito dal 2004). Il presidente della sezione di Terni, Onofrio Fanelli, a nome del Consiglio Direttivo e di tutti i soci, esprime alla famiglia i sensi del più profondo cordoglio.

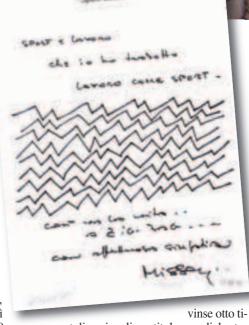
IN RICORDO DI OTTAVIO MISSONI

» Lucia Bandini

Aveva vissuto mille vite, Ottavio Missoni: un'infanzia vissuta a Ragusa, nell'allora Regno di Jugoslavia, un talento sbocciato nell'atletica leggera che l'ha portato fino alle Olimpiadi e una vita intera da stilista, con i suoi capi, noti in tutto il mondo, per le linee e i colori

inconfondibili. Aveva insegnato a tutti a vivere il mondo a colori con i suoi abiti ma, dietro alla figura dell'imprenditore, era nascosto un passato da grande atleta che in pochi conoscevano anche se amava dire "il lavoro è come una gara: bisogna vincerla". A Palazzo Soragna, sede dell'Unione Parmense degli Industriali, nel 1996, la nostra sezione gli volle consegnare proprio il riconoscimento Sport e Lavoro, nell'ambito del premio internazionale Sport Civiltà, per far conoscere a tutti le imprese fatte dal Missoni sportivo: era un "talento naturale senza uguali", come titolò una volta La Gazzetta dello Sport, tanto che, in carriera, vestì la maglia azzurra nei 400

metri piani e nei 400 metri ostacoli,



toli nazionali, un titolo mondiale studentesco e arrivò sesto nella finale dei Parma, 25 ottobre 1996: Ottavio Missoni premiato allo Sport Civiltà

400 metri ostacoli a Londra 1948, dove gareggiò anche nella staffetta 4x400 metri; una passione, quella per lo sport, che lo ha portato anche a partecipare a gare master nazionali ed internazionali di atletica leggera, nel salto in alto e nel giavellotto, dove ha ottenuto altri titoli.

Una carriera ad alti livelli, insomma, che ha permesso ad Ottavio Missoni di segnare il suo nome nell'albo d'oro di «Sport Civiltà», una manifestazione che gli è rimasta nel cuore, tanto da divenirne, in seguito, uno dei giurati. Un'altra parte d'Italia, se n'è andata: con la morte di Ottavio Missoni, anche Parma, oltre al mondo della moda e dello sport, si ritrova un po' più piccola, un po' più sola.

SPAZIO ALLE DISCIPLINE SPORTIVE

La Vela

Quando si parla di sport della vela ci si riferisce usualmente alla pratica sportiva della navigazione a vela, benché la propulsione a vela accomuni molti sport, anche molto differenti fra loro (come il volo a vela, l'aquilonismo, lo snow-kite, etc.). Lo sport della vela richiede l'uso di imbarcazioni, che possono essere di dimensioni estremamente ridotte, come nel caso delle tavole a vela (windsurf), o estremamente grandi, come nel caso delle competizioni fra maxi yacht o multiscafi. Tali imbarcazioni devono ricevere la loro propulsione esclusivamente da una o più vele, e devono essere manovrate manualmente da equipaggi composti da una o più persone.



Un tempo riservata ad aristocratici e milionari, la vela è diventata negli ultimi decenni uno sport decisamente più aperto e democratico: l'attrezzatura standardizzata ha diminuito i costi di partecipazione, e sin dal debutto olimpico del 1900 lo sport è stato aperto a uomini e donne. Ciononostante, la vela conserva molto dello stile e del fascino delle sue origini altolocate e offre al tempo stesso uno spettacolo complesso e avvincente, che combina sofisticazione tattica e atletismo con l'imprevedibilità del vento e delle onde. Quello che non offre è un'esperienza degna di questo nome per gli spettatori dal vivo: come al solito, nel 2012 le regate si terranno talmente lontano dalla costa che il miglior posto per seguirle sarà la poltrona davanti al televisore.

STORIA DELLA VELA

La parola yacht deriva dal termine olandese jaghte, a sua volta derivato dal verbo jagen, che significa cacciare o inseguire. Nel Diciassettesimo secolo l'Olanda era probabilmente la prima potenza marittima del mondo, con flotte di velieri all'avanguardia che solcavano gli oceani sia per scopi commerciali che di guerra. Uno dei modi in cui gli olandesi spendevano le loro recenti fortune era dilettandosi di barche a casa propria: i più ricchi si divertivano a costruire jaghte sontuosamente equipaggiati per imbarcarsi in crociere aristocratiche, feste, parate e finte battaglie. Tuttavia, non li utilizzavano per gareggiare. Un'iniezione di spirito competitivo fu introdotta, manco a dirlo, dai britannici. Carlo II, che era in esilio in Olanda, quando nel 1660 la monarchia fu restaurata tornò a Londra su uno yacht donatogli dal principe di Orange. Carlo era estasiato dal suo nuovo giocattolo, e lo era altrettanto suo fratello minore, il duca di York. Tornati a casa, i due commissionarono ciascuno una versione della nave, chiamandola con il nome della propria moglie. Ioria facendo regatare i propri yacht sui fiumi e lungo la costa per l'onore, il divertimento e, soprattutto, le scommesse.

Il primo club vero e proprio dedicato alle regate veliche fu fondato a Londra nel 1815 con il nome di Yacht Club,



che in seguito al patrocinio di Giorgio IV divenne il Royal Yacht Club nel 1820. Sei anni dopo il Club organizzò la sua prima regata a Cowes sull'Isola di Wight, evento che diventò il più importante della stagione velica.

Per gran parte del periodo tra la fine del Diciannovesimo secolo e l'inizio del Ventesimo, l'aspetto più conosciuto dello sport fu quello delle regate tra giganteschi yacht oceanici. Nel 1851 il Royal Yacht Squadron annunciò una gara attorno all'Isola di Wight che metteva in palio un trofeo d'argento: la coppa delle 100 ghinee del Royal Yacht Squadron. La goletta di New York America vinse la gara, e la coppa fu donata al New York Yacht Club co-

me trofeo challenge perpetuo. Il trofeo, attualmente noto come Coppa America, è rimasto il più prestigioso in assoluto della vela, tuttavia sul finire del Diciannovesimo secolo iniziarono a diffondersi le gare tra piccole imbarcazioni e fu in questa forma che lo sport approdò alle Olimpiadi.

FONDAMENTALI DELLA VELA

LE GAR

Ci sono due tipi di competizioni veliche: il match race e la regata di flotta. Il match race è semplice: due barche gareggiano l'una contro l'altra, cercando di superarsi con manovre più abili e inducendo la barca avversaria a commettere infrazioni e subire penalità. Le regate di flotta prevedono più di due barche, generalmente molte di più, e di solito consistono in più di una regata. I punti vengono assegnati in base alla posizione ottenuta in gara (più alta è la posizione, più basso il punteggio) e si accu-

punteggio) e si accumulano in una serie di regate. La barca con il punteggio più basso vince.

Alle Olimpiadi, dopo diversi anni di cambiamenti di formato, è attualmente in vigore un sistema più uniforme. La classe femminile Elliott 6 metri si disputerà con la formula del match race.

Tutte le altre classi inizieranno con una serie iniziale di regate di flotta (dieci per ciascuna classe salvo la classe 49er che ne disputerà quindici). Considerati i capricci del vento e delle correnti, gli equipaggi potranno scartare il loro peggiore punteggio dopo cinque gare e i due peggiori dopo no-

Al termine, le dieci migliori barche si affronteranno in una singola regata valida per le medaglie, su un percorso più breve. In quest'ultima gara i punteggi raddoppieranno e si aggiungeranno a quelli delle regate d'apertura per stabilire il vincitore.

Vengono utilizzati due tipi di percorso: trapezoidale e bastone. La loro precisa posizione e orientamento dipendono dalle condizioni del vento e della corrente nel giorno della regata. Il trapezoidale ha la linea di partenza e quella

d'arrivo separate, e tre punti attorno ai quali le barche devono girare per completare i quattro lati del percorso. Il bastone prevede solo due lati, ma è orientato in modo che il primo lato sia sempre percorso controvento (andatura detta di bolina) e il secondo con il vento alle spalle (andatura di poppa). Quando le barche non

stanno navigando né controvento né con il vento direttamente alle spalle, l'andatura è chiamata lasco.



Il regolamento internazionale delle regate è lungo e complesso. Un secolo di feroci competizioni ha prodotto interminabili polemiche su cosa costituisca un diritto di precedenza quando due barche intendano occupare il medesimo spazio o la stessa traiettoria. In linea generale, quando le barche si trovano su mure opposte (l'angolo rispetto al vento) l'obbligo di dare la precedenza spetta a quella con le mure





IL WINDSURF

Il windsurf è un'attività sportiva nonché una specialità della vela che consiste nel muoversi sull'acqua su una tavola grazie all'azione propulsiva determinata del vento su di una vela. Questa è montata su un albero fissato alla tavola mediante un giunto detto piede d'albero ed è sostenuta e controllata dal velista con il solo ausilio di un particolare boma. Il windsurf (o tavola a vela) e costituito dai seguenti componenti essenziali, in genere armati e disarmati prima e dopo l'uscita in acqua: tavola vela (steccata), albero, piede d'albero, boma, pinna, deriva (opzionale). La vela, l'albero e il boma, presi nel loro insieme, costituiscono quello che, talvolta anche in italiano, si definisce rig. Per condurre una tavola a vela, non essendoci il timone, si deve agire sull'inclinazione dell'albero. Sotto un certo punto di vista il windsurf può essere considerato la massima sintesi dell'imbarcazione a vela e, analogamente a quanto avviene nelle imbarcazioni a vela, nel windsurf le manovre principali sono la virata e la strambata che, nella forma base, permettono il cambiamento delle

a sinistra (vale a dire con il lato sinistro esposto al vento). Se le barche si trovano sulle stesse mure, è la barca sopravento (più vicina al vento) a dovere dare la precedenza.

La vela resta uno sport in gran parte autoregolamentato nel quale, come nel golf, ci si aspetta che siano gli stessi concorrenti ad ammettere errori e violazioni. Se un concorrente ritiene di avere commesso una violazione può evitare la squalifica compiendo una rotazione di 360 gradi sull'acqua (al-

cuni casi prevedono la rotazione doppia o 720). Tuttavia, nei casi di violazioni più gravi, la barche si devono ritirare. Le parti lese

possono inoltrare reclamo al termine di ogni regata a una commissione di cinque giudici, che possono squalificare i colpevoli.

CLASSI OLIMPICHE

Un tempo regatare significava in sostanza stabilire la grandezza della barca che ci si poteva permettere e quanto denaro si poteva spendere in tecnologia. Nella sua inchiesta sulle competizioni olimpiche del 1920, la rivista Yachting World si chiedeva: "Si devono intendere come test di arte marinaresca o come test delle barche? O entrambi?".

Mentre le regate transoceaniche mantengono elementi di entrambi gli ambiti, la vela olimpica si concentra di più sull'abilità nelle manovre, in quanto la diversità tra le barche è diminuita a tal punto che le regate si disputano sostanzialmente con equipaggiamento identico per tutti.

A Londra 2012 si sono disputate dieci competizioni divise in sette classi: una tavola da windsurf, due barche a chiglia fissa e quattro barche a deriva mobile (in cui la deriva può essere issata a bordo).

470 (DERIVA MOBILE)

Equipaggio: 2; gare: maschile e femminile; debutto olimpico nel 1976. Progettista: André Cornu (Francia). Come dice il nome stesso, il leggero e manovrabile 470 è lungo appunto 4 metri e 70. Di solito l'equipaggio è formato da un piccoletto e un omone: lo skipper al timone è un peso leggero, a differenza dell'imponente prodiere che si appende al trapezio fuori dalla barca per bilanciarla nelle virate più impegnative o con vento forte.

FEDERAZIONE ITALIANA VELA

La Fiv sostituisce gli enti che, dal 1879 ad oggi, si sono succeduti quali autorità nazionali della vela italiana presso l'Iyru (l'International Yacht Racing Club, fondato a Londra nel 1907). La nascita dello sport velico in Italia risale al 1852 quando, per iniziativa del marchese Ludovico trotti, venne fondato sul lago di Como il Regate Club. Il 1° gennaio 1879 venne costituito a Genova il Regio Yacht Club Italiano (rimasto attivo fino al 1912) e l'8 agosto 1880 si corse a La Spezia la prima regata

nazionale con la partecipazione di ben 177

Tra il 1913 e il 1918, su iniziativa del Ryci ebbe vita l'Unione Nazionale della Marina da Diporto (Unmd) per "coordinare e disciplinare l'attività dei circoli velici". L' Unmd si trasformò, nel 1919, nel Regio Yacht Club Italiano. Nel 1927 il Coni riconobbe il Ryci

modificandone nel 1928 la denominazione in Federazione Italiana Vela (Fiv). Nel 1933 la Fiv assunse il nuovo nome di Regia Federazione Italiana della Vela (Rfiv) e trasferì la sede a Roma. Nel primo dopoguerra, il 25 aprile 1946 venne eletto a Roma il Consiglio di reggenza che, il 16 novembre 1946, indisse a Firenze il Congresso Nazionale delle Società Veliche. Il Congresso costituì l'Unione Società Veliche Italiane

Il Congresso costituì l'Unione Società Veliche Italiane (Usvi) riportando la sede dell'organismo a Genova (Porticciolo Duca degli Abruzzi). Infine il 5 dicembre



Carlo Croce, presidente Fiv dal 2008

1964 l' Usvi tornò all'antico riprendendo il nome di Federazione Italiana Vela (Fiv), Federazione elencata nella Legge 16.2.1942, n. 426 (come Rfiv). (fonte: Coni)

Corte Lambruschini - Piazza Borgo P 16129 Genova Tel.: +39 010 544541 Fax.: +39 010 592864

Url: www.federvela.it http://www.federvela.it/ twitter: federvela

Facebook: FIV-Federazione-Italiana-Vela

LASER (DERIVA MOBILE)

Equipaggio: 1; gare: maschile e femminile; debutto olimpico nel 1996. Progettista: Bruce Kirby (Canada). Dal suo debutto olimpico nel 1996, il laser è diventato la barca da singolo più popolare al mondo. Le donne, più leggere, regateranno con il laser Radial, che ha una ridotta superficie velica e un albero più corto per facilitare la navigazione in caso di venti forti. Oltre all'argento della Sensini nel windsurf, il bronzo conquistato nel laser dall'italo-argentino Diego Romero è stata l'unica altra medaglia vinta dal-l'Italia a Pechino 2008.

RS:X (TAVOLA DA WINDSURF)

Equipaggio: 1; gare: maschile e femminile; debutto olimpico nel 2008. Progettisti: Jean Bouldoires e Robert Stroj (Francia-Stati Uniti).

L'RS:X è stato introdotto alle Olimpiadi del 2008, sostituendo la classe Mistral nella categoria tavole da windsurf. Mentre le tavole utilizzate nei Giochi precedenti avevano tutte la classica forma allungata, l'RS:X è un compromesso tra le tradizionali tavole lunghe e quelle più larghe usate nelle com-

petizioni non olimpiche. Grazie alla grossetana Alessandra Sensini, la classe windsurf ha portato all'Italia ben quattro medaglie: un oro a Sydney 2000, un argento a Pechino 2008, un bronzo ad Atlanta 1996 e uno ad Atene 2004.

STAR (CHIGLIA FISSA)

Equipaggio: 2; gare: solo maschile; debutto olimpico nel 1932. Progettista: Francis Sweisguth (Stati Uniti).

La classe Star fu introdotta ai Giochi di Los Angeles del 1932 e da allora è sempre stata presente, salvo a Montréal 1976. La classe Star è anche quella ad avere regalato all'Italia il maggior numero di medaglie, cinque, tra le quali la prima in assoluto, l'oro conquistato dalla coppia Agostino Straulino-Nicolò Rode a Helsinki 1952 (i due vinsero l'argento quattro anni dopo a Melbourne). Tre medaglie di bronzo furono conquistate da Cavallo-Gargano a Città del Messico 1968 e da Gorla-Peraboni a Mosca 1980 e Los Angeles 1984.

ELLIOTT 6 METRI (CHIGLIA FISSA)

Equipaggio: 3; gare: solo femminile; debutto olimpico nel 2012. Proget-tista: Greg Elliott (Nuova Zelanda). L'Elliott 6 metri, che debutterà a Londra, è stato scelto per la sua robustezza nel match racing.

49ER (DERIVA MOBILE)

Equipaggio: 2; gare: aperta a entrambi i sessi; debutto olimpico nel 2000. Progettista: Julian Bethwaite (Australia)

Il 49er è la barca più veloce presente ai Giochi, ma la sua velocità va a discapito della stabilità, perciò entrambi i membri dell'equipaggio sono costretti a uscire al trapezio per bilanciarla.

FINN (DERIVA MOBILE)

Equipaggio: 1; Gare: aperta a entrambi i sessi; debutto olimpico nel 1952. Progettista: Richard Sarby (Svezia)

Nel 1949 Richard Sarby, poliedrico progettista svedese che passava dall'ingegneria navale alle acconciature per capelli, creò il Finn, una deriva da singolo considerata la più pura esperienza atletica nel mondo della vela. Con la sua vasta superficie velica e il boma pesante, il Finn richiede una forza notevole per essere sfruttato al massimo. Introdotto nel 1952, il Finn è rimasto praticamente identico alla sua forma originale. In questa classe l'Italia può vantare l'argento di Luca Devoti a Sydney 2000 e il bronzo di Fabio Albarelli a Città del Messico 1968.

LE FINEZZE

...sulla linea di partenza

Le barche a vela non iniziano la regata da ferme, ma si stanno già muovendo. Calcolare il momento esatto in cui attraversare la linea di partenza è di importanza fondamentale. Se la barca si muove troppo in anticipo e attraversa la linea prima della partenza è costretta a tornare indietro e ripartire. Tuttavia, se l'equipaggio è troppo prudente inizierà la regata dietro alle barche più audaci e a un'andatura più lenta.

...virate e strambate

La virata è la manovra fondamentale della vela. Quando naviga di bolina (controvento), la barca deve tracciare un percorso a zig-zag per muoversi in avanti sfruttando l'energia del vento. Per farlo deve cambiare la posizione della prua (la parte anteriore dello scafo) e quella della randa (la vela portante). La strambata è la stessa manovra compiuta nelle andature di lasco o di poppa; in questo caso a spostarsi è la poppa (la parte posteriore dello scafo).

...tenete d'occhio i numeri

A eccezione delle classi che gareggiano in match race, vale a dire regate i numeri uno contro-uno in cui vince il primo che arriva, le medaglie olimpiche si vincono in base ai punti accumulati nelle varie regate, compresa la regata finale in cui il punteggio raddoppia. Tenete d'occhio il punteggio dei vari equipaggi prima di quest'ultima regata. Può darsi che per vincere l'oro un equipaggio si possa accontentare di piazzarsi al quarto o quinto posto.

LA VELA ALLE OLIMPIADI

Nei suoi primi trent'anni di partecipazione ai Giochi, lo sport olimpico che fino al 1996 era chiamato yachting (attualmente il termine inglese è sailing) fu caratterizzato da una prevalenza delle classi agiate tra i concorrenti e da un elevato grado di confusione, in quanto privo di un organismo di governo internazionale come pure di regole riconosciute e di una chiara divisione in classi delle imbarcazioni.

quanto privo di un organismo di governo internazionale come pure di regole riconosciute e di una chiara divisione in classi delle imbarcazioni. Già ai Giochi inaugurali del 1896 era prevista una competizione di vela, ma le condizioni atmosferiche nel Pireo resero impossibile gareggiare. Le cose andarono meglio a Parigi 1900, ma non di molto. In spregio ai valori di sportività amatoriale che de Coubertin e il cio speravano di mettere in mostra ai Giochi, le gare veliche si disputarono con in palio considerevoli premi in denaro, e il prevedibile corollario di imbrogli: due barche vennero squalificate in quanto scoperte a utilizzare metodi di propulsione diversi dal vento. Trovandosi a 2400 chilometri nell'entroterra, St. Louis non incluse la vela nel programma dei Giochi del 1904, mentre a Londra 1908 la Gran Bretagna monopolizzò il medagliere, visto che gli equipaggi stranieri presenti furono solo tre. All'epoca dei Giochi di Berlino del 1936, che ospitarono le regate a Kiel, lo sport aveva acquisito regolamenti, classi ed attrezzature standardizzate, senza però perdere molto del suo alone aristocratico: il principe ereditario Olaf di Norvegia (il futuro re Olaf V), che vinse un oro ad Amsterdam 1928, fu il primo componente di una famiglia reale a gareggiare alle Olimpiadi. La figura dominante nella vela olimpica del Dopoguerra fu quella del danese Paul Elvstrøm, che vinse quattro ori consecutivi tra il 1948 e il 1960 (il primo nella classe firefly e gli altri nel Finn). Elvstrøm rientrò a gareggiare ai Giochi del 1984, quando in coppia con la figlia Trine si piazzò al quarto posto nella classe Tornado. Negli ultimi vent'anni la vela è diventato uno sport sempre più professionistico e tecnologico. È anche diventato più aperto, con campioni provenienti da una quantità di nazioni emergenti in campo velico. Nel 1992, nelle acque di casa, la Spagna vinse quattro medaglie d'oro. Hong Kong si aggiudicò la prima medaglia d'oro della sua storia ai Giochi di Atlanta, grazie alla vittoria di Lee Lai Shan nel windsurf femminile. Gal Fridman fece lo stesso per Israele con l'oro nel windsurf maschile ad Atene 2004. Il velista più vincente di quest'epoca è però il britannico Ben Ainslie. Figlio d'arte (suo padre Roddy partecipò a una regata attorno al mondo nel 1973) ha iniziato ad andare in barca a quattro anni e a gareggiare a dieci. Dopo un argento nel Laser ad

Atlanta 1996, ha vinto una medaglia

d'oro in ciascuna delle ultime tre edi-

zioni (una nel Laser e due nel Finn).

mure (in altri termini il cambiamento di direzione) tramite il passaggio della vela rispettivamente sulla poppa o sulla prua della tavola. Curiosamente, alcune soluzioni tecniche (come l'uso del carbonio e le vele steccate dal profilo ellittico) in origine affinate per il windsurf sono state adottate poi successivamente nel mondo delle barche a vela. Il primo prototipo documentato di tavola a vela risale al 1935 ed è accreditato a Tom Blake. Successivamente, nel 1965, fu Newman Darby a sviluppare l'idea aggiungendo un boma in modo da poter controllare la vela in piedi. Purtroppo l'idea di Darby prevedeva un albero fisso che rendeva la navigazione particolarmente difficile e non ebbe successo. Il windsurf quindi nacque ufficialmente nel 1967 da un'idea di un ingegnere aerospaziale californiano, James R. Drake il quale pensò di unire un boma a wishbone con un giunto cardanico per governare in piedi una tavola a vela. L'idea fu perfezionata con l'aiuto di un collega di Jim, Alan Parducci che contribuì alla progettazione. Nel 1968 Schweitzer e Drake brevettarono il windsurf e il brevetto fu trascritto ufficialmente nel registro delle invenzioni nel 1970.

UNVS: PROGETTI E INIZIATIVE A FAVORE DI GIOVANI NORMODOTATI E DIVERSAMENTE ABILI DI ETÀ COMPRESA TRA I 10 E I 30 ANNI Al via la collaborazione con le aziende

Si realizza il primo dei passi fortemente voluti dalla Presidenza per la creazione di progetti Unvs a favore di giovani normodotati e diversamente abili. Grazie alla preziosa collaborazione del consigliere Gianfranco Vergnano si sono rese disponibili le prime aziende che, con donazioni e contributi liberali, saranno il motore economico dell'operazione. L'attuale congiuntura economica, che non permette alle istituzioni di elargire finanziamenti, rende indispensabile la presenza e la collaborazione con le aziende per realizzare in concreto idee e progetti. Le realtà produttive e manufatturiere italiane, che vivono anch'esse un periodo non certo florido, si stanno invece dimostrando sensibili ai problemi sociali e accolgono la necessità di contribuire dimostrando di essere non solo il vero volano dell'economia, ma anche parte importante del tessuto connettivo della collettività. Un sentito ringraziamento alle prime cinque aziende che hanno aderito (a cui dedichiamo in calce, per dovere di cronaca, dei brevi profili).

Incassato, è proprio il caso di dirlo, il contributo, si passerà in brevissimo tempo alla discussione, in sede di Comitato di Presidenza, delle modalità e alla definizione dei progetti, nonchè alla creazione dei bandi per portare alla luce una nuova iniziativa firmata Unvs.



Fondata nel 1978, l'Europlast Srl è specializzata nella progettazione, costruzione stampi e nello stampaggio ad iniezione di tecnopolimeri.

L'Europlast è in grado di offrire esperienza, affidabilità e un servizio personalizzato per ogni cliente. L'Europlast sviluppa al proprio interno, tramite un organico altamente specializzato, formato da un team di oltre 50 addetti, tutte le fasi produttive

- IDEAZIONE E PROGETTAZIONE PRODOTTO
- PROGETTAZIONE E COSTRU-ZIONE STAMPI
- STAMPAGGIO ASSEMBLAGGIO Dal 2001 opera ed è certificata in base agli standard UNI EN ISO 9001:2008.

Europlast s.r.l. Via Industria, 9 12062 Cherasco (Cn) Tel. +39 0172 488611 Fax +39 0172 488626 info@euro-plast.it www.euro-plast.it



Fondata nel 1987, Indra è oggi all'avanguardia nella progettazione e nella realizzazione di Valvole & Manifold per strumentazione, valvole SBB & DBB a spillo ed a sfera, costruite secondo i più elevati standard qualitativi e di sicurezza, insieme a strumentazione per il controllo delle maggiori variabili di processo: Portata, Livello, Pressione e Temperatura.

La nostra esperienza nel comprendere i "tipici" delle installazioni abbinata alla nostra massima versatilità ci consente di realizzare soluzioni personalizzate secondo le specifiche esigenze della clientela.

Indra Control & Valves Via Novara, 10-B 20013 Magenta (MI) Tel +39.02.97298663 Fax +39.02.97291855 indra@indra.it www.indra.it



A&B è oggi leader in Italia nella produzione di particolari torniti in ottone. L'azienda nasce nel 1997 con uno staff altamente qualificato e solide competenze nel settore. Certificazione, studi di fattibilità, controllo dei processi, tracciabilità dei materiali e continue ricerche per migliorarsi sono a garanzia dell'operato di A&B. A&B si è fatta conoscere nel mercato italiano, tanto quanto in quello estero, esportando più del 50% della sua produzione. Particolare attenzione viene dedicata ai controlli qualitativi: controlli statistici in linea, controlli statistici con software Q-DAS integrato, controlli 100% su richiesta del cliente.

A&B Torneria Automatica srl Via Campagna, 28 25030 Berlingo (BS) tel. 030.7759889 fax 030.7759887 aebinfo@aebtorneria.it www.aebtorneria.it



TCN con sede a Cherasco (CN) opera da oltre 15 anni nel settore della fornitura di particolari meccanici di precisione. L'azienda, con un personale giovane e dinamico, è leader sia nela progettazione di prototipi che nella produzione in serie. Il suo parco macchine, tecnologicamente all'avanguardia, permette di eseguire qualsiasi lavorazione su tutti i tipi di materiali (acciai, ottone bronzo, ghisa, platica, ecc...). Nel 2001 nasce la TCN Vehicles Division, con sede a Cantarana (AT), specializzata nella produzione di componenti meccanici destinati al mercato dell'autoveicolo, del veicolo industriale, del ciclo e del motociclo.

TCN s.r.l. Via Industria, 5 12062 Cherasco (CN) Tel. +39 0172.488191 Fax +39 0172.487997 info@tcnsrl.com www.tcnsrl.com



Pack Service è una realta modernissima e tecnologicamente avanzata, leader nella trasformazione del cartone ondulato, forte di un'esperienza consolidata ventennale. Nasce infatti a Racconigi nel 1989, con un impianto produttivo di 2800 mq che ospita i più evoluti macchinari per la lavorazione e la stampa. Il reparto falegnameria, inoltre, consente di realizzare supporti, pallets, rinforzi, o quant'altro possa risultare necessario alla completa preparazione di imballi estremamente effi-

Pack Service di Piovano Luciano Strada Statale n. 20, 1 12035 Racconigi (CN) Tel. +39.0172.84498 Fax +39.0172.84851 info@packservicescatolificio.it www.packservicescatolificio.it

Pack Service è certificata in base

agli standard UNI EN ISO 9001:2008.

DESTINA IL 5 X 1.000 ALL'UNVS

Anche per il 2013 l'Unvs desidera partecipare alla raccolta fondi attraverso il 5x1000 dell'Irpef. Raccomandiamo ai nostri soci la massima adesione e diffusione, perché apponendo la propria firma nell'apposita casella destinata alle Associazioni di Promozione Sociale della propria dichiarazione dei redditi, indichino il codice fiscale:

80103230159

È superfluo evidenziare la carenza finanziaria dell'Unvs e l'importanza di utilizzare questa opportunità. Come già dichiarato a suo tempo, tutto l'eventuale introito sarà destinato all'attività delle sezioni.

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10,c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

codice fiscale del beneficiario (eventuale) 80103230159

